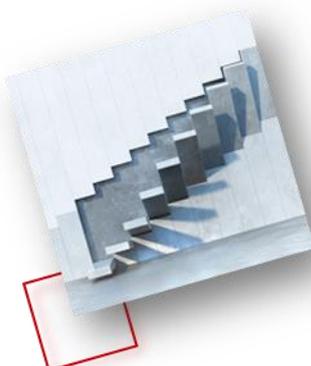
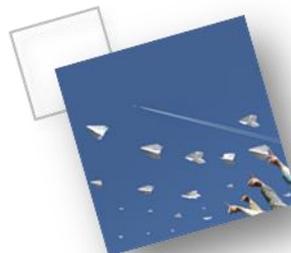
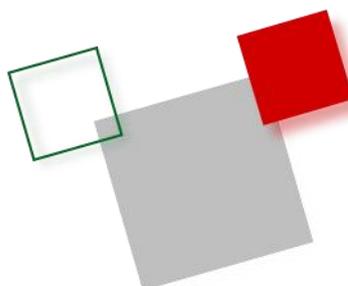


2018

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria SFCR



HDI
ASSICURAZIONI

INDICE

SINTESI	5		
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	11		
A.1 Attività	12		
A.1.1 Informazioni sulla Compagnia	12		
A.1.2 Eventi significativi	13		
A.2 Risultati di sottoscrizione	13		
A.2.1 Aree di attività e aree geografiche sostanziali	17		
A.3 Risultati di investimento	17		
A.3.1 Risultati complessivi delle attività di investimento e sue componenti	17		
A.3.2 Investimenti in cartolarizzazioni	20		
A.4 Risultati di altre attività	20		
A.4.1 Contratti di leasing significativi	22		
A.5 Altre informazioni	22		
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	25		
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance	26		
B.1.1 Struttura del Sistema di Governance	26		
B.1.2 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali	30		
B.1.3 Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo	32		
B.1.4 Modifiche al Sistema di Governance	33		
B.1.5 Politica delle remunerazioni	33		
B.1.6 Operazioni sostanziali con gli Stakeholders	35		
B.2 Requisiti di professionalità e onorabilità e procedura di valutazione dei requisiti	35		
B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	37		
B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi	37		
B.3.2 Own Risk and Solvency Assessment (ORSA)	40		
B.4 Sistema di Controllo Interno	42		
B.4.1 Funzione Compliance	42		
B.5 Funzione di Audit Interno	44		
B.5.1 Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno	44		
B.6 Funzione attuariale	45		
B.7 Esternalizzazione	46		
B.8 Adeguatezza del sistema di Governance	48		
C. PROFILO DI RISCHIO	51		
C.1 Rischio di sottoscrizione	52		
C.2 Rischio di mercato	56		
C.3 Rischio di credito	58		
C.4 Rischio di liquidità	59		
C.5 Rischio operativo	60		
C.6 Altri rischi sostanziali	61		
C.7 Altre informazioni	62		
D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	65		
D.1 Valutazione delle Attività	66		
D.1.1 Attivi Immateriali	69	D.1.2 Attività fiscali differite	69
		D.1.3 Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio	70
			70
		D.1.4 Immobili (non ad uso proprio)	70
		D.1.5 Partecipazioni	70
		D.1.6 Titoli di capitale, obbligazioni, fondi comuni di investimento ed altri investimenti	71
		D.1.7 Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	72
		D.1.8 Mutui ipotecari e prestiti	73
		D.1.9 Riserve tecniche a carico riassicuratori	73
		D.1.10 Adjustment riserve Best estimate cedute	73
		D.1.11 Altre voci dell'attivo	73
		D.2 Valutazione delle Riserve Tecniche	74
		D.2.1 Riserve tecniche Non-Life	74
		D.2.2 Riserve tecniche Life	79
		D.2.3 Misure di Garanzia di Lungo Termine (Volatility Adjustment)	82
		D.3 Valutazione delle altre passività	83
		D.3.1 Altri accantonamenti tecnici e passività potenziali	83
		D.3.2 Accantonamento di natura non tecnica	83
		D.3.3 Pension Benefit Obligations	84
		D.3.4 Depositi ricevuti da riassicuratori	84
		D.3.5 Passività per imposte differite	84
		D.3.6 Derivati e Debiti e Passività finanziarie verso Istituti di Credito	84
		D.3.7 Altre voci del passivo (Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti, altre passività)	84
		D.3.8 Passività subordinate	85
		D.4 Metodi alternativi di valutazione	85
		D.5 Altre informazioni	85
		E. GESTIONE DEL CAPITALE	87
		E.1 Fondi Propri	88
		E.1.1 Politica di Gestione del Capitale	89
		E.1.2 Fondi Propri Disponibili	89
		E.1.3 Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR	90
		E.1.4 Riconciliazione tra Patrimonio Netto da bilancio d'esercizio e Eccesso delle Attività sulle Passività	91
		E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	91
		E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità	91
		E.2.2 Requisito patrimoniale minimo	93
		E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	93
		E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno	93
		E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	93
		E.6 Altre informazioni	93
		ALLEGATO 1 - QRT	95
		ALLEGATO 2 – RELAZIONE SOCIETÀ REVISIONE	109

A ~~~~~

A _____



[Sintesi]

A B

A B

Il presente documento rappresenta la Relazione annuale sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report – SFCR*) di HDI Assicurazioni S.p.A., (di seguito anche Compagnia), e intende rispondere agli specifici obblighi di natura informativa, al fine di garantire la trasparenza nei confronti dei soggetti esterni e del mercato, così come disciplinato dalla Direttiva 2009/138/CE emanata dal Parlamento Europeo (direttiva Solvency II), recepita dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), da quanto richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (Atti Delegati), che integra la Direttiva, e secondo le disposizioni del Regolamento IVASS n. 33.

In questa sezione sono sinteticamente riportate, le informazioni essenziali inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia, più dettagliatamente trattate nelle sezioni successive con riferimento a:

- A. Attività e Risultati
- B. Sistema di Governance
- C. Profilo di Rischio
- D. Valutazione ai fini della Solvibilità
- E. Gestione del Capitale

Tutte le informazioni contenute nel documento sono riferite, se non diversamente indicato, all'esercizio 2018 della Società. Tutti gli importi sono esposti in migliaia di Euro.

A. Attività e Risultati

La Compagnia chiude l'esercizio 2018 con un utile ante imposte pari a 34.458 migliaia di Euro, in aumento di 1.272 migliaia di Euro rispetto al 2017. Anche l'utile netto 2018, pari a 21.358 migliaia di Euro risulta in aumento di 1.603 migliaia di Euro rispetto al 2017.

Il patrimonio netto ammonta a 253.602 migliaia di Euro con un incremento di 14.357 migliaia di Euro rispetto al 2017.

La raccolta premi del lavoro diretto si attesta a 1.458.895 migliaia di Euro con un incremento del 3,5% rispetto allo scorso esercizio. I premi emessi danni, pari a 390.962 migliaia di Euro aumentano dell'1% rispetto al 2017, mentre i premi emessi vita, pari a 1.067.933 migliaia di Euro registrano un incremento del 4,4% rispetto al 2017.

L'andamento tecnico dei rami danni presenta risultati positivi ed in miglioramento rispetto al 2017, con un combined ratio che diminuisce dal 94,95% del 2017 al 91,50%.

Gli investimenti, escludendo le Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote, sono pari a 5.651.653 migliaia di Euro e crescono di 267.738 migliaia di Euro rispetto al 2017.

Il numero dei punti vendita rimane sostanzialmente costante.

B. Sistema di Governance

Il Sistema di Governance di HDI Assicurazioni è proporzionato alla natura, alla complessità delle attività e al profilo di rischio della Compagnia; è orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui la Compagnia è impegnata e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La Compagnia adotta il sistema di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana, avendo come organi principali: l'Assemblea dei Soci che, nelle materie di competenza, esprime la volontà degli Azionisti; il Consiglio di Amministrazione al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia e il Collegio Sindacale che opera con funzioni di vigilanza del rispetto della Legge e dello Statuto.

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre la Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito quattro funzioni fondamentali, cosiddette Key function: Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale e secondo il disposto del Regolamento Isvap n. 41 ha istituito una funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode indipendente.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono declinate in specifiche policy approvate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

C. Profilo di Rischio

La Compagnia si è dotata di specifiche linee guida che descrivono la strategia commerciale, la strategia di rischio, la politica di sottoscrizione, la politica legata agli investimenti e alle cessioni in Riassicurazione.

La costituzione di un Sistema di Gestione dei Rischi strutturato in funzione della natura, della portata e dell'attività esercitata che consenta alla Compagnia l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi legati all'attività di business esercitata, unitamente a un sistema di limiti e soglie, sono gli elementi fondamentali che consentono alla Compagnia di monitorare il proprio profilo di rischio al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, evitando quei rischi che potrebbero minarne la solvibilità.

Con riferimento ai rischi valutati attraverso il requisito di capitale calcolato secondo la Formula Standard con l'applicazione di parametri USP ai rischi tecnici danni, di seguito si riporta l'importo del SCR per modulo di rischio.

(importi in migliaia di Euro)

	2018
Rischio di mercato	448.628
Rischio di inadempimento della controparte	80.956
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	180.885
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	18.189
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	132.725
Diversificazione	-251.857
BSCR	609.526
Rischio operativo	52.281
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	-197.220
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-111.501
SCR	353.086

D. Valutazione ai fini della Solvibilità

La Direttiva Solvency II 2009/138/CE detta le disposizioni relative alla valutazione delle attività e passività, delle riserve tecniche, dei fondi propri, del requisito patrimoniale di solvibilità, del requisito patrimoniale minimo e le disposizioni in materia di investimenti. Relativamente alle attività e alle passività, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che l'approccio da utilizzare per la loro valutazione deve essere di tipo economico, definito appunto "market consistent". Pertanto, nel Bilancio Solvency II di HDI Assicurazioni:

- le attività sono valutate al Fair Value, cioè all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato;

- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato (Exit Value o Settlement Value);
- le singole voci di attività e passività sono state valutate separatamente.

Le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, così come indicato all'art. 7 del Reg. Del. 2015/35. Inoltre, in base all'art. 9 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS), allorché prevedano la valutazione al "Fair Value"; ciò in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai principi contabili internazionali non sia al Fair Value, sono stati applicati principi di valutazione coerenti con l'articolo 75 della Direttiva.

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 6.649.095 migliaia di Euro e rispetto a 6.677.693 migliaia di Euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 28.598 migliaia di Euro.

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 6.192.632 migliaia di Euro e rispetto a 6.424.091 migliaia di Euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 231.459 migliaia di Euro. Complessivamente quindi l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 456.463 migliaia di Euro e rispetto a 253.602 migliaia di Euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 202.861 migliaia di Euro.

Le Riserve Tecniche del business danni relative alla valutazione secondo Solvency II al 31 dicembre 2018 ammontano a 807.582 migliaia di Euro, mentre le Riserve Tecniche del business Vita sempre secondo la valutazione Solvency II, al 31 dicembre 2018 ammontano a 5.133.446 migliaia di Euro.

Nella specifica sezione sono forniti ulteriori dettagli sui criteri e sulle metodologie applicate per la valutazione delle attività e passività.

E. Gestione del Capitale

Per quanto riguarda la solvibilità, al 31 dicembre 2018, la Compagnia dispone di Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR pari a 533.416 migliaia di Euro, di cui 447.463 migliaia di Euro classificati nel Tier 1 e 85.953 migliaia di Euro classificati nel Tier 2. Il requisito patrimoniale di solvibilità è pari a 353.086 migliaia di Euro e pertanto il Solvency Ratio della Compagnia, dato dal rapporto tra i fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità, è pari a 151,1%.

Relativamente al MCR, la Compagnia detiene Fondi Propri ammissibili a copertura pari a 479.240 migliaia di Euro, di cui 447.463 migliaia di Euro classificati nel Tier 1 e 31.778 migliaia di Euro classificati nel Tier 2. Il requisito patrimoniale minimo è pari a 158.889 migliaia di Euro; pertanto il MCR Ratio è pari a 301,6%.

	(importi in migliaia di Euro)
	2018
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	533.416
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	479.240
SCR	353.086
MCR	158.889
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	151,1%
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	301,6%





A. Attività e Risultati

A. Attività e Risultati

A.1 Attività

A.1.1 Informazioni sulla Compagnia

HDI Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Roma, è una Compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa Vita e Danni con Decreto Ministeriale n. 19570/1993, è iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese assicurative al n. 1.00022.

L'IVASS (già ISVAP), in data 15 Luglio 2008, ha iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi il Gruppo HDI Assicurazioni, assegnando allo stesso il numero d'ordine "015".

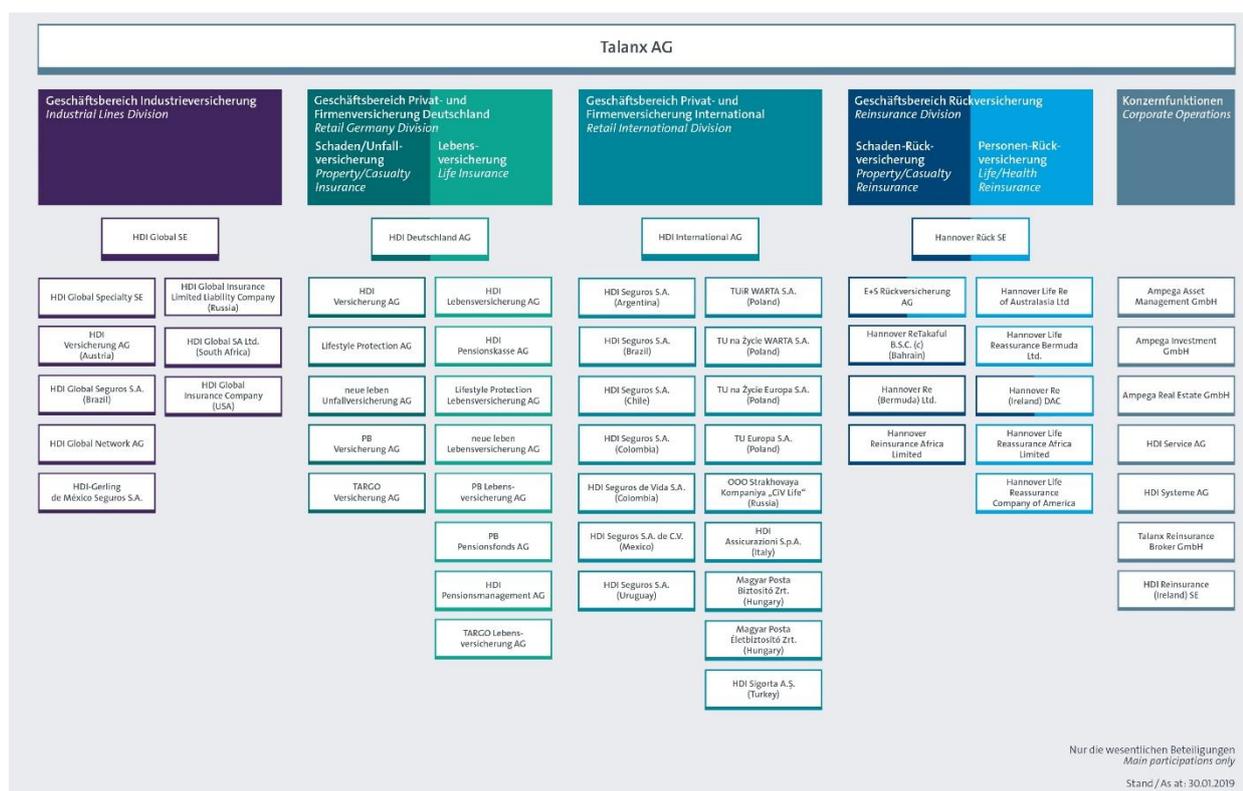
Alla data del 31 dicembre 2018 al Gruppo appartengono le seguenti Società:

- HDI Assicurazioni S.p.A., con sede in Roma Via Abruzzi, 10 (CapoGruppo);
- HDI Immobiliare S.r.l., con sede in Roma, Via Abruzzi, 3, società di gestione immobiliare partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.;
- InLinea S.p.A., con sede in Roma, Via Abruzzi, 3, società di intermediazione assicurativa, posseduta per il 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.;
- InChiaro Life dac, Compagnia di assicurazioni irlandese, con sede a Dublino, impegnata in attività assicurative nel Ramo Vita, partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.



La Compagnia fa parte di una grande realtà assicurativa tedesca presente in oltre 150 Paesi nel mondo, atteso che l'unico socio è HDI International AG (già Talanx International AG) il cui capitale sociale è interamente posseduto da Talanx AG.

Talanx AG - holding del Gruppo HDI VAG società di mutua assicurazione - attraverso diverse società, opera nell'ambito dell'assicurazione diretta rami danni e vita, nell'ambito della riassicurazione danni, vita, malattie, e nei servizi finanziari.



HDI Assicurazioni S.p.A., come già evidenziato, è una Compagnia multiramo che opera sul territorio nazionale, tramite una rete di Agenzie Generali e con specifici accordi con istituti bancari e brokers.

L'attività di revisione contabile dei conti di HDI Assicurazioni S.p.A. è svolta dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A.1.2 Eventi significativi

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 non vi sono stati eventi aziendali che hanno avuto impatto significativo sul business.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Il risultato dell'attività di sottoscrizione al netto della riassicurazione suddiviso per area di attività (Linee di business), è riportato nella seguente tabella. Il risultato netto di sottoscrizione si differenzia rispetto al saldo tecnico netto presente nel bilancio civilistico redatto secondo i principi contabili Italiani, per l'assenza dei proventi ed oneri finanziari e degli altri proventi ed oneri tecnici. Negli oneri per sinistri sono ricomprese le spese di liquidazione, che ammontano a 30.223 migliaia di Euro nei rami danni e a 1.173 migliaia di Euro nei rami vita. Le spese di gestione danni ricomprendono spese di acquisizione per 43.113 migliaia di Euro, spese di amministrazione per 14.098 migliaia di Euro e spese generali per 45.885 migliaia di Euro. Le spese di gestione vita ricomprendono spese di acquisizione per 695 mila Euro, spese di amministrazione per 5.105 migliaia di Euro e spese generali per 12.376 migliaia di Euro.

A. Attività e Risultati

RISULTATO ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE (AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE)

(importi in migliaia di Euro)

Aree di attività - linee di business	Premi emessi	Premi competenza	Oneri per sinistri	Variazione altre riserve tecniche	Spese di gestione	Risultato di sottoscrizione
		(A)	(B)	(C)	(D)	E=A-B-C-D
Assicurazione spese mediche	3.235	3.190	1.506	76	1.351	257
Protezione del reddito	23.388	23.967	8.602	7	9.766	5.592
Responsabilità civile autoveicoli	232.052	232.757	156.905	-	55.855	19.997
Altre assicurazioni auto	37.608	34.405	18.877	45	11.736	3.747
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.830	1.349	1.733	4	425	-813
Incendio e altri danni ai beni	32.719	32.817	20.297	-	13.658	-1.138
Responsabilità civile generale	22.744	22.927	11.911	-	9.550	1.466
Credito e cauzioni	12.778	10.025	6.408	-	2.773	844
Tutela Legale	530	440	-253	-	-688	1.381
Assistenza	1.661	661	1.152	-	-1.467	976
Perdite pecuniarie	191	1.020	2.528	-	137	-1.645
Totale Rami Danni	368.736	363.558	229.666	132	103.096	30.664
Malattia	2	2	-	-41	-	43
Assicurazione con partecipazione agli utili	992.320	992.320	570.618	493.981	18.505	-90.784
Assicurazione legata ad indici e quote	57.499	57.499	24.781	165	837	31.716
Altre assicurazioni vita	10.123	10.123	-456	-7.481	-1.165	19.225
Totale Rami Vita	1.059.944	1.059.944	594.943	486.624	18.177	-39.800
Totale	1.428.680	1.423.502	824.609	486.756	121.273	-9.136

Premi emessi

I premi emessi lordi del lavoro diretto si attestano a 1.458.895 migliaia di Euro e registrano un incremento del +3,5% rispetto ai 1.409.794 migliaia di Euro del precedente esercizio. I premi emessi danni, pari a 390.962 migliaia di Euro aumentano dell'1% rispetto ai 386.989 migliaia di Euro del precedente esercizio. I premi emessi vita, pari a 1.067.933 migliaia di Euro registrano un incremento del 4,4% rispetto ai 1.022.805 migliaia di Euro del 2017.

Anche analizzando i premi emessi rispetto al budget per il 2018 si registra un risultato positivo (+3,1%), in particolare il comparto vita e il comparto danni registrano rispettivamente un +5,2% ed un -2,3%.

La composizione percentuale rispetto al totale dei premi emessi evidenzia una crescita dei rami vita dal 72,5% del 2017 al 73,2% del 2018, mentre i rami danni decrescono dal 27,5% al 26,8%.

I rami auto, con 271.880 migliaia di Euro, rappresentano il 69,5% del totale dei rami danni (69,4% nel 2017) e rispetto all'esercizio precedente registrano una riduzione del 1,2%, pari a 3.203 migliaia di Euro, mentre gli altri rami danni, con 119.082 migliaia di Euro, rappresentano il 30,5% del totale dei rami danni (30,6% nel 2017) e rispetto all'esercizio precedente registrano una lieve crescita di 770 migliaia di Euro (+0,7%).

PREMI EMESSI

(importi in migliaia di Euro)

Lavoro diretto	2018		2017		Variazione	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	233.012	15,97%	233.050	16,5%	-38	-0,02%
Altre assicurazioni auto	38.868	2,66%	35.627	2,5%	3.241	9,10%
Totale Rami Auto	271.880	18,64%	268.677	19,1%	3.203	1,19%
Assicurazione spese mediche	3.380	0,23%	3.182	0,2%	198	6,22%
Assicurazione protezione del reddito	24.434	1,67%	24.362	1,7%	72	0,30%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.924	0,13%	2.252	0,2%	-328	-14,56%
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	35.031	2,40%	36.551	2,6%	-1.520	-4,16%
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	24.244	1,66%	24.504	1,7%	-260	-1,06%
Assicurazione di credito e cauzione	20.772	1,42%	18.987	1,3%	1.785	9,40%
Assicurazione tutela giudiziaria	2.546	0,17%	2.402	0,2%	144	6,00%
Assistenza	6.550	0,45%	6.334	0,4%	216	3,41%
Perdite pecuniarie di vario genere	201	0,01%	-262	0,0%	463	-176,72%
Totale altri rami danni	119.082	8,16%	118.312	8,4%	770	0,65%
Totale Danni	390.962	26,80%	386.989	27,5%	3.973	1,03%
Assicurazione malattia	7	0,00%	8	0,0%	-1	-12,50%
Assicurazione con partecipazione agli utili	993.927	68,13%	935.337	66,3%	58.590	6,26%
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	57.499	3,94%	79.377	5,6%	-21.878	-27,56%
Altre assicurazioni vita	16.500	1,13%	8.083	0,6%	8.417	104,13%
Totale Vita	1.067.933	73,20%	1.022.805	72,5%	45.128	4,41%
Totale lavoro diretto	1.458.895	100,00%	1.409.794	100,0%	49.101	3,48%
Totale lavoro indiretto	58		50		8	16,00%
Totale premi emessi	1.458.953		1.409.844		49.109	3,48%

La raccolta del ramo Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli pari a 233.012 migliaia di Euro, rimane pressoché stabile, mentre quella delle Altre assicurazioni auto, pari a 38.868 migliaia di Euro, segna un incremento di 3.241 migliaia di Euro (+9,1%).

I veicoli assicurati in portafoglio a dicembre 2018 risultano in calo di circa l'1,1% rispetto al 2017, mentre il premio medio ha registrato nel periodo un incremento del +0,5%. Nell'ambito degli altri rami danni gli incrementi più significativi hanno riguardato il ramo Assicurazione di credito e cauzione (+1.785 migliaia di Euro) ed il ramo Perdite Pecuniarie di vario genere (+463 mila di Euro), bilanciati in parte dal decremento registrato dal ramo Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni (-1.520 migliaia di Euro).

Nell'ambito dei Rami Vita, l'incremento dei premi emessi, pari a 45.128 migliaia di Euro, è da attribuirsi prevalentemente alla raccolta premi del ramo Assicurazione con partecipazione agli utili, che si attesta a 993.927 migliaia di Euro e cresce di 58.590 migliaia di Euro (+6,3%). La raccolta premi relativa al ramo Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote registra una diminuzione e passa da 79.377 migliaia di Euro del 2017 a 57.499 del 2018 (-27,6%). Infine, anche la raccolta del ramo Altre Assicurazioni Vita registra un incremento e passa da 8.083 migliaia del 2017 a 16.500 migliaia del 2018 (+104,1%).

La nuova produzione è stata pari a 996.841 migliaia di Euro, con un incremento dello 0,9% rispetto al 2017. In particolare i premi unici ed i premi ricorrenti, con 995.022 migliaia di Euro, crescono del 1,0%, mentre i premi annui, con 1.819 migliaia di Euro, decrescono del 30,0%.

Andamento tecnico sinistri e spese di gestione

L'andamento tecnico dei rami danni – lavoro diretto – presenta risultati positivi e in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio che diminuisce dal 94,95% del 2017 al 91,50% del 2018. Si registra un miglioramento rispetto al combined definito nel piano pari a 96,6%.

A. Attività e Risultati

Il rapporto sinistri a premi totale diminuisce di 4,34 punti, passando dal 67,13% al 62,79%, in diminuzione rispetto a quanto pianificato (69,0%).

Il cost ratio registra invece un incremento passando dal 27,82% al 28,71% (nel piano stimato pari a 27,5%).

I suddetti rapporti sono calcolati considerando le spese di liquidazione nell'ambito degli oneri per sinistri, coerentemente alla classificazione presente nel bilancio civilistico.

ANDAMENTO TECNICO

	2018	2017	Variazione
S/P totale	62,79%	67,13%	-4,34
Cost ratio	28,71%	27,82%	0,89
Combined ratio	91,50%	94,95%	-3,45

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati relativi al rapporto Totale Sinistri (Sinistri dell'esercizio e di esercizi precedenti) / Premi di competenza e al rapporto Spese di gestione / Premi di competenza, per ramo di bilancio Solvency II comparati con i dati dell'anno precedente.

SINISTRI TOTALI / PREMI COMPETENZA

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	2018			2017			Variazione
	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri/ Premi
Assicurazione spese mediche	1.552	3.325	46,68%	1.761	4.631	38,03%	8,65
Assicurazione protezione del reddito	8.865	24.945	35,54%	7.447	23.454	31,75%	3,79
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	157.668	233.717	67,46%	176.847	231.254	76,47%	-9,01
Altre assicurazioni auto	18.815	35.665	52,75%	19.893	33.413	59,54%	-6,78
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.737	1.441	120,54%	1.218	2.223	54,79%	65,75
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	22.310	35.129	63,51%	22.038	33.827	65,15%	-1,64
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	14.636	24.413	59,95%	14.300	24.026	59,52%	0,43
Assicurazione di credito e cauzione	10.874	16.993	63,99%	5.817	15.852	36,70%	27,30
Assicurazione tutela giudiziaria	146	2.403	6,08%	80	2.283	3,50%	2,57
Assistenza	2.966	6.477	45,79%	2.391	6.185	38,66%	7,13
Perdite pecuniarie di vario genere	2.558	1.084	235,98%	1.907	749	254,61%	-18,63
Totale	242.127	385.592	62,79%	253.699	377.897	67,13%	-4,34

SPESE DI GESTIONE / PREMI COMPETENZA

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	2018			2017			Variazione
	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione/ Premi	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione/ Premi	Spese gestione/ Premi
Assicurazione spese mediche	1.360	3.325	40,90%	1.308	4.631	28,24%	12,66
Assicurazione protezione del reddito	9.834	24.945	39,42%	10.014	23.454	42,70%	-3,27
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	55.945	233.717	23,94%	52.643	231.254	22,76%	1,17
Altre assicurazioni auto	11.801	35.665	33,09%	10.855	33.413	32,49%	0,60
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	492	1.441	34,14%	649	2.223	29,19%	4,95
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	13.742	35.129	39,12%	13.146	33.827	38,86%	0,26
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	9.576	24.413	39,23%	9.163	24.026	38,14%	1,09
Assicurazione di credito e cauzione	5.948	16.993	35,00%	5.545	15.852	34,98%	0,02
Assicurazione tutela giudiziaria	552	2.403	22,97%	614	2.283	26,89%	-3,92
Assistenza	1.296	6.477	20,01%	614	6.185	9,93%	10,08
Perdite pecuniarie di vario genere	155	1.084	14,30%	1.204	6.185	19,47%	-5,17
Totale	110.701	385.592	28,71%	105.755	383.333	27,59%	1,12

Si precisa che il portafoglio inerente la garanzia "perdita d'impiego" offerta a copertura delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, a decorrere dall'anno 2009 risulta in run-off.

Con riferimento ai rami di bilancio più rilevanti in termini di premi emessi, l'Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli mostra un decremento di circa 9 punti del rapporto S/P totale (dal 76,47% al 67,46%).

Le spese di gestione del lavoro diretto nel complesso ammontano a 131.428 migliaia di Euro (di cui 110.701 danni e 20.727 vita) con un incremento del 3,9% rispetto al 2017 in cui si erano attestate a 126.539 migliaia di Euro (di cui 105.118 migliaia di Euro danni e 21.421 migliaia di Euro vita). L'incidenza sui premi totali, così come evidenziato nella tabella seguente, rimane stabile e si attesta al 9%; nel danni l'incidenza aumenta di 1,1 punti (dal 27,2% al 28,3%) e nel vita diminuisce di 0,2 punti (dal 2,1% al 1,9%).

SPESE DI GESTIONE

(importi in migliaia di Euro)

	2018			2017			Variazione %		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
Spese amministrative	14.098	5.105	19.203	13.578	5.811	19.389	3,8%	-12,1%	-1,0%
Spese di acquisizione	50.717	3.246	53.963	50.065	2.987	53.052	1,3%	8,7%	1,7%
Spese generali	45.886	12.376	58.262	41.475	12.623	54.098	10,6%	-2,0%	7,7%
Totale spese di gestione	110.701	20.727	131.428	105.118	21.421	126.539	5,3%	-3,2%	3,9%
Incidenza rispetto ai premi	28,3%	1,9%	9,0%	27,2%	2,1%	9,0%	1,10	-0,20	-
Spese di gestione degli investimenti	1.076	5.489	6.565	1.085	5.127	6.212	-0,8%	7,1%	5,7%
Spese di gestione dei sinistri	30.223	1.173	31.396	31.537	930	32.467	-4,2%	26,1%	-3,3%
Totale spese	142.000	27.389	169.389	137.740	27.478	165.218	3,1%	-0,3%	2,5%

A.2.1 Aree di attività e aree geografiche sostanziali

La Compagnia esercita le proprie attività esclusivamente in Italia.

A.3 Risultati di investimento**A.3.1 Risultati complessivi delle attività di investimento e sue componenti**

Gli investimenti, escludendo le Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote, ammontano a 5.651.653 migliaia di Euro e crescono di 267.738 migliaia di Euro rispetto ai 5.383.915 migliaia di Euro del 2017; la valutazione al Fair Value ha comportato un maggior valore nella valutazione Solvency II rispetto al bilancio civilistico di 57.860 migliaia di Euro. Si segnala che, al fine di fornire una rappresentazione dei dati civilistici coerente con i valori del bilancio Solvency II, i ratei attivi su interessi, che nel bilancio civilistico, così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, sono esposti nella voce G. Ratei e Risconti, sono stati riclassificati tra gli investimenti.

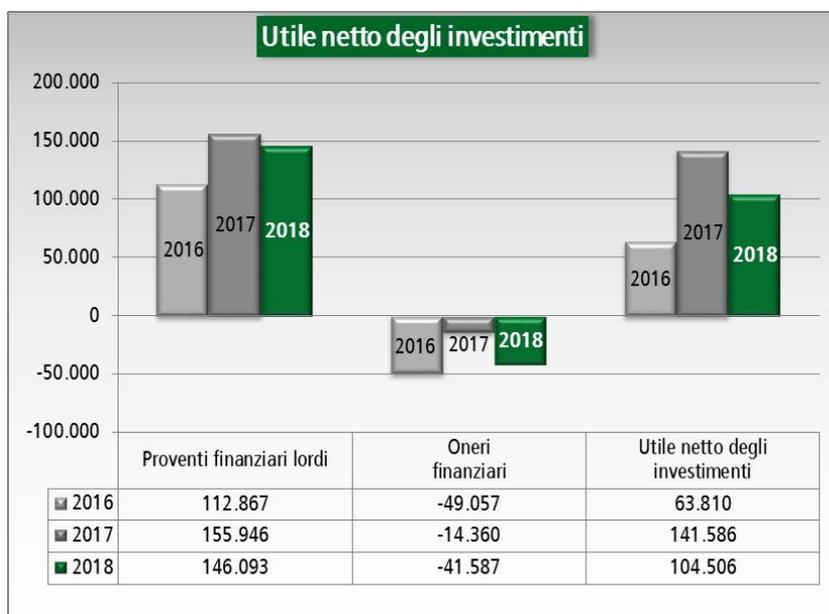
A. Attività e Risultati

INVESTIMENTI

(importi in migliaia di Euro)

	2018			2017		
	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	-	1.225	1.085	140
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	94.203	81.343	12.860	95.290	82.707	12.583
Strumenti di capitale	22.980	22.791	189	10.061	9.488	573
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	22.250	22.062	189	9.317	8.744	573
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	730	730	-	744	744	-
Obbligazioni	5.387.694	5.343.414	44.280	5.072.245	4.823.289	248.956
<i>Titoli di Stato</i>	2.490.220	2.456.963	33.257	2.625.666	2.478.824	146.842
<i>Obbligazioni societarie</i>	2.876.599	2.865.342	11.258	2.436.983	2.335.109	101.874
<i>Obbligazioni strutturate</i>	14.558	14.613	-55	9.596	9.356	240
<i>Titoli garantiti</i>	6.316	6.496	-180	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	146.777	146.244	533	205.005	204.036	969
Derivati	-	-	-	89	89	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	5.651.653	5.593.792	57.861	5.383.915	5.120.694	263.221
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	343.606	343.606	-	327.111	327.111	-

L'utile netto degli investimenti alla fine dell'esercizio si attesta a 104.506 migliaia di Euro, rispetto a 141.586 migliaia di Euro del 2017, con un decremento di 37.080 migliaia di Euro (-26,2%). L'utile netto degli investimenti dei rami vita ammonta a 96.636 migliaia di Euro (114.550 migliaia di Euro nel 2017, con un decremento di 17.914 migliaia di Euro), mentre i rami danni registrano un risultato positivo pari a 7.870 migliaia di Euro (27.036 migliaia di Euro nel 2017, con un decremento di 19.166 migliaia di Euro).



In particolare, nel 2018, sono stati registrati minor proventi ordinari netti rispetto allo scorso esercizio per -2.217 migliaia di Euro, di cui +1.111 migliaia di Euro vita e -3.328 migliaia di Euro danni, minor proventi da realizzo netti per -9.666 migliaia di Euro, di cui +1.595 migliaia di Euro vita e -11.261 migliaia di Euro danni e minor proventi da valutazione netti per -25.197 migliaia di Euro, di cui -20.620 migliaia di Euro vita e -4.577 migliaia di Euro danni.

I proventi finanziari straordinari, al netto dei relativi oneri, evidenziano un risultato positivo di 1.351 migliaia di Euro, di cui 990 mila vita e 361 mila danni, in aumento di 1.024 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, in cui si era registrato un risultato positivo di 327 mila Euro, di cui 170 mila Euro vita e 157 mila Euro danni.

PROVENTI ED ONERI SU INVESTIMENTI FINANZIARI

(importi in migliaia di Euro)

	2018			2017			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
a) Proventi su azioni e quote	744	-	744	738	1.160	1.898	0,8%	-100,0%	-60,8%
b) Proventi su altri investimenti:									
terreni e fabbricati	93	-	93	152	-	152	-38,8%	-	-38,8%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	99.421	13.282	112.703	98.213	15.434	113.647	1,2%	-13,9%	-0,8%
altri proventi	588	342	930	270	368	638	117,8%	-7,1%	45,8%
	100.102	13.624	113.726	98.635	15.802	114.437	1,5%	-13,8%	-0,6%
c) Riprese di rettifiche di valore:									
azioni e quote	139	139	278	-	14	14	-	892,9%	1885,7%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	370	-	370	1.910	-	1.910	-80,6%	-	-80,6%
altri investimenti finanziari	-	28	28	32	334	366	-100,0%	-91,6%	-92,3%
	509	167	676	1.942	348	2.290	-73,8%	-52,0%	-70,5%
d) Profitti sul realizzo di investimenti:									
azioni e quote	-	-	-	-	-	-	-	-	-
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	28.407	-	28.407	24.823	23	24.846	14,4%	-100,0%	14,3%
altri investimenti finanziari	280	2.260	2.540	401	12.074	-	-30,2%	-81,3%	-
	28.687	2.260	30.947	25.224	12.097	37.321	13,7%	-81,3%	-17,1%
Totale proventi (A)	130.042	16.051	146.093	126.539	29.407	155.946	2,8%	-45,4%	-6,3%
a) Oneri di gestione:									
azioni e quote	147	-	147	78	13	91	88,5%	-100,0%	61,5%
terreni e fabbricati	272	2	274	273	2	275	-0,4%	-	-0,4%
altri investimenti finanziari	-	-	-	255	-	255	-100,0%	-	-
interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	751	-	751	857	2	859	-12,4%	-100,0%	-12,6%
spese generali e ammortamenti	4.319	1.073	5.392	3.664	1.068	4.732	17,9%	0,5%	13,9%
	5.489	1.075	6.564	5.127	1.085	6.212	7,1%	-0,9%	5,7%
b) Rettifiche di valore:									
terreni e fabbricati	845	9	854	840	9	849	0,6%	-	0,6%
azioni e quote	2.360	74	2.434	288	147	435	719,4%	-49,7%	459,5%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	15.698	5.039	20.737	1.018	570	1.588	1442,0%	784,0%	1205,9%
altri investimenti finanziari	2.788	-	2.788	358	-	358	678,8%	-	678,8%
	21.691	5.122	26.813	2.504	726	3.230	766,3%	605,5%	730,1%
c) Perdite sul realizzo di investimenti:									
azioni e quote	375	-	375	271	-	271	38,4%	-	38,4%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	4.370	1.984	6.354	3.961	560	4.521	10,3%	254,3%	40,5%
altri investimenti finanziari	1.481	-	1.481	126	-	126	1075,4%	-	1075,4%
	6.226	1.984	8.210	4.358	560	4.918	42,9%	254,3%	66,9%
Totale oneri (B)	33.406	8.181	41.587	11.989	2.371	14.360	178,6%	245,0%	189,6%
Utile netto degli investimenti (A-B)	96.636	7.870	104.506	114.550	27.036	141.586	-15,6%	70,9%	-26,2%
Proventi finanziari straordinari (C)	1.086	697	1.783	170	157	327	538,8%	343,9%	445,3%
Oneri finanziari straordinari (D)	96	336	432	-	-	-	-	-	-
Proventi straordinari netti (C-D)	990	361	1.351	170	157	327	482,4%	129,9%	313,1%
Proventi totali netti degli investimenti	97.626	8.231	105.857	114.720	27.193	141.913	-14,9%	69,7%	-25,4%

La gestione immobiliare, limitata all'immobile di Roma via Abruzzi 10, sede legale e Direzione Generale della Compagnia, e all'immobile di Roma via S. Angela Merici 90, ha generato un risultato netto negativo, determinato dall'ammortamento e dalle spese generali, pari a -1.186 migliaia di Euro e registra un peggioramento rispetto al 2017 (-1.068 migliaia di Euro).

A. Attività e Risultati

UTILE DEGLI INVESTIMENTI PER TIPOLOGIA DI GESTIONE

(importi in migliaia di Euro)

	2018			2017			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
Immobili	-1.162	-24	-1.186	-1.071	3	-1.068	-91	-27	-118
Azioni	-1.866	65	-1.801	2.574	1.023	3.597	-4.440	-958	-5.398
Obbligazioni	103.826	7.829	111.655	113.684	25.986	139.670	-9.858	-18.157	-28.015
Altri investimenti	-4.162	-	-4.162	-637	24	-613	-3.525	-24	-3.549
Totale	96.636	7.870	104.506	114.550	27.036	141.586	-17.914	-19.166	-37.080

La gestione mobiliare ha generato nel comparto azionario un risultato negativo di -1.801 migliaia di Euro (di cui 168 mila Euro è il risultato positivo derivante da imprese del gruppo), contro un risultato positivo di 3.597 migliaia di Euro registrato nel 2017 (di cui +1.456 migliaia di Euro derivanti da imprese del gruppo).

Il risultato della gestione ordinaria del comparto obbligazionario, presenta un risultato positivo di 111.655 migliaia di Euro (di cui 351 mila Euro derivanti da imprese del gruppo), contro un risultato positivo di 139.670 migliaia di Euro registrato nel 2017 (di cui 341 mila Euro derivanti da imprese del gruppo). Infine gli altri investimenti hanno generato un risultato negativo di -4.162 mila Euro, contro un risultato negativo di -613 mila Euro registrato nel 2017.

A.3.2 Investimenti in cartolarizzazioni

Non sussistono in portafoglio investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 Risultati di altre attività

Altri ricavi

ALTRI RICAVI

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017	Variazione
Recuperi da Veneto Banca	-	-	-
Prelevamento fondo rischi accordi contrattuali Veneto Banca	-	9.043	-9.043
Interessi su disponibilità liquide	78	101	-23
Recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi	297	338	-41
Recuperi per competenze di gestione sinistri esteri	561	431	130
Utilizzo fondi	1.385	689	696
Altri proventi	392	302	90
Interessi su crediti	169	183	-14
Utili su cambi	1.447	288	1.159
Fitti figurativi (ricavo dei rami vita)	797	921	-124
Plusvalenze da alienazione mobili	-	-	-
Proventi straordinari per imposte	1	70	-69
Sopravvenienze attive non tecniche	287	788	-501
Totale	5.414	13.154	-7.740

Gli altri ricavi al 31 dicembre 2018 ammontano a 5.414 migliaia di Euro e risultano in diminuzione per 7.740 migliaia di Euro rispetto allo scorso esercizio.

Gli interessi sulle disponibilità liquide ammontano a 78 mila Euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente in cui erano pari a 101 mila Euro, a causa della generalizzata diminuzione dei tassi interessi.

Nell'utilizzo fondi è incluso il prelevamento dal fondo svalutazione crediti agenzie per 581 mila Euro, dal fondo svalutazioni crediti verso altri intermediari per 440 mila Euro, dal fondo svalutazione crediti verso compagnie di coassicurazione per 96 mila Euro, dal fondo spese sanitarie dirigenti per 204 mila Euro e dal fondo spese per premi di anzianità per 64 mila Euro.

Gli interessi su crediti, pari a 169 mila Euro, si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi maturati sul credito verso gli agenti per rivalse.

Gli utili su cambi, interamente realizzati, ammontano a 1.447 mila Euro.

I recuperi da altre società per competenze di gestione dei sinistri esteri ammontano a 561 mila Euro.

I fitti figurativi si riferiscono al ricavo figurativo registrato dai rami vita, derivante dall'utilizzo dell'immobile di via Abruzzi 10, immobile attribuito alla gestione vita, da parte dei dipendenti della Compagnia che lavorano per i rami danni.

I recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi ammontano a 297 mila Euro, di cui 295 mila Euro verso Società del gruppo; in particolare, 280 mila Euro si riferiscono al recupero del costo del personale distaccato e ai ricavi per servizi amministrativi prestati alle Società controllate, così come riportato nella seguente tabella, e 15 mila Euro al servizio di gestione del run-off di portafoglio stipulato con la consociata HDI Global Specialty SE (già International Insurance Company of Hannover).

RECUPERI SPESE DA SOCIETÀ CONTROLLATE		(importi in migliaia di Euro)	
	2018	2017	Variazione
InChiaro Life	16	-	16
InLinea S.p.A.	29	64	-35
HDI Immobiliare S.r.l.	235	239	-4
Totale	280	303	-23

Altre spese

Le altre spese ammontano a 15.985 migliaia di Euro e risultano in aumento di 42.398 migliaia di Euro rispetto lo scorso esercizio; nella seguente tabella è indicato il dettaglio delle altre spese confrontato con lo scorso esercizio.

ALTRE SPESE		(importi in migliaia di Euro)	
	2018	2017	Variazione
Altre imposte e sanzioni	272	447	-175
Accantonamento fondo svalutazione crediti	4.758	26.175	-21.417
Accantonam. f.do rischi su accordi contrattuali	-	-	-
Ammortamento avviamento	3.118	3.118	-
Accantonamento fondo imposte	1.071	18	1.053
Oneri amministrativi c/terzi	678	574	104
Oneri inerenti il personale dipendente	-	58	-58
Interessi su passività subordinate	4.154	4.162	-8
Interessi passivi	56	104	-48
Perdite su crediti	575	108	467
Perdite su cambi	25	4.519	-4.494
Sanzioni Isvap	38	136	-98
Oneri per fitti figurativi (costo dei rami danni)	797	921	-124
Accantonamento premio di anzianità e polizza san. dirigenti	223	1.211	-988
Oneri diversi	29	48	-19
Minusvalenze alienazione beni mobili	-	101	-101
Svalutazione attivi immateriali	-	439	-439
Sopravvenienze passive per imposte	-	148	-148
Sopravvenienze passive non tecniche	191	111	80
Totale	15.985	42.398	-26.413

A. Attività e Risultati

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è pari a 4.758 migliaia di Euro, di cui 4.000 migliaia di Euro a fronte dei crediti verso Veneto Banca, posta in liquidazione coatta amministrativa in data 25 giugno 2017, e 758 mila Euro a fronte di crediti verso intermediari.

Gli oneri amministrativi conto terzi ammontano a 678 mila Euro e si riferiscono alle spese sostenute per il personale che effettua servizi a favore delle Società controllate e per le Società terze e consociate per le quali effettua la gestione dei sinistri esteri; sono costituite da spese del personale per 484 mila Euro, da spese generali per 178 mila Euro, dalla quota proporzionale degli ammortamenti per 3 mila Euro e dalle spese sostenute per conto dell'UCI per 9 mila Euro e da altri oneri per 4 mila Euro.

L'accantonamento al fondo imposte dell'esercizio è stato pari a 1.071 migliaia di Euro, a fronte delle passività potenziali derivanti dai contenziosi con l'Agenzia delle Entrate sugli anni d'imposta 2001-2002 e sulla mancata applicazione dell'IVA sulle commissioni di delega, di cui si è data informazione nella relazione sulla gestione.

I fitti figurativi si riferiscono al costo figurativo registrato dai rami danni, derivante dall'utilizzo dell'immobile di via Abruzzi 10, immobile attribuito alla gestione vita, da parte dei dipendenti della Compagnia che lavorano per i rami danni.

L'accantonamento al fondo spese sanitarie dirigenti e al fondo spese premio di anzianità è pari a 223 mila di Euro.

Gli interessi passivi ammontano a 4.154 migliaia di Euro e ricomprendono per rispettivamente 2.062 migliaia di Euro e 2.092 migliaia di Euro, gli interessi passivi maturati sui prestiti subordinati sottoscritti dal Gruppo Banca Sella e dall'azionista HDI International AG (già Talanx International AG).

Infine, tra gli altri oneri è iscritto, per 3.118 migliaia di Euro, la quota di ammortamento dell'avviamento derivante dal disavanzo di fusione di CBA Vita.

A.4.1 Contratti di leasing significativi

Non sussistono Contratti di leasing.

A.5 Altre informazioni

L'esercizio 2018 chiude con un risultato positivo di 21.358 migliaia di Euro, di cui 2.133 migliaia di Euro vita e 19.225 migliaia di Euro danni.

RISULTATO D'ESERCIZIO	(importi in migliaia di Euro)		
	Vita	Danni	Totale
Utile 2018	2.133	19.225	21.358

La proposta di destinazione del risultato netto dell'esercizio 2018 e di modifica delle componenti del patrimonio netto prevede quanto segue:

- Distribuzione di un dividendo totale di 9.000 migliaia di Euro, pari a 0,0093750 Euro per azione, di cui 4.500 migliaia di Euro a titolo di parziale distribuzione dell'utile dei rami danni, 2.133 migliaia di Euro a titolo di integrale distribuzione dell'utile dei rami vita e 2.367 migliaia di Euro a titolo di distribuzione della riserva straordinaria dei rami vita.
- Destinazione dell'utile residuo dei rami danni a riserva straordinaria per 14.725 migliaia di Euro.

- Destinazione della riserva non distribuibile per rivalutazione partecipazioni dei rami vita a riserva straordinaria dei rami vita per 383 migliaia di Euro e della riserva non distribuibile per rivalutazione partecipazioni dei rami danni a riserva straordinaria dei rami danni per 1.173 migliaia di Euro.

In conseguenza di quanto sopra, il patrimonio netto della Compagnia risulterà costituito così come indicato nella seguente tabella, separatamente per ciascuna gestione danni e vita e con riepilogo totale.

PATRIMONIO NETTO

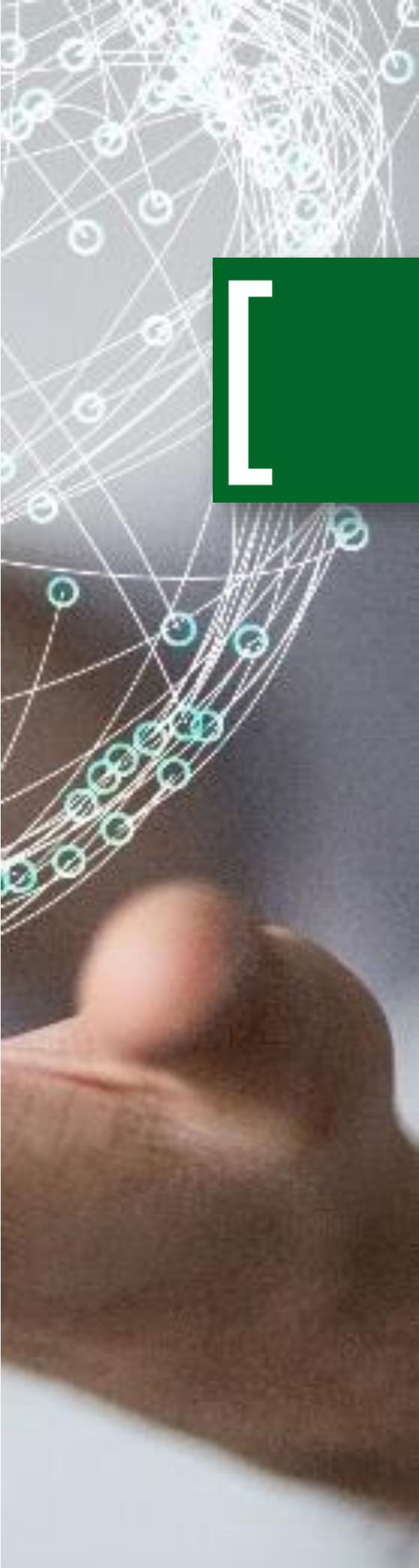
(importi in migliaia di Euro)

	Rami Vita			Rami Danni		
	2018	Variazione	Saldo finale	2018	Variazione	Saldo finale
Capitale Sociale	46.000	-	46.000	50.000	-	50.000
Riserva Legale	9.583	-	9.583	9.617	-	9.617
Ris. non distr. rivalutaz. part.	388	-383	5	1.177	-1.173	4
Ris. non distr. utili su cambi	-	-	-	-	-	-
Riserva Straordinaria	67.120	-1.983	65.137	43.359	15.897	59.256
Riserva versam. in c/capitale	-	-	-	5.000	-	5.000
Risultato d'esercizio	2.133	-2.133	-	19.225	-19.225	-
Totale	125.224	-4.499	120.725	128.378	-4.501	123.877

(importi in migliaia di Euro)

	2018	Variazione	Saldo finale
Capitale Sociale	96.000	-	96.000
Riserva Legale	19.200	-	19.200
Ris. non distr. rivalutaz. part.	1.565	-1.556	9
Ris. non distr. utili su cambi	-	-	-
Riserva Straordinaria	110.479	13.914	124.393
Riserva versam. in c/capitale	5.000	-	5.000
Risultato d'esercizio	21.358	-21.358	-
Totale	253.602	-9.000	244.602





B. Sistema di Governance

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

Il sistema di Corporate Governance di HDI Assicurazioni S.p.A. è strutturato in linea con le indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza IVASS e dalla Direttiva Solvency II.

La Compagnia adotta il sistema di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che prevede:

- l'Assemblea dei Soci, che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione, al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia;
- il Collegio Sindacale, con funzioni di vigilanza del rispetto della legge e dello Statuto.

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione, responsabile dell'attuazione, del mantenimento, del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione in materia di sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi.

B.1.1 Struttura del Sistema di Governance

Organi Deliberativi: Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Le Assemblee, ordinarie e straordinarie, sono convocate dal Consiglio di Amministrazione nei modi di legge presso la sede della Compagnia o in altro luogo indicato dallo stesso Consiglio di Amministrazione, purché in Italia.

L'Assemblea, in sede ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, ove previsti.

Organi Amministrativi: Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'Art. 14 dello Statuto Sociale, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione la cui composizione, da 7 a 15 Consiglieri, è determinata dall'Assemblea; i Consiglieri durano in carica per un triennio e sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione - se non vi abbia provveduto l'Assemblea - elegge tra i suoi membri un Presidente e un Vice Presidente; il Presidente ha la rappresentanza della Compagnia di fronte a terzi.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2018, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci nella riunione del 26 aprile 2018 per il triennio 2018/2020 ed è composto da 8 membri.

Il ruolo dell'Organo Amministrativo è definito dallo Statuto della Compagnia che all'art. 16 recita "Il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazioni, con la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all'Assemblea". Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi dei quali deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta la identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme.

In dettaglio, il Consiglio: approva il progetto di bilancio sottoposto all'esame dell'Assemblea; approva le situazioni economiche e patrimoniali semestrali; definisce gli orientamenti strategici, i piani di sviluppo e di investimento, ed il budget annuale; esamina ed approva le operazioni di particolare rilevanza economica e patrimoniale, specie se effettuate con parti correlate o caratterizzate da potenziale conflitto di interessi e riferisce tempestivamente - anche attraverso il Presidente o l'Amministratore Delegato - al Collegio Sindacale sull'attività svolta e su tali operazioni.

Con specifico riferimento all'organizzazione dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione inoltre:

- approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'operatività e del contesto di riferimento in cui la stessa opera; tale organizzazione è formalizzata nel Funzionigramma/Organigramma aziendale tempo per tempo vigente;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali, che sia attuata una appropriata separazione di funzioni e che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati in linea con le politiche dell'impresa e riflessi nella descrizione degli incarichi e delle responsabilità. Assicura altresì che tutti gli incarichi rilevanti siano assegnati e che siano evitate sovrapposizioni non necessarie, promuovendo un'efficace cooperazione tra tutti i membri del personale;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- definisce le direttive in materia di sistema del governo societario che, al fine di adeguarle all'evoluzione dell'operatività aziendale, rivede almeno una volta l'anno. Nell'ambito di tali direttive approva le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi e alla revisione interna, in linea con quanto previsto dall'articolo 30, comma 5, del Codice e quella relativa alla Funzione Attuariale.
- definisce e approva altresì la politica di data *governance* che individua ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte nelle valutazioni di qualità nell'utilizzo e nel trattamento delle informazioni aziendali, assicurando che essa sia coordinata con la politica delle informazioni statistiche (*reporting policy*);
- è responsabile in merito alla scelta di utilizzare gli Undertaking Specific Parameters per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità secondo la Direttiva Solvency II e, in tal senso, delibera la richiesta di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza, nonché è responsabile dei relativi cambiamenti e/o estensioni e di compiere gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni normative;
- verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema di governo societario, in linea con le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
- dispone verifiche periodiche sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- individua particolari eventi o circostanze che richiedono un immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicura, con appropriate misure, un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, della portata e della complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;

B. Sistema di Governance

- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive; assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- approva la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi;
- determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva la politica di gestione dei rischi nonché, per le maggiori fonti di rischio identificate, il piano di emergenza (c.d. *contingency plan*), al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;
- approva, tenuto conto degli obiettivi strategici ed, in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- approva la politica sulle informazioni da fornire all'IVASS e di informativa al pubblico (c.d. reporting policy);
- approva la politica di gestione del capitale;
- nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 274 degli Atti delegati e dell'articolo 30, comma 5, del Codice, approva la politica aziendale in materia di esternalizzazione, definendone la strategia ed i processi applicabili per tutta la relativa durata;
- nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 258, paragrafo 1, lettera c) e d), 273 degli Atti Delegati e 76 del Codice e relative disposizioni di attuazione, approva la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità e indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo nonché, anche in caso di esternalizzazione, dei titolari e di coloro che svolgono funzioni fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio identificato dall'impresa. Valuta la sussistenza dei requisiti in capo a tali soggetti con cadenza almeno annuale. In particolare, tale politica assicura che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa;
- approva la politica di Governo dei parametri specifici di impresa (USP) per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità relativo all'area Danni.

Il Consiglio si riunisce almeno otto/nove volte l'anno, secondo un calendario di date convenute e deliberate dal Consiglio stesso generalmente nel settembre dell'anno precedente; altre riunioni "straordinarie" sono convocate dal Presidente secondo necessità.

Comitati Consiglieri

All'interno del Consiglio di Amministrazione è stato costituito il seguente comitato di supporto:

- *Comitato per il Controllo Interno e i Rischi*: che assiste il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema del controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo

funzionamento e nella identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Il Comitato per il controllo interno e i rischi è convocato e diretto dal Coordinatore e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Comitati Manageriali

HDI Assicurazioni ha previsto l'esistenza dei seguenti Comitati che, a seconda dei casi, sono composti da Dirigenti e Responsabili di struttura; in ogni caso tali Comitati svolgono una funzione meramente consultiva e propositiva:

- *Comitato Indirizzo e Controllo*: riunisce collegialmente l'Alta Direzione dell'Impresa, così come previsto dalla normativa regolatrice dell'Organo di Vigilanza del mercato assicurativo;
- *Comitato Direttivo*: presieduto dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale è composto stabilmente da tutti i Dirigenti della Società;
- *Comitato Rischi*: è costituito per realizzare un efficace ed efficiente governo dei rischi aziendali, nell'ottica del progressivo rafforzamento delle strutture preposte al sistema dei controlli interni e gestione dei rischi. Il Comitato Rischi svolge inoltre le funzioni assegnate al cosiddetto Comitato di Sottoscrizione, espletandone gli adempimenti così come stabilito dalla vigente policy di sottoscrizione della Compagnia;
- *Comitato Finanza-ALM*: assiste l'Amministratore Delegato/Direttore Generale nella gestione operativa e tattica degli attivi, supportandolo nelle scelte di investimento e disinvestimento dei valori mobiliari e nella gestione della liquidità derivante dal cash flow operativo e finanziario;
- *Comitato Cauzioni*: persegue l'obiettivo di dare atto a quanto previsto dalle normative, di legge e aziendali, riguardanti la gestione dei rapporti con Enti Pubblici/Pubbliche Amministrazioni e/o Enti Privati con particolare riguardo all'attuazione di un efficace controllo sull'attività tecnica-assuntiva dei Rami Credito e Cauzioni.
- *Comitato Prodotti*: è l'organo aziendale responsabile dell'analisi e dell'aggiornamento della gamma prodotti della Compagnia, sia per il business vita che per il business danni. Al riguardo, approva il disegno di nuovi prodotti/restyling e, in caso di necessità derivanti dalle attività di monitoraggio dei prodotti commercializzati, individua opportune azioni di rimedio.
- *Comitato di "Data Protection"*: quale organo consultivo del DPO (Data Protection Officer) rispetto alle problematiche inerenti alla materia della protezione dei dati.

Organi di Controllo: Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo della Compagnia cui spetta il controllo sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

Il Collegio Sindacale è stato nominato in data 26 aprile 2018 ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea, che restano in carica per tre esercizi sociali; al termine del mandato possono essere rieletti.

I sindaci, per la loro nomina, devono essere in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti dalla normativa speciale vigente.

Al Collegio Sindacale sono affidati tutti i compiti e poteri previsti dal codice civile e dalle leggi speciali, ivi inclusi quelli necessari per ottemperare alle disposizioni di cui all'Art. 190, 3° comma, del D.lgs. 209/05.

B. Sistema di Governance

L'Alta Direzione

In conformità con le direttive del Consiglio di Amministrazione, la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi spetta all'Alta Direzione..

In dettaglio, l'Alta Direzione:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal consiglio di amministrazione; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni, in modo da assicurare un'adeguata dialettica ed evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, contribuisce ad assicurare la definizione di limiti operativi e a garantire la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza;
- attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- verifica che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e, comunque tempestivamente, ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di governo societario.

Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231/2001 e del Codice Etico adottati dalla Compagnia, curandone l'aggiornamento. Verifica che le modalità comportamentali dell'Impresa siano coerenti con il Modello Organizzativo 231/2001 ed il Codice Etico, entrambi aggiornati al 30 giugno 2018.

B.1.2 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

La Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito le seguenti quattro funzioni fondamentali: Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale.

Rientra inoltre nell'ambito delle funzioni fondamentali di HDI Assicurazioni anche la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode. Tutte le citate funzioni fondamentali dipendono direttamente dal Consiglio di Amministrazione.

Internal Audit: garantisce per le Società del Gruppo la definizione di un adeguato programma di interventi di audit, curandone la relativa attuazione, per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, l'affidabilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, l'aderenza dei comportamenti a politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti. Garantisce altresì la messa a punto e la proposta di eventuali azioni correttive e/o di miglioramento, verificandone la corretta attuazione. Assicura la adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

Risk Management: è articolata in due unità organizzative: Risk Management Qualitativo e Reporting e Risk Management Quantitativo. La funzione Risk Management contribuisce alla definizione della Risk Strategy e del Risk Budget oltre che di tutte le politiche in materia di rischio. È responsabile della gestione del rischio in termini di identificazione, valutazione, monitoraggio e trattamento oltre che dello sviluppo degli strumenti e delle metodologie di quantificazione dello stesso per la Compagnia. Garantisce la quantificazione del requisito di capitale e del relativo livello di Solvibilità, sia secondo la formula Standard con parametri USP/Market Wide che secondo il Modello Interno del Gruppo Talanx.

Contribuisce alla definizione delle Linee Guida sulla Finanza e verifica il rispetto delle stesse mediante reports ad hoc e mediante la partecipazione agli specifici Comitati, e contribuisce alla definizione della strategia di investimento in ottica di assorbimento di capitale dei rischi finanziari.

Concorre alla definizione dei limiti operativi al rischio assegnati alle strutture operative e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività.

Segnala al Consiglio di Amministrazione i rischi individuati come significativi anche in termini potenziali, e riferisce, altresì, in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio, di propria iniziativa o su richiesta dello stesso. Predisponde la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati.

Verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta dell'IVASS. Collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

In stretta collaborazione con le funzioni competenti è responsabile del coordinamento delle attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica della Compagnia attraverso la stima del requisito di capitale sulla base della strategia di business e del processo ORSA, attraverso la predisposizione del relativo report nei confronti delle Autorità di Vigilanza e nei confronti del Gruppo Talanx.

È responsabile della predisposizione del Bilancio Solvency II e della validazione e predisposizione della reportistica prevista nell'ambito del Pillar III nei confronti dell'Autorità di Vigilanza Nazionale, del Gruppo Talanx e del Mercato.

Riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale i principali temi attinenti le attività svolte ed in corso di svolgimento predisponendo all'uso specifica documentazione.

È referente nei confronti della Capogruppo Talanx e di HDI International AG (già Talanx International AG) per il monitoraggio e la gestione dei rischi a cui è esposta la Compagnia in accordo con le Linee Guida di Gruppo.

Nell'ambito della funzione Risk Management è inoltre collocata la Funzione Data Quality che garantisce il presidio del processo di Data Quality, assicurando la definizione e l'attuazione nel tempo del sistema definito dalla Data Policy aziendale, attraverso lo sviluppo degli strumenti e l'aggiornamento delle metodologie e delle modalità operative per il controllo della qualità dei dati.

Funzione Attuariale: collocata nell'ambito della struttura di Risk Management, coordina il calcolo e garantisce la validazione in termini di risultati, modelli e basi dati sottostanti delle riserve Best Estimate Solvency II. Effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche.

Esprime un parere sull'appropriatezza dei modelli impiegati nel calcolo degli USP e sulla verifica delle ipotesi sottostanti ed è responsabile della validazione della base dati utilizzata ai fini del calcolo secondo le specifiche procedure definite nella relativa Policy. Esprime un parere sulla politica di sottoscrizione globale includendo una valutazione sulla coerenza della determinazione

B. Sistema di Governance

del prezzo dei prodotti, un'opinione sui principali fattori di rischio che influenzeranno la redditività degli affari, un'opinione sul possibile impatto finanziario di ogni programmata variazione dei termini e delle condizioni contrattuali e una valutazione sul grado di variabilità della stima della redditività attesa dell'impresa e la relativa coerenza con la sua propensione al rischio. Esprime inoltre un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione stipulati rispetto alla propensione al rischio dell'impresa, una valutazione dell'effetto della riassicurazione sulla stima delle riserve tecniche, un parere sull'efficacia degli accordi di riassicurazione stipulati nell'azione di mitigazione della volatilità dei fondi propri.

Con specifica relazione, esprime una valutazione sulla sufficienza delle riserve tecniche relative ai Rami Vita e all'assicurazione obbligatoria della Responsabilità Civile dei Veicoli a Motore e Natanti sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico.

Verifica la coerenza delle riserve redatte sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico con quelle ottenute con l'applicazione dei criteri Solvency II e la coerenza tra le basi-dati e il processo di data quality adottati.

Contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi. Riporta al Consiglio di Amministrazione le risultanze delle valutazioni effettuate.

Funzione Compliance: garantisce in via continuativa la identificazione delle norme applicabili alla Compagnia Valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme; valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi implementati dai Process Owner e/o dai gruppi di lavoro costituiti; predispone adeguati flussi informativi sulle attività di propria competenza, diretti agli organi sociali dell'Impresa e alle altre strutture coinvolte.

Funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode: garantisce in via continuativa l'identificazione delle norme di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo applicabili alla Compagnia e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne, proponendo le modifiche organizzative e procedurali necessarie. Predisponde gli opportuni flussi informativi interni ed esterni sulle attività di propria competenza. Contribuisce, in collaborazione con le altre funzioni aziendali preposte, a realizzare un adeguato Piano Formativo finalizzato a diffondere la cultura in materia di antiriciclaggio. Verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'AUI, trasmettendo mensilmente i dati aggregati delle operazioni registrate in AUI. Assicura la gestione e la supervisione degli adempimenti anche formativi previsti dalla normativa Antiterrorismo.

B.1.3 Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo

La continua collaborazione tra le funzioni e gli organi deputati al controllo al fine di garantire un efficace ed efficiente sistema di interrelazioni e di collaborazione in materia di gestione dei rischi e controlli interni, avviene attraverso un continuo interscambio di informazioni che sono esplicitate, tra l'altro, nel Risk Report predisposto per il Comitato Rischi.

Le funzioni di controllo annualmente presentano il proprio piano di attività al Consiglio di Amministrazione, nonché informano lo stesso, semestralmente, sulle attività svolte e sulle criticità eventualmente riscontrate.

Di seguito si riportano, seppure a titolo non esaustivo, le interazioni tra le funzioni di controllo e gli organi sociali:

- la Funzione Risk Management predispone per il Consiglio di Amministrazione specifica reportistica standardizzata sui rischi aziendali, l'esito delle attività di stress test effettuate, le relative ipotesi sottostanti ed il controllo del superamento

dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché la reportistica qualitativa e quantitativa prevista in ambito Pillar III;

- la Funzione Attuariale predispone per il Consiglio di Amministrazione un parere sulla politica di sottoscrizione globale, sulla politica di riassicurazione dei Rami Vita e Danni e sull'affidabilità e l'adeguatezza delle Riserve Tecniche e delle metodologie di calcolo;
- la funzione Compliance predispone verso gli Organi Sociali una Relazione Semestrale e una Relazione Annuale illustranti a consuntivo lo status delle attività inerenti il presidio del rischio di non conformità; la funzione Compliance mette altresì a disposizione delle strutture aziendali interessate, per opportuna conoscenza, le relazioni illustranti gli esiti dei controlli effettuati;
- la Funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode riporta agli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e all'Alta Direzione (Comitato Indirizzo e Controllo), i risultati delle verifiche/attività e le relative relazioni;
- la Funzione Internal Audit deve assicurare una adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione; inoltre in presenza di situazioni di particolare gravità ovvero in presenza di rilievi significativi è obbligata darne segnalazione con urgenza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

B.1.4 Modifiche al Sistema di Governance

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione ha istituito nel suo interno il Comitato endoconsiliare denominato "Comitato per il Controllo Interno e i Rischi" anticipando quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Comitato è costituito da tre Consiglieri, di cui un Coordinatore e due indipendenti, e si riunisce periodicamente per espletare le attività di controllo sopra esplicitate.

B.1.5 Politica delle remunerazioni

L'obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una retribuzione che risponda al criterio dell'equità. Per equità si intende:

- Equità esterna, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e la retribuzione che il mercato assicurativo offre mediamente per posizioni analoghe. In questo caso per mercato assicurativo si intende quella quota del mercato complessivo composta da imprese con un volume di raccolta premi Lavoro Diretto Italiano (LDI) paragonabile a quello di HDI Assicurazioni.
- Equità interna, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e la retribuzione che l'azienda offre a dipendenti con mansioni simili o equivalenti in termini di competenze, rilevanza, responsabilità e complessità.
- Equità individuale, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e le proprie competenze.

La politica di remunerazione di HDI Assicurazioni, definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione assicura inoltre che il sistema di remunerazione sia coerente con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando incentivi che possano incoraggiare i diversi attori aziendali ad assumere rischi non coerenti con gli interessi di lungo termine della Compagnia.

B. Sistema di Governance

L'allineamento delle politiche di remunerazione dell'impresa con gli obiettivi di lungo periodo contribuisce inoltre al rafforzamento della tutela dell'azionista, degli assicurati ed in generale di tutti gli stakeholders.

Tale obiettivo viene concretamente perseguito attraverso una politica retributiva basata sui seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento della componente fissa e variabile, con il collegamento di quest'ultima ad indicatori di performance predeterminati e misurabili. In particolare, l'erogazione della parte variabile della retribuzione è connessa al raggiungimento di obiettivi specifici quali:
 - obiettivi condivisi aziendali che rispecchiano l'andamento complessivo della Compagnia e sono legati ad indicatori di performance che tengono conto dei rischi connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di capitale impiegato;
 - obiettivi basati su criteri di tipo non finanziario che contribuiscono alla creazione di valore per l'impresa, come la conformità alla normativa interna ed esterna e l'efficienza del servizio alla clientela;
 - obiettivi di struttura.
- La fissazione di limiti all'erogazione della componente variabile: la somma erogabile a titolo di retribuzione variabile a fine periodo è predeterminata e non può superare la quota assegnata.
- La sostenibilità: almeno il 50% della retribuzione variabile dei risk takers è legata ad obiettivi misurati su un arco temporale triennale. La misurazione degli obiettivi triennali avviene al termine del primo, del secondo e del terzo anno ciò al fine di verificare l'effettivo raggiungimento e consolidamento dei risultati. Inoltre le lettere di assegnazione degli obiettivi consegnate al personale "risk taker", contengono apposite clausole che consentono all'azienda di richiedere la totale restituzione delle somme accreditate, qualora queste siano state erogate sulla base di risultati rivelatisi non duraturi o non effettivi per effetto di accertate condotte dolose da parte del dipendente assegnatario degli obiettivi.

Non sono previsti piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza non è riconosciuto alcun trattamento di fine mandato. Per tale motivo nulla spetta loro in caso di cessazione, anticipata e non, dall'incarico.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'Organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente viene data l'opportunità di aderire ad un Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo o ad un Fondo Pensione aziendale.

Tali forme di previdenza complementare sono alimentate mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario, sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

Il fondo pensione, in particolare, propone una pluralità di opzioni di investimento (comparti), ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio/rendimento. È possibile aderire ad una delle Linee che il Fondo propone, o integrarle tra loro, ripartendo tra più comparti il flusso contributivo e/o la posizione individuale eventualmente già maturata. Nel corso del rapporto di partecipazione, è possibile modificare la scelta di investimento precedentemente espressa.

Ai responsabili ed al personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali non viene corrisposta alcuna somma a titolo di retribuzione variabile.

B.1.6 *Operazioni sostanziali con gli Stakeholders*

Nel corso del 2018 non si evidenziano operazioni sostanziali con gli Stakeholders tranne la distribuzione all'azionista HDI International AG (già Talanx International AG) di dividendi dai rami Vita per 1.400 migliaia di Euro e dai rami Danni per 5.600 migliaia di Euro.

B.2 **Requisiti di professionalità e onorabilità e procedura di valutazione dei requisiti**

In coerenza con quanto disposto dalla normativa, la Compagnia si è dotata di una politica quadro in materia di idoneità alla carica, in base ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza che i soggetti che effettivamente dirigono l'impresa o che rivestono altre funzioni fondamentali devono rispettare. Scopo fondamentale di tale politica è definire adeguati presidi organizzativi e procedurali per circoscrivere e minimizzare il rischio reputazionale.

Destinatari della politica di cui sopra sono:

- soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo;
- soggetti titolari di funzioni fondamentali;
- soggetti titolari di altre funzioni.

I requisiti di professionalità richiesti ai soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo sono quelli tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, ad oggi identificabile nell'art. 3 del D.M. 220/11. La mancanza di tali requisiti determina ineleggibilità alla carica.

I requisiti di professionalità richiesti ai soggetti titolari di funzioni fondamentali sono descritti in "profili" elaborati dalla Direzione Risorse Umane, specifici per ciascun soggetto. In particolare essi devono dimostrare di possedere qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate per la posizione occupata, in modo da consentire una gestione sana e prudente e garantire lo svolgimento dei compiti connessi al ruolo ricoperto. Viene individuato un nucleo di conoscenze "comuni" a tutti coloro che ricoprono funzioni fondamentali:

- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance della Compagnia;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia;
- conoscenza della lingua inglese.

Il concetto di onorabilità riguarda invece l'integrità personale che deve caratterizzare tutti i soggetti destinatari della politica. Tali soggetti devono svolgere le attività che ricadono sotto la loro responsabilità in maniera coscienziosa e con un adeguato livello di diligenza. L'integrità consiste proprio nella reputazione e nella fiducia di cui gode una persona relativamente al fatto di essere in grado di tenere sempre in considerazione i giustificati interessi degli altri attori coinvolti nei processi aziendali e nella sua capacità di rispettare la normativa esterna ed interna, nonché le norme e le prassi di comportamento aziendali. È pertanto fondamentale che le persone con ruoli chiave non abbiano dato prova di essere inadatte a ruoli direttivi per effetto di azioni criminose da loro commesse. I soggetti che ricoprono ruoli chiave non devono altresì svolgere attività che potrebbero portare a conflitti di interesse o ad apparenza di conflitti di interesse.

B. Sistema di Governance

Per soggetti titolari di altre funzioni si intende il restante management aziendale che, in base a quanto prescritto dalla suddetta politica quadro, deve soddisfare gli stessi requisiti di professionalità elencati per i soggetti titolari di funzioni fondamentali. In questo caso tali competenze devono essere presenti a livello complessivo per garantire che il management sia sempre in grado di sostenere le responsabilità ad esso delegate.

La procedura di valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti destinatari, viene differenziata in base alla categoria dei soggetti valutati:

- *soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo:*

i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dichiarano per iscritto il proprio status con riferimento ai requisiti richiesti; detta documentazione viene rilasciata in occasione della nomina, con obbligo di comunicare tempestivamente eventuali mutamenti di status; il Consiglio di Amministrazione, sulla base della predetta documentazione, valuta la sussistenza dei requisiti con cadenza almeno annuale, ovvero ogniqualvolta riceva comunicazioni di mutamento di status.
- *Soggetti titolari di funzioni fondamentali:*

la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti titolari di funzioni fondamentali è in capo al Consiglio d'Amministrazione con cadenza annuale. La valutazione del possesso delle conoscenze richieste viene effettuata utilizzando i profili professionali definiti dalla Direzione Risorse Umane, nell'ambito dei quali ciascuna competenza richiesta viene valutata attraverso un'apposita scala di profondità della conoscenza posseduta.

In caso di nomina di nuovi soggetti titolari di funzioni fondamentali, sarà effettuata una valutazione ad hoc al momento della nomina.

Valutazioni ad hoc saranno effettuate anche qualora ci fossero cambiamenti significativi: nelle informazioni riguardanti le qualifiche specialistiche e/o nelle conoscenze relative all'integrità ed onestà del soggetto; negli ambiti di responsabilità connesse alla posizione; nei requisiti di professionalità necessari per ricoprire adeguatamente la posizione.

La valutazione del requisito di professionalità nei soggetti titolari di funzioni fondamentali, che avviene mediante l'analisi della presenza di tale requisito secondo quanto definito dalla Direzione Risorse Umane, riguarda le qualifiche professionali, le conoscenze e le esperienze adeguate per la posizione occupata, in modo da consentire una gestione sana e prudente e garantire lo svolgimento dei compiti connessi al ruolo ricoperto. Per quanto riguarda invece il requisito di onorabilità, la valutazione viene effettuata attraverso la verifica della non ricorrenza di una delle fattispecie previste dal citato art. 5 del D.M. 220/11.
- *Soggetti titolari di altre funzioni:*

la valutazione del possesso delle competenze fondamentali viene effettuata dal Consiglio d'Amministrazione in concomitanza con la valutazione dei soggetti titolari di funzioni fondamentali. In tal caso, però la valutazione di tali competenze è effettuata rilevandone esclusivamente la presenza e non la profondità.

L'Organo Amministrativo nel suo complesso deve essere in possesso di adeguate competenze tecniche per il corretto espletamento della sua funzione. A tal fine è necessario che tale Organo a livello collettivo (e cioè non riferito a ciascun singolo membro dello stesso) sia in possesso delle suindicate conoscenze e competenze richieste per ricoprire funzioni fondamentali all'interno della

In ottemperanza al disposto del Provvedimento ISVAP n.3020, che afferma la necessità di valutare la composizione e il funzionamento dell'Organo Amministrativo, la Compagnia ha predisposto un documento per l'autovalutazione dei membri del

Consiglio di Amministrazione utilizzato per raccogliere informazioni necessarie all'analisi del profilo individuale e dell'Organo Collegiale.

Il documento, strutturato come un questionario, è costituito da due parti:

- *Autovalutazione del profilo individuale*: dove vengono valutate le aree di conoscenza e di specializzazione del singolo membro del Consiglio di Amministrazione.
- *Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione*: valutazione da parte del singolo membro dell'organo collegiale nel suo complesso in merito al funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso ed al flusso di informazioni.

Le risultanze dei questionari vengono esaminate nella riunione consiliare di settembre. Il check di autovalutazione viene effettuato annualmente.

Il requisito di onorabilità garantisce il possesso dell'integrità e della correttezza che deve caratterizzare tutti i soggetti:

- preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo;
- titolari di funzioni fondamentali;
- titolari di altre funzioni che collaborano con le funzioni di controllo.

I soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, ad oggi identificabile nell'art. 5 del D.M. 220/11 e nella Circolare ISVAP n. 140 del 1990. La mancanza di tale requisito comporta ineleggibilità /decadenza dalla carica.

B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Gestione dei Rischi rappresenta l'insieme delle strategie, processi, procedure, metodologie e strumenti che consentono di individuare, analizzare, valutare, monitorare, gestire e segnalare i rischi su base continuativa.

A tal fine la Compagnia si è dotata di un Sistema di Gestione dei Rischi nel pieno rispetto della normativa italiana ed europea vigente, in coerenza con l'analogo sistema definito nell'ambito del Gruppo Talanx.

Il processo di gestione dei rischi è disciplinato nella Policy "Risk Management Framework" di HDI Assicurazioni, approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente aggiornata.

I ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti nel Sistema di Gestione dei Rischi sono invece formalizzati in uno specifico documento "Modello del Sistema di Risk Management", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia e periodicamente aggiornato.

L'approccio al rischio di HDI Assicurazioni, in coerenza con quello del Gruppo Talanx, è olistico. Questo significa che per rischio si intende l'intera gamma di eventi casuali positivi e/o negativi che possono avere effetto sui valori di budget della Compagnia o sui risultati attesi. In quest'ottica, il principale obiettivo per il Sistema di Gestione dei Rischi è la protezione del capitale economico della Compagnia e del Gruppo. Ciò presuppone una gestione consapevole dei rischi in base a criteri di materialità, tenendo conto del quadro di riferimento giuridico e normativo ed evitando l'assunzione di rischi che non comportino creazione di valore per la Compagnia e per il Gruppo Talanx. Il Sistema di Gestione dei Rischi copre i rischi minimi da includere nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità nonché i cosiddetti rischi non quantificabili (quali i rischi reputazionali ed emergenti) che sono completamente o parzialmente esclusi da detto calcolo.

B. Sistema di Governance

La direzione strategica del Sistema di Gestione dei Rischi è definita dall'interazione tra la *Business Strategy*, la *Risk Strategy* e la *Risk Bearing Capacity*. La strategia definisce quali rischi sono accettati nell'ambito del quadro di riferimento del modello di business e stabilisce le condizioni del quadro organizzativo per la gestione dei rischi.

Le conoscenze acquisite attraverso il Sistema di Gestione dei Rischi definito dalla Compagnia consentono di avere, in ogni momento, una visione d'insieme della situazione di rischio sia attuale che prospettica. Tali informazioni sono pertanto un elemento importante nell'ambito del processo decisionale a tutti i livelli di management e consentono un'analisi completa delle opportunità e dei relativi rischi.

La funzione Risk Management, così come le altre funzioni aziendali coinvolte nel Sistema di Gestione dei Rischi, utilizza modelli e processi appropriati, basati su riconosciuti e avanzati metodi sia per l'identificazione, quantificazione e controllo dei rischi, che per la determinazione del capitale di rischio richiesto. In linea con quanto progressivamente definito dal Gruppo Talanx e con la normativa vigente, la sfera di azione e gli standard minimi per il Sistema di Gestione dei Rischi vengono continuamente implementati e migliorati. Inoltre, il Sistema dei Controlli Interni, disciplinato da apposita Linea Guida, ha la funzione di rendere trasparenti rischi e controlli in tutti i processi aziendali, gestendoli in modo proattivo.

I processi di gestione dei rischi sono la componente base del Sistema di Gestione dei Rischi della Compagnia e sono funzionali alla loro identificazione, analisi, valutazione e trattamento, così come al relativo reporting. La struttura delle attività riguardanti tali processi è stata definita dalla funzione Risk Management, di concerto con le altre strutture aziendali coinvolte nel sistema, in linea con quanto disposto dalla normativa Solvency II, dal vigente Regolamento IVASS n. 38 e in coerenza con le linee guida emanate dal Gruppo Talanx.

Il processo alla base del Sistema di Gestione dei Rischi di HDI Assicurazioni è articolato nelle seguenti fasi:

- **Identificazione dei rischi**, che consiste nella raccolta delle informazioni necessarie per identificare e classificare i rischi rilevanti per HDI Assicurazioni attraverso una dettagliata analisi di fattori interni ed esterni che possono impattare negativamente sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati. L'identificazione dei rischi può implicare l'utilizzo di dati storici, analisi teoriche, pareri di esperti. L'identificazione dei rischi è svolta su base almeno annuale ed è coordinata dalla funzione Risk Management. I risultati ottenuti e le metodologie utilizzate sono rappresentati in un apposito documento portato all'attenzione del Comitato Rischi, dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.
- **Analisi dei rischi**, che consiste nel processo finalizzato a comprendere la loro natura e determinare il livello di rischio. Tale analisi costituisce la base per la valutazione dei rischi e per le decisioni circa il loro trattamento. L'analisi dei rischi comprende anche la stima del rischio.
- **Valutazione dei rischi**, che consiste nello sviluppo di metodologie atte a misurare l'impatto, in termini di assorbimento di capitale, che gli stessi rischi possono determinare e quindi presuppone la quantificazione della perdita potenziale secondo un intervallo di confidenza definito ex ante. La valutazione dei rischi è di ausilio nel processo decisionale riguardo le modalità di trattamento degli stessi. HDI Assicurazioni ha definito un processo di quantificazione dei rischi insiti nel business aziendale che avviene con periodicità almeno annuale. La metodologia applicata, ad oggi, consiste nella valutazione del requisito di capitale in ottica Solvency II valutato mediante l'applicazione sia della Formula Standard mediante utilizzo degli Undertaking Specific Parameters per la valutazione del rischio di sottoscrizione dei Rami Danni, sia del Modello Interno ai soli fini strategici del Gruppo Talanx. La valutazione viene effettuata sulla base di un "valore a rischio" (Value at Risk – VaR) con un livello di significatività dello 0,5%. Le analisi effettuate sono finalizzate a monitorare l'assorbimento patrimoniale dei rischi in carico alla Compagnia. Ad ogni esecuzione delle analisi vengono effettuate delle valutazioni in merito a:

- assorbimento di capitale;
- sufficienza delle risorse di capitale;
- variazioni dei requisiti di capitale rispetto alla precedente analisi;
- analisi di *what if* in merito a specifici fattori di rischio o peculiarità del business;
- analisi di stress test e reverse stress test.

Le attività di stress testing sono condotte periodicamente, con frequenza almeno annuale, dalla funzione di Risk Management con il supporto delle unità operative di competenza, in relazione al fattore di rischio considerato. Il Comitato Rischi analizza i risultati degli stress test effettuati, valutando l'eventuale necessità di porre in essere azioni correttive per la mitigazione delle esposizioni di rischio ritenute non coerenti con la politica adottata dalla Compagnia. I risultati degli stress test effettuati, vengono inoltre portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, evidenziando nel dettaglio le ipotesi sottostanti applicate nelle analisi e le eventuali azioni di mitigazione proposte rispetto ad andamenti avversi di particolari fattori di rischio.

- **Monitoraggio dei rischi:** esso si basa sul sistema dei controlli di linea che consentono le verifiche nel continuo dei limiti operativi al rischio da parte delle Funzioni operative. Inoltre, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi aziendali, viene svolto un controllo periodico in funzione delle tipologie di rischio più significative e dei possibili impatti che questi possono avere sul profilo di rischio della Compagnia. In particolare, i controlli periodici sono effettuati dalla funzione di Risk Management con il supporto, ove necessario, delle altre funzioni aziendali coinvolte nel Sistema di Risk Management. L'aderenza al profilo di rischio della Compagnia viene garantito attraverso il monitoraggio del rispetto del risk budget assegnato alla Compagnia dalla Capogruppo HDI International AG (già Talanx International AG). Al fine di verificare, inoltre, il rispetto della propensione al rischio periodicamente la funzione di Risk Management effettua una valutazione del Solvency Ratio effettivo.
- **Trattamento dei rischi e processi di escalation:** la Compagnia si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali volti a gestire le specifiche fattispecie di rischio quali i rischi assuntivi, di riservazione e finanziari. Il processo di trattamento dei rischi interviene direttamente sui rischi stessi modificandoli anche attraverso opportune azioni di mitigazione. Il processo di escalation si attua in caso di mancato rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione. Lo scopo di tale processo è di assicurare la definizione tempestiva ed efficace delle azioni da porre in essere.
- **Reportistica in materia di rischio:** l'obiettivo è fornire al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, al Comitato Rischi, all'Autorità di Vigilanza e al Mercato, nonché alle altre funzioni aziendali coinvolte, informazioni in modo sistematico, uniforme e puntuale sui rischi e sui loro effetti potenziali. Essa offre una panoramica dello sviluppo dei rischi e del successo delle misure di mitigazione eventualmente adottate, consentendo ai vari destinatari di avere un quadro chiaro della situazione di rischio. La responsabilità della reportistica in materia di rischio è in capo alla funzione Risk Management.
- **Reportistica ad hoc:** oltre alla reportistica periodica regolare, è prevista una reportistica interna immediata sui rischi che si verificano nel breve periodo, denominata appunto "reportistica ad hoc o immediata". In essa la funzione Risk Management fornisce informazioni su eventuali rischi completamente nuovi o su improvvisi gravi cambiamenti che si siano manifestati rispetto alla valutazione dei rischi esistenti. Qualora si manifesti un rischio con caratteristiche che possano minare la continuità o l'esistenza della Compagnia, il Chief Risk Officer di HDI Assicurazioni informa immediatamente il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e il Comitato Rischi.

B. Sistema di Governance

B.3.2 Own Risk and Solvency Assessment (ORSA)

La valutazione attuale e prospettica dei propri rischi da parte della Compagnia, sulla base del principio ORSA (Own Risk and Solvency Assessment), è collegata agli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti, quali la strategia di rischio, i processi di gestione del rischio, i modelli e le metodologie utilizzati per le valutazioni quantitative e qualitative.

La Compagnia si è dotata di uno specifico processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) che può essere sinteticamente rappresentato dalle seguenti fasi:

- Raccolta base dati;
- Definizione delle assumption;
- Elaborazione analisi di solvibilità attuale e prospettica;
- Valutazione adeguatezza patrimoniale e prospettica;
- Condivisione dei risultati;
- Reporting.

La valutazione prospettica del requisito di capitale prevede la quantificazione "stand-alone" di ogni rischio previsto nell'ambito della Formula Standard. Tali rischi, sono valutati in maniera individuale per tutto l'orizzonte temporale e quindi aggregati per mezzo della matrice di correlazione, definita nell'ambito della Formula Standard, ottenendo il SCR diversificato.

La valutazione dei singoli rischi cui risulta esposta la Compagnia può essere effettuata coerentemente mediante metodologie di proiezione quali quella di "scaling" e quella "analitica".

La metodologia di scaling prevede che i valori delle voci che compongono il SCR possano essere definiti negli istanti successivi tramite fattori moltiplicativi definiti da specifici driver. La loro scelta dipende dalla natura dei fattori di rischio considerati; si ipotizza inoltre che l'andamento di un parametro (driver) tracci l'andamento del SCR cui è stato assegnato.

La metodologia analitica prevede che il calcolo venga effettuato sulla base delle specifiche tecniche della Formula Standard utilizzando i dati di input derivanti dal piano strategico e dal bilancio Solvency II. In aggiunta per la valutazione dei rischi tecnici Danni si tiene conto dei Parametri Specifici dell'Impresa (USP) stimati.

I risultati del processo ORSA sono di supporto al processo decisionale strategico, consentendo di mantenere la società all'interno del livello di tolleranza al rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, pur considerando il profilo di rischio e di capitale e la "risk sensitivity" in condizioni di stress.

A conclusione del processo, il report ORSA predisposto viene presentato al Comitato Rischi, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione e/o per recepire eventuali integrazioni. Successivamente il report ORSA viene trasmesso, secondo quanto richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, all'Autorità di Vigilanza.

Frequenza

La valutazione interna del rischio e della solvibilità viene effettuata almeno una volta l'anno, tuttavia eventuali cambiamenti significativi nel profilo di rischio, derivanti da decisioni interne o da fattori esterni, comportano l'attuazione di un'ORSA straordinaria.

La Compagnia ha definito, tra le altre, le seguenti situazioni che potrebbero dare origine a un'ORSA straordinaria:

- come conseguenza di un processo di fusione/acquisizione;

- per eventi rilevanti esterni, quali un cambiamento significativo nei mercati finanziari, eventi catastrofici in ambito assicurativo, cambiamenti significativi nella normativa e nella legislazione;
- ogni volta che un evento inneschi una pianificazione straordinaria del business a medio termine, quale ad esempio, a titolo semplificativo ma non esaustivo:
 - set-up di nuove linee di business / divisioni apertura a nuovi segmenti di mercato;
 - cambiamenti significativi di strategia di prodotto e di investimento;
 - modifiche ai limiti di tolleranza al rischio approvati o ad accordi di riassicurazione;
 - trasferimenti di portafoglio;
 - cambiamenti significativi in asset allocation;
 - cambiamenti che determinano meccanismi di escalation interno al gruppo;
 - cambiamenti significativi causati da mercati finanziari e catastrofi naturali;
 - sostanziali cambiamenti legali.

B.3.2.1 Integrazione del Sistema di Gestione dei Rischi nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa

La valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità è collegata e risente degli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti dalla Compagnia quali:

- la strategia di rischio, nel cui ambito vengono determinati anche la tolleranza al rischio e i limiti di rischio;
- l'identificazione dei rischi, svolta tramite un processo di risk self assessment dalla funzione Risk Management nel cui ambito, tra l'altro, si tiene conto:
 - delle attività di business prevalenti;
 - del piano strategico in vigore con particolare attenzione allo scenario esterno ed interno;
 - delle risultanze delle valutazioni qualitative effettuate per i rischi non quantificabili;
 - degli esiti dei controlli e delle valutazioni svolte dalle altre funzioni di secondo e terzo livello;
- il backtesting della calibrazione degli USP che la Compagnia è stata chiamata a valutare e sviluppare in seguito alla sussistenza di scostamenti significativi tra il profilo di rischio dell'impresa e le ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità con parametri market wide nonché il backtesting degli altri modelli di proiezione utilizzati;
- le proiezioni patrimoniali e principi di allocazione del capitale.

I risultati dell'ORSA sono di supporto al processo decisionale strategico, consentendo di mantenere la Compagnia all'interno del livello di tolleranza al rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, pur considerando il profilo di rischio e di capitale e la "risk sensitivity" in condizioni di stress.

L'ORSA copre tre aspetti principali nell'ambito del sistema di governance di HDI Assicurazioni:

- valutazione del fabbisogno di solvibilità globale;
- valutazione della capacità della Compagnia di soddisfare in modo continuo i requisiti patrimoniali di Solvency II e i requisiti concernenti il calcolo delle riserve tecniche;
- valutazione delle deviazioni rispetto alle ipotesi sottese al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità.

B. Sistema di Governance

B.4 Sistema di Controllo Interno

Il sistema dei controlli interni di HDI Assicurazioni, definito dal Consiglio di Amministrazione, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento della Compagnia e che mirano a garantire:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio;
- la conformità dell'attività dell'Impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema rappresenta un'aggregazione di tutte le misure di monitoraggio, integrate nei processi o indipendenti dai processi (controlli interni e misure organizzative), che garantiscono il corretto funzionamento del sistema organizzativo. Si applica a tutti i livelli aziendali e si concentra sui rischi di processo e sui controlli implementati per il loro monitoraggio.

Il sistema è parte integrante della gestione aziendale e contribuisce al conseguimento degli obiettivi aziendali in modo efficiente, in conformità alle normative e alla prevenzione dei rischi.

Esso è articolato secondo tre livelli in funzione delle finalità perseguite dall'attività di controllo:

- *controlli di primo livello*, che rappresentano la prima "linea di difesa"; sono effettuati dai singoli utenti nel corso dello svolgimento dei processi operativi di loro pertinenza e dai responsabili delle strutture operative. I responsabili delle strutture operative sono preposti all'identificazione, alla valutazione, al trattamento e al monitoraggio dei rischi insiti nei processi aziendali;
- *controlli di secondo livello*, che rappresentano la seconda "linea di difesa", composta dalle funzioni che garantiscono una applicazione adeguata del sistema a un livello superiore e assistono le funzioni operative; comprendono le funzioni di Risk Management, nel cui ambito è collocata anche la funzione di Data Quality, Compliance, la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode, e la Funzione Attuariale. Sono inoltre da equiparare ai controlli di II livello quelli svolti dal Data Protection Officer;
- *controlli di terzo livello*, che rappresentano la "terza linea di difesa" e, in quanto indipendente ed obiettiva, sono in capo alla funzione Internal Audit di Gruppo. L'Internal Audit osserva l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni nel complesso utilizzando le relative attività di audit. Fanno parte dei controlli di terzo livello anche quelli eseguiti dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001.

B.4.1 Funzione Compliance

La missione della Funzione Compliance di Gruppo è prevenire il rischio che l'azienda incorra in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Pertanto, la Politica di Compliance di HDI è contraddistinta da un approccio eminentemente preventivo e proattivo, volto ad impedire, mediante un monitoraggio su base continuativa e sistematiche valutazioni prudenziali effettuate ex ante, l'insorgere di episodi di difformità, in modo da salvaguardare la stabilità, il patrimonio e la reputazione dell'azienda.

La Politica è attuata mediante la promozione di un Sistema diffuso e pervasivo di gestione del rischio di non conformità, fondato sul coinvolgimento e la responsabilizzazione di ogni soggetto operante per l'impresa e affidato alla supervisione ultima del Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di indirizzo strategico e organizzativo.

Tutti gli operatori sono chiamati ad assicurare un efficace presidio del rischio di non conformità ad ogni livello della propria attività lavorativa, mantenendosi costantemente aggiornati in ordine agli adempimenti normativi afferenti allo specifico ruolo, funzione o mansione di competenza nonché ottemperando nella propria operatività quotidiana a tali requisiti.

Il sistema di gestione del rischio di non conformità attuato in HDI prevede in ogni caso un controllo di primo livello, affidato ai Responsabili delle Unità Organizzative e ai cosiddetti "Owner Normativi Istituzionali". Si identificano come Owner i ruoli aziendali incaricati di governare in autonomia l'evoluzione e l'applicazione di uno specifico ambito giuridico, garantendone il rispetto nell'operatività quotidiana.

Spetta invece alla Funzione Compliance di Gruppo, in quanto struttura specialistica cui sono demandati la supervisione e il coordinamento del presidio di conformità nel suo complesso, fornire ai controlli di primo livello, ove richiesto, il proprio supporto di assistenza consulenziale e valutare l'adeguatezza del processo di gestione della conformità sovrinteso dal Responsabile dell'Unità Organizzativa o dall'Owner, segnalando l'eventuale presenza di scostamenti rispetto al dettato delle previsioni normative e corredando tale segnalazione con raccomandazioni relative all'adozione degli opportuni miglioramenti organizzativi e processuali idonei a garantire un tempestivo contenimento del rischio di difformità rilevato.

In dettaglio, la Funzione Compliance esplica il suo controllo prudenziale sulla conformità della Compagnia mediante le seguenti diverse tipologie di attività:

- Attività fondamentali:
 - identificazione in via continuativa ed evolutiva del perimetro normativo rilevante per l'impresa;
 - analisi delle fonti normative rientranti nel suddetto perimetro con segnalazione degli adempimenti in esse previsti in termini di requisiti e comportamenti specifici attesi, corredati dall'evidenza delle policy, delle procedure e dei processi aziendali impattati;
 - valutazione in ordine alla conformità dell'assetto organizzativo in essere nonché delle policy, delle procedure e dei processi vigenti, mediante verifiche volte a rilevare eventuali disallineamenti o situazioni di non completo recepimento degli adempimenti normativi vincolanti e a dare evidenza del livello di rischio connesso a ciascun *vulnus* ravvisato;
 - proposizione contestuale di interventi correttivi idonei ad assicurare un efficace presidio del rischio di non conformità riscontrato;
 - monitoraggio nel tempo delle aree risultate maggiormente sensibili in termini di esposizione al rischio di non conformità;
 - verifiche di follow-up volte a controllare l'adeguatezza, la tempestività e l'efficacia delle eventuali misure correttive intraprese dalle funzioni operative in recepimento delle raccomandazioni formulate in sede di compliance assessment;
 - predisposizione annuale di un documento atto a formalizzare la pianificazione delle attività da effettuarsi nell'esercizio di riferimento e relativa presentazione agli Organi Sociali, previa comunicazione all'Alta Direzione;
 - redazione e trasmissione di adeguati flussi informativi agli Organi Sociali e alle altre strutture aziendali interessate.

- Attività complementari:

B. Sistema di Governance

- supporto consulenziale ed assistenza agli Organi Sociali, all'Alta Direzione e alle funzioni operative in merito a scelte organizzative e gestionali connesse a questioni di allineamento a requisiti normativi;
- collaborazione con l'Alta Direzione nella progettazione di interventi formativi in materia di rischio di non conformità, cultura del controllo ed aggiornamento normativo.

B.5 Funzione di Audit Interno

La Funzione Internal Audit di HDI Assicurazioni svolge attività di costante monitoraggio sul sistema dei controlli interni per valutarne l'efficacia, l'efficienza e la necessità di aggiornamento, anche attraverso l'attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

Il Funzionigramma di HDI Assicurazioni S.p.A. assegna alla Funzione le seguenti finalità:

" Garantisce la definizione di un adeguato programma di interventi di audit, curandone la relativa attuazione, per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, l'affidabilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, l'aderenza dei comportamenti a politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti. Garantisce altresì la messa a punto e la proposta di eventuali azioni correttive e/o miglioramento, verificandone la corretta attuazione. Assicura la adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione"

L'Internal Audit verifica:

- i processi gestionali;
- le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli sulle attività cedute in outsourcing.

La Funzione Internal Audit, al 31 dicembre 2018, è composta dal suo Responsabile dott. Andrea De Gaetano, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 settembre 2008, e da due risorse.

La struttura dedicata è adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività dell'impresa ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire.

Gli addetti alla struttura possiedono competenze specialistiche, anche mediante un organico piano di aggiornamento professionale e formazione.

Coerentemente con la struttura dedicata, si procede a rotazione negli incarichi di assegnazione degli audit in modo da consentire una più completa conoscenza dei processi oggetto di audit e delle loro modalità di verifica, garantendo anche maggiore interscambiabilità nelle attività da svolgere, sempre nel rispetto della indipendenza della Funzione.

B.5.1 *Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno*

L'attività dell'Internal Audit è indipendente; la funzione è funzionalmente subordinata al Consiglio di Amministrazione. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di:

- nomina e revoca del Responsabile dell'Internal Audit;
- approvazione del Mandato di Audit;
- approvazione del Piano di Audit;
- approvazione del budget e del piano delle risorse dell'Internal Audit;
- ricezione degli esiti degli interventi di Audit eseguiti e di comunicazioni inerenti ad altre eventuali problematiche emerse in corso d'anno;
- approvazione della remunerazione del Responsabile di Internal Audit;
- effettuazione di eventuali opportuni approfondimenti con il Management ed il Responsabile dell'Internal Audit.

Inoltre, al fine di rafforzare l'indipendenza dell'Internal Audit, la struttura della sua politica retributiva non deve esporre l'Internal Audit ad alcun conflitto d'interessi e deve essere conforme alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza così come delle istituzioni nazionali ed internazionali.

B.6 Funzione attuariale

La Funzione Attuariale, quale funzione di controllo di secondo livello, dispone di una propria struttura organizzativa e svolge le proprie attività in modo del tutto indipendente dalle strutture operative di primo livello essendo scevra da compiti operativi, anche per quanto riguarda le attività di calcolo delle riserve tecniche. La Funzione Attuariale, al pari delle altre funzioni di secondo livello, garantisce un costante flusso informativo nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito, si riassumono i compiti in capo alla Funzione Attuariale stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, e descritti anche nella apposita Policy approvata il 27 settembre 2018, in ottemperanza ai requisiti normativi e di business:

- la redazione della relazione tecnica al bilancio sulle riserve Vita, della relazione tecnica al bilancio sulle riserve dei rami RC Auto e della relazione sul vettore dei rendimenti prevedibili;
- l'obbligo di segnalazione dei fatti di rilievo nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'organo di controllo che, ove ne ricorrano i presupposti, li comunica all'IVASS (Regolamenti ISVAP n. 22/2008 e n. 7/2007, come modificati ed integrati dal provvedimento IVASS n. 53 del 6/12/2016);
- la valutazione della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II (art. 30-sexies par 1 c) del CAP); Il coordinamento del calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II (art. 30-sexies par 1 a) del CAP) e la certificazione della garanzia di adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati, nonché delle ipotesi sottostanti il calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II (art. 30-sexies par 1 b) del CAP);
- la supervisione del calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II nei casi in cui l'impresa, non disponendo di sufficienti dati di adeguata qualità per l'applicazione di un metodo attuariale attendibile utilizzi per il calcolo della migliore stima adeguate approssimazioni, (art. 36-sexies par 1 d) e 1 f) del CAP);
- il rilascio di una opinione sulla politica di sottoscrizione globale dell'impresa (art. 30-sexies par 1 g) del CAP) che fornisca una valutazione indipendente, analizzando i fattori di rischio che possono avere influenza sui risultati della Compagnia coerentemente agli obiettivi strategici, basati sulla continuità, sulla solidità finanziaria, sulla crescita sostenibile e profittevole, focalizzandosi di conseguenza sulla creazione e l'aumento del valore nel tempo;

B. Sistema di Governance

- il rilascio di un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione dell'impresa (art. 30-sexies par 1 h) del CAP), al fine di verificare l'adeguatezza con il profilo di rischio, con la strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio;
- l'espressione di un parere in merito alla correttezza del calcolo dei parametri USP (coerenza con i dati utilizzati nel processo del calcolo delle riserve tecniche, verifica della base dati incrementale, appropriatezza dei modelli impiegati nel calcolo e verifica delle ipotesi sottostanti la calibrazione);
- l'espressione di un parere nell'ambito dell'applicazione del metodo per la calibrazione del reserve risk per il calcolo degli USP, qualora si generassero divergenze di opinione tra la funzione Attuariale Danni e la funzione Risk Management al fine di individuare le azioni da porre in essere ed eliminare gli elementi di divergenza.

La Funzione Attuariale inoltre:

- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) (art. 30-sexies par 1 i) del CAP);
- monitora tutte le aree di rischio che potrebbero inficiare la corretta ed efficace gestione dei rischi nel perimetro del suo mandato, anche se non incluse nella pianificazione ordinaria;
- effettua verifiche di follow-up sul processo di calcolo delle Riserve tecniche, sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.

Le attività svolte dalla Funzione Attuariale e i relativi controlli e risultati, sono documentate nella relazione della Funzione Attuariale indirizzata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, attraverso il Comitato endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi; la stessa viene inoltre trasmessa per conoscenza al Comitato Rischi.

Va evidenziato che, ad ulteriore presidio dell'indipendenza della Funzione, la trasmissione al Consiglio di Amministrazione delle relazioni di cui per normativa la Funzione Attuariale è responsabile avviene direttamente.

L'assenza di conflitti di interesse tra le attività di calcolo e di verifica viene assicurata da:

- la piena indipendenza e autonomia del controllo di secondo livello sulle riserve tecniche, sulla politica di sottoscrizione e di riassicurazione;
- la netta separazione organizzativa rispetto alle attività di business;
- l'esistenza di una struttura di controlli per assicurare la completezza e l'accuratezza delle informazioni, la trasparenza delle ipotesi, l'accuratezza dei risultati, e l'adeguatezza tecnica dei modelli;
- l'adozione di processi che consentono un aperto confronto e la revisione dei risultati.

B.7 Esternalizzazione

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una specifica Politica il cui obiettivo è la definizione di un quadro di riferimento per l'esternalizzazione di funzioni e attività, individuando ruoli e responsabilità da un punto di vista organizzativo e procedurale, in accordo alla normativa vigente e in coerenza con la specifica Linea Guida della capogruppo HDI International AG (già Talanx International AG).

Nel documento sono stati definiti:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri di classificazione delle attività da esternalizzare come "essenziale o importante";
- il processo decisionale per il ricorso all'esternalizzazione;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione;
- la modalità di gestione e monitoraggio dell'esternalizzazione;
- i piani di emergenza e di reinternalizzazione;
- gli obblighi di comunicazione verso IVASS.

In conformità alla normativa di Vigilanza di settore, per attività "essenziali o importanti" si intendono quelle attività la cui mancata o anomala esecuzione:

- comprometterebbe la conformità dell'organizzazione aziendale alla normativa di Vigilanza e la qualità del sistema di governo societario della Compagnia;
- comprometterebbe la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per l'esercizio dell'attività assicurativa;
- comprometterebbe i risultati finanziari;
- arrecherebbe danno alla stabilità della Compagnia;
- comprometterebbe la qualità e la continuità dei servizi verso gli assicurati e verso i danneggiati;
- determinerebbe un incremento dei rischi operativi.

La qualificazione di un'attività come "essenziale e importante" ai fini della possibile esternalizzazione viene definita di concerto dal Risk Owner e dalle funzioni Supporto Legale al Business e Risk Management della Compagnia che a tal fine deve anche tenere in debita considerazione il concetto di "materialità".

Il Risk Owner provvede ad effettuare una valutazione, documentata, sulla situazione complessiva di rischio correlata all'esternalizzazione, identificando i potenziali rischi ad essa associati, inclusi quelli operativi.

Sulla base di tale valutazione, la funzione Risk Management effettua una valutazione dell'effetto che l'esternalizzazione genera sul profilo di rischio della Compagnia e ne fornisce apposita informativa al Comitato Rischi.

Nel caso di esternalizzazioni di funzioni/attività considerate essenziali/importanti o associate a rischi materiali, la funzione Risk Management provvede ad inviare la valutazione circa gli effetti dell'esternalizzazione sul profilo di rischio della Compagnia al Comitato Indirizzo e Controllo.

La decisione finale in merito all'esternalizzazione, sulla base delle analisi di rischio suindicate, è di competenza:

- del Comitato Indirizzo e Controllo in caso di esternalizzazione di attività essenziali ed importanti;
- del Consiglio di Amministrazione, tramite apposita delibera, in caso di esternalizzazione delle funzioni Compliance, Risk Management ed Internal Audit.

B. Sistema di Governance

Di seguito si forniscono le informazioni relative ai fornitori di servizi ai quali sono state esternalizzate le funzioni o attività operative essenziali o importanti di HDI Assicurazioni:

ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE

Denominazione del fornitore	Esternalizzazioni Essenziali o Importanti esternalizzate	Sede legale del fornitore
OneWelf S.r.l. (già NEXI S.P.A.)	Service amministrativo per la gestione dei fondi pensione e utilizzo Fondip – web per adesioni Fondo Pensione	Via Emilia 272 – San Lazzaro di Savena (Bo)
Almaviva SpA	Contratto di servizi di facility management	Via di Casal Boccone 188/190 - 00137 Roma
Westpole S.p.A. (già Hitachi Systems CBT S.p.A.)	Fornitura servizi informatici	Via Francesco Patrizio da Cherso, 30 – 00143 Roma
Bucap SpA	Deposito, conservazione, acquisizione ottica e gestione del materiale cartaceo, servizio di gestione magazzino	Via Innocenzo XI, 8 – 00165 Roma
Westpole S.p.A. (già Hitachi Systems CBT SpA)	Servizio di dematerializzazione e conservazione dei flussi documentali tra agenzie e direzione	Via Francesco Patrizio da Cherso, 30 – 00143 Roma
CODIN S.p.A.	Contratto di gestione operativa applicazioni	Via del Pescaccio 30 – 00166 Roma

B.8 Adeguatezza del sistema di Governance

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile ed in particolare del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di HDI Assicurazioni sulla base delle relazioni periodiche del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e delle funzioni aziendali di controllo.

Sulla base delle risultanze delle attività sopra indicate non si rilevano particolari carenze nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel corso dell'esercizio 2018.





C. Profilo di Rischio

C. Profilo di Rischio

La presente sezione fornisce informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio della Compagnia, separatamente per tutte le seguenti categorie di rischio:

- Rischio di sottoscrizione;
- Rischio di mercato;
- Rischio di credito;
- Rischio di liquidità;
- Rischio operativo;
- Altri rischi sostanziali.

Per la valutazione dei rischi quantificabili, vengono applicate le metriche della Standard Formula supportate da analisi specifiche volte a giustificare la loro adeguatezza nel rappresentare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia.

La Compagnia per la quantificazione del rischio, nello specifico, ha:

- applicato l'aggiustamento della volatilità alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche, a norma dell'art. 77 quinquies, comma 1, della Direttiva 2009/138/CE;
- utilizzato, in accordo con l'art. 45-sexies del CAP, i Parametri Specifici di Impresa (Undertaking Specific Parameters - USP), in sostituzione del sottoinsieme dei parametri definiti nella formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi di tariffazione e di riservazione nei segmenti sotto riportati:
 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
 - Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto;
 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni;
 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale.

Per i rischi operativi la Compagnia oltre alla quantificazione mediante Standard Formula ha effettuato anche una valutazione dell'esposizione realizzata attraverso un processo annuale di autodiagnosi.

In aggiunta ai rischi quantificabili sopra menzionati, sono stati individuati inoltre una serie di rischi aggiuntivi sostanziali, non misurabili attraverso la Standard Formula, le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia e costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici. Per questi rischi la Compagnia ha effettuato analisi di tipo qualitativo. Pertanto, l'assessment su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.

Più dettagliatamente a seguire viene riportato il SCR per modulo di rischio, al netto della capacità di assorbimento delle Riserve Tecniche (nSCR).

La Compagnia non trasferisce rischi a società veicolo.

C.1 Rischio di sottoscrizione

La Politica di Sottoscrizione definisce le regole e i principi cui la Compagnia deve attenersi nell'ambito del processo di sottoscrizione dei rischi nei vari rami assicurativi, e include i limiti assuntivi, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del processo di controllo dei rischi, la funzione Risk Management della Compagnia, mensilmente, controlla il rispetto di detti limiti e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione/revisione degli stessi. Gli esiti di tali verifiche sono riportati al Comitato Rischi, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo.

Rischi Tecnici Assicurativi Vita

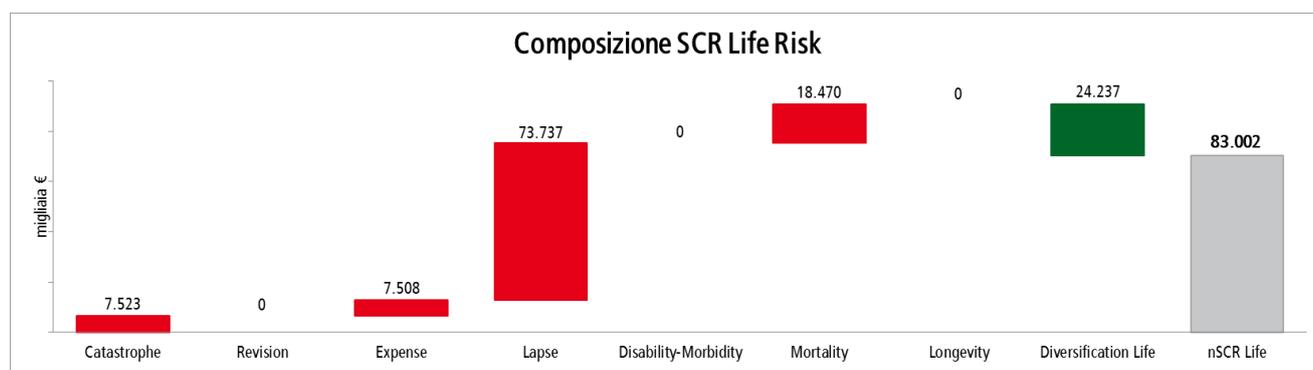
Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante da obbligazione di assicurazione vita, tenuto conto dei rischi assicurati coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio di attività.

I rischi tecnici Vita in ottica Solvency II cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- Rischio di mortalità: rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di mortalità, laddove un incremento del tasso di mortalità dà luogo ad un incremento del valore delle passività assicurative.
- Rischio di spesa per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità delle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.
- Rischio di estinzione anticipata: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze.
- Rischio di catastrofe per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o sporadici.

Le valutazioni sono effettuate al netto delle cessioni in riassicurazione.

I risultati ottenuti al 31 dicembre 2018 sono riportati nel grafico sottostante:



L'esposizione ai rischi di sottoscrizione vita al 31 dicembre 2018 non desta particolari criticità in termini di requisito patrimoniale di base.

Il rischio prevalente risulta essere l'estinzione anticipata il cui SCR è pari al 89% del Rischio Tecnico Assicurativo Vita.

La funzione Risk Management inoltre, monitora nel continuo l'andamento delle liquidazioni concluse per riscatto, sinistro e scadenza della Compagnia confrontando tali risultati con quelli previsti a budget e le liquidazioni attese.

Rischi Tecnici Assicurativi Danni

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione danni riflette il rischio derivante da obbligazione di assicurazione danni (non-life) e malattia (health), tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio di attività.

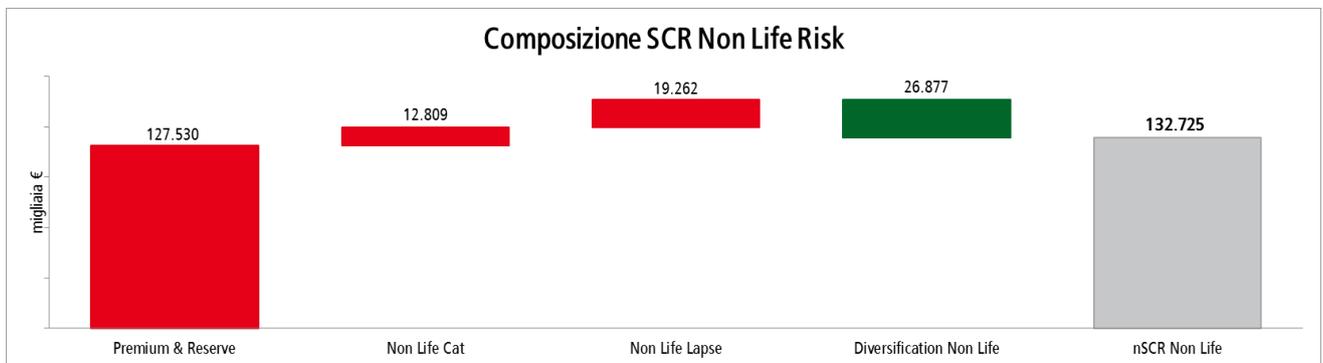
C. Profilo di Rischio

I rischi tecnici danni e malattia in ottica Solvency II cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

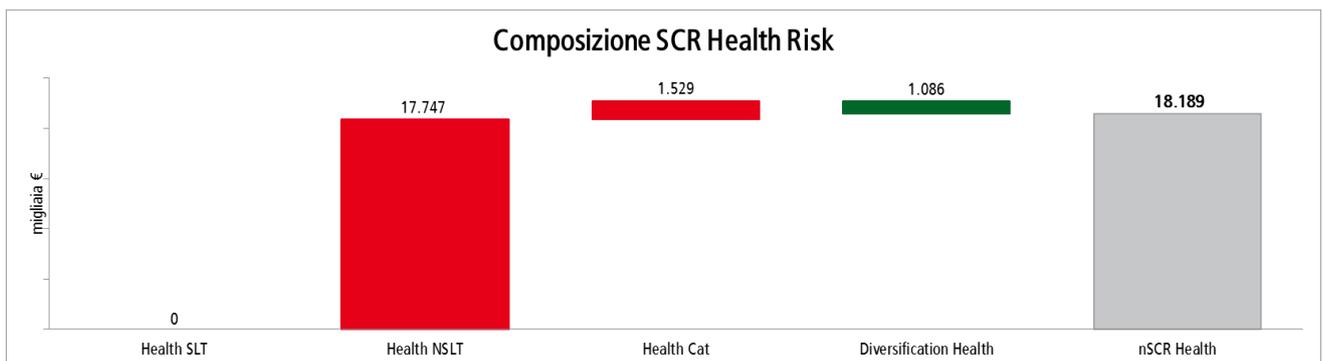
- Rischio di tariffazione e di riservazione: il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati nonché il momento di accadimento e l'importo delle liquidazioni dei sinistri;
- Rischio di estinzione anticipata: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'utilizzo delle opzioni esercitabili dall'assicurato che influenzano significativamente gli impegni derivanti dal contratto;
- Rischio di catastrofe: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali, nonché di importanti epidemie o di insolita accumulazione di rischi che si verifica in tali circostanze estreme.

Le valutazioni sono effettuate al netto delle cessioni in riassicurazione.

Si riportano di seguito i risultati al 31 dicembre 2018 per i rischi di sottoscrizione non vita:

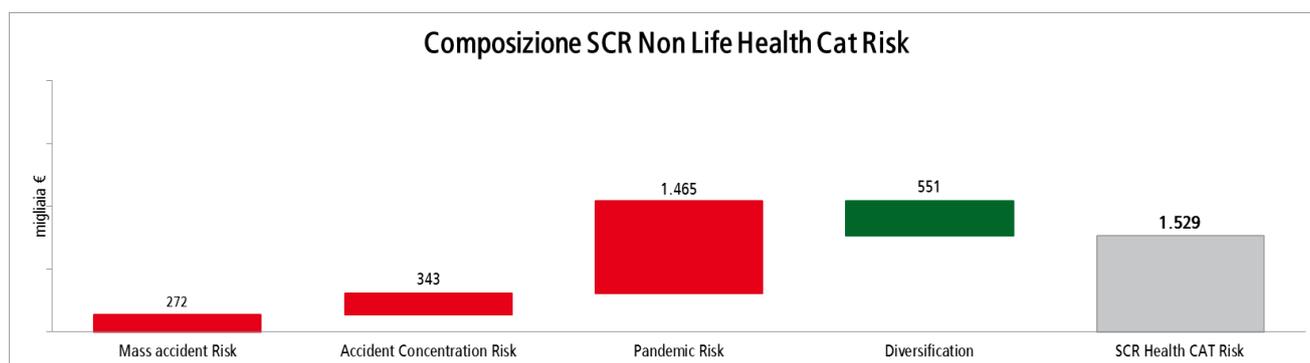
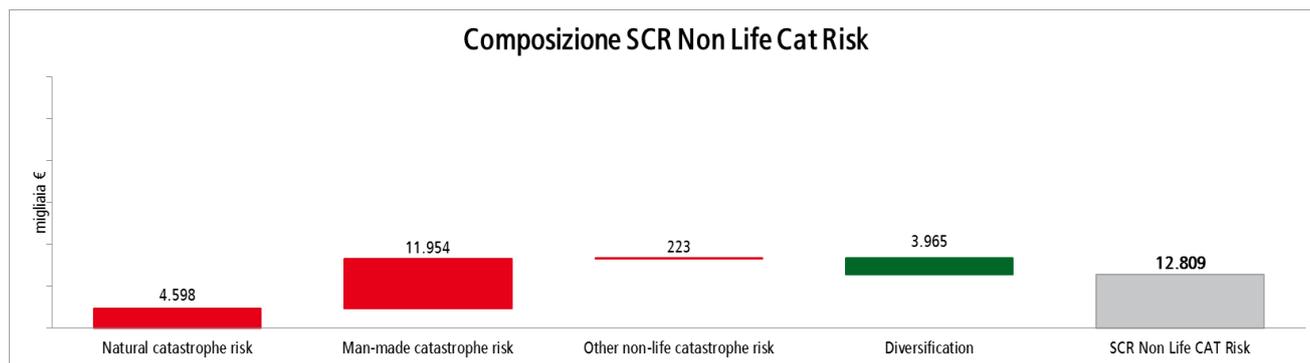


Mentre i risultati per i rischi di sottoscrizione malattia sono riportati nel grafico sottostante:



L'esposizione ai rischi di sottoscrizione danni e malattia al 31 dicembre 2018 non desta particolari criticità in termini di requisito patrimoniale di base.

I risultati per i rischi catastrofali sono riportati nei grafici sottostanti:



L'esposizione ai rischi catastrofali danni e malattia al 31 dicembre 2018 non desta particolari criticità in termini di requisito patrimoniale di base.

Il rischio di sottoscrizione prevalente a cui risulta essere esposta la Compagnia è il rischio di tariffazione e di riservazione danni.

Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di sottoscrizione Vita e Danni non sono presenti concentrazioni di rischio particolari.

Tecniche di attenuazione del rischio

In merito alle tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione la Compagnia utilizza strumenti di riassicurazione tradizionale, in forma obbligatoria e/o facoltativa, con l'obiettivo di aumentare la propria capacità di sottoscrizione, mantenendo comunque entro livelli predefiniti l'ammontare dell'esposizione sui singoli rischi assicurati e realizzare, in tal modo, un'adeguata omogeneizzazione del portafoglio dei rischi a cui è esposta.

Al momento non sono presenti trattati di riassicurazione non tradizionale e/o trattati di riassicurazione finanziaria e la loro eventuale futura stipula è soggetta al preventivo benestare del Consiglio di Amministrazione.

Per i Rami vita, da un'analisi del portafoglio rischi, considerate le caratteristiche dei prodotti commercializzati, le forme riassicurative che meglio si adattano alle caratteristiche del portafoglio sono:

- ECCELENTE (a Premio di Rischio),
- QUOTA (a Premio Commerciale),
- QUOTA SHARING (a Premio di Rischio).

Inoltre sono previste altre tipologie di coperture riassicurative quali quelle facoltative e quelle sui rischi catastrofali.

C. Profilo di Rischio

Con l'eccezione dei Rami Cauzioni, Tutela Legale, Assistenza e di alcune specifiche forme assicurative legate ai Rami Infortuni e Malattie, le coperture che meglio si adattano alle esigenze di equilibrio della Compagnia sono tendenzialmente quelle di tipo Non Proporzionale. Ciò non di meno, quando le coperture danni sono collegate a coperture del ramo Vita o connesse a mutui o altri finanziamenti, viene ricercata anche una coperture in forma proporzionale.

Stress Test e Analisi di sensitività

La Compagnia ha effettuato analisi di sensitivity sui rischi significativi, derivanti dal processo di identificazione dei rischi sui dati consolidati. Nello specifico, nell'orizzonte temporale 2018-2022, queste sensitivity hanno interessato il rischio di estinzione anticipata in uno scenario che ha previsto congiuntamente un incremento della struttura dei tassi di interesse di circa 50 bp (rischio market), un incremento del 50% (rischio tecnico vita lapse) delle frequenze di riscatto e un contestuale incremento del indice S/P di circa 15% su 6 Line of Business (rischio tecnico danni). Tale analisi ha comportato un importante decremento del Solvency Ratio della Compagnia, che però rimane tendenzialmente sopra il requisito minimo legale, ad esclusione dell'ultimo anno di proiezione.

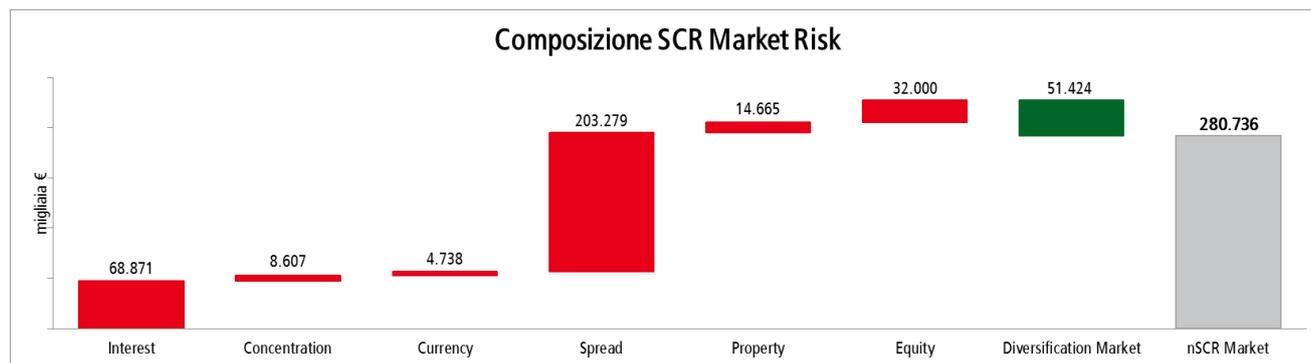
In merito al rischio di sottoscrizione danni e malattia, inoltre, è stato testato lo scenario con e senza l'applicazione di parametri specifici (USP) ai segmenti MVL, OMI, FODP e GLI. In tale contesto, senza l'applicazione degli USP si registra un peggioramento del solvency ratio di circa 18 punti (da 151,1% a 132,7%). La relativa variazione sui fondi propri di base è di circa il -3,33%.

C.2 Rischio di mercato

I rischi di mercato, in ottica Solvency II, cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- Interest Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse.
- Spread Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.
- Concentration Risk: rischi aggiuntivi per l'impresa di assicurazione o di riassicurazione derivanti dalla mancanza di diversificazione del portafoglio delle attività o da grandi esposizioni al rischio di inadempimento da parte di un unico emittente di titoli o di un gruppo di emittenti collegati.
- Currency Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello della volatilità dei tassi di cambio delle valute.
- Property Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.
- Equity Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

I risultati ottenuti mediante la Formula Standard al 31 dicembre 2018 sono riportati nel grafico sottostante:



Il rischio prevalente risulta essere lo spread il cui SCR è pari al 72% del Rischio di Mercato.

Nell'ambito del processo di controllo dei rischi, la funzione Risk Management, mensilmente, effettua il monitoraggio ed il controllo di tutti i rischi di mercato cui risulta essere esposta sia in ottica Solvency II sia per fini operativi e verifica il rispetto dei limiti stabiliti.

Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di mercato non sono presenti concentrazioni particolari.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta, definisce politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente (previsto all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC) e con il portafoglio di rischio delle passività detenute, al fine di assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la redditività e liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione. Nel caso di conflitto di interessi nell'attività di investimento, l'impresa si impegna ad assicurare che l'investimento sia effettuato nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari.

Il Consiglio di Amministrazione di HDI Assicurazioni definisce le regole e i principi cui tutta la Compagnia deve attenersi per la gestione operativa dei rischi finanziari anche a seguito delle risultanze della strategic asset allocation, ivi inclusi i limiti e le soglie relative al CVaR, all'ALM Var e alla Liquidità. A tal fine per effettuare le necessarie verifiche settimanalmente vengono effettuate analisi di andamento CVaR. Parimenti per l'ALM Var le analisi sono effettuate mensilmente.

Di tali analisi viene data informativa immediata al Comitato finanza e mensilmente al Comitato Rischi. Il Consiglio di Amministrazione viene altresì informato ad ogni riunione consiliare.

In questo contesto inoltre, i modelli di calcolo come lo Strategic Asset Allocation e l'Asset Liability Management consentono di gestire gli attivi e i passivi in maniera integrata, avendo lo scopo di mitigare il rischio.

La Compagnia può anche utilizzare ulteriori strategie di mitigazione dei rischi mediante, ad esempio, l'utilizzo di strumenti derivati, nel rispetto di definite procedure e linee guida.

Stress Test e Analisi di sensitività

Per il rischio di mercato, la Compagnia ha effettuato analisi di sensitivity sui rischi significativi, derivanti dal processo di identificazione dei rischi. Nello specifico le analisi hanno interessato i principali rischi di mercato.

Sul rischio di mercato sono stati testati i seguenti stress:

C. Profilo di Rischio

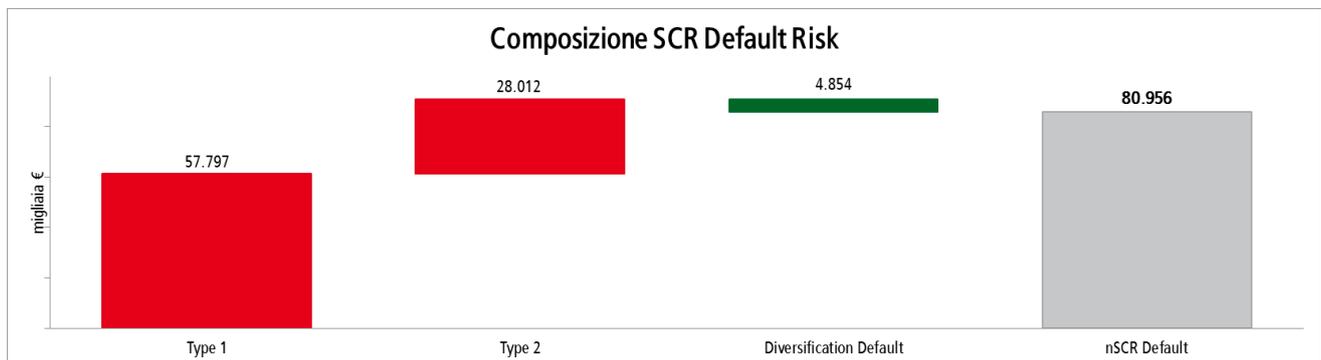
- Interest Down: -50 bp risk free con contestuale incremento del 50% della frequenza dei premi aggiuntivi che ha comportato un calo del Solvency Ratio della Compagnia, che però rimane tendenzialmente nei limiti del Risk Appetite.
- Spread Risk: +200 bp per i soli titoli corporate che ha comportato un calo del Solvency Ratio della Compagnia, che però rimane tendenzialmente nei limiti del Risk Appetite.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito è legato all'inadempimento contrattuale delle controparti, quali ad esempio i riassicuratori, le banche o gli intermediari.

Il modulo di rischio di inadempimento della controparte riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle imprese di assicurazione e di riassicurazione nel corso dei successivi dodici mesi. Il modulo del rischio di inadempimento della controparte copre i contratti di attenuazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione, le cartolarizzazioni e i derivati, nonché i crediti nei confronti di intermediari e qualsiasi altra esposizione non coperta nel sottomodulo di rischio spread. Il modulo tiene adeguatamente conto delle garanzie collaterali, o di altro genere, detenute dall'impresa di assicurazione o di riassicurazione o per suo conto e dei rischi ivi associati.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2018.



Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio controparte non sono presenti concentrazioni particolari.

Tecniche di attenuazione del rischio

Un primo presidio adottato per la mitigazione di tale rischio è rappresentato dal processo di selezione dei partner, principalmente basata sulla valutazione del merito creditizio e sulla diversificazione.

In particolare, per la selezione dei partner riassicurativi sono deliberati specifici limiti e modalità stabiliti nelle Linee Guida sulla Riassicurazione passiva approvate dal Consiglio di Amministrazione, in linea con il disposto della Circolare ISVAP n. 574/D del 2005.

La verifica della consistenza della mitigazione del rischio attraverso le strategie di riassicurazione definite e dei criteri usati per la selezione dei riassicuratori è parte integrante del "sistema di gestione dei rischi" della Compagnia, il cui responsabile ultimo è il Consiglio di Amministrazione in termini di completezza, funzionalità ed efficacia.

Il Risk Management effettua il monitoraggio annuale dei limiti approvati.

La Funzione Attuariale esprime almeno annualmente la propria opinione, attraverso una relazione scritta, in virtù degli obblighi previsti, formulando un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.

Stress Test e Analisi di sensitività

Vista la natura del business e il peso non significativo del rischio di credito, la Compagnia non esegue specifiche prove di stress test ed analisi di sensibilità.

C.4 Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la Compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e la liquidità disponibile non è sufficiente.

Il verificarsi di tali condizioni potrebbe generare costi sia per la forzata realizzazione di minusvalenze, data la necessità di smobilizzare investimenti, sia per l'accesso al mercato del credito a condizioni sfavorevoli.

La tempestività e l'adeguatezza nel fronteggiare gli impegni economici devono essere assicurate sia in condizioni di ordinaria amministrazione che sotto ipotesi di stress.

L'identificazione, la gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità svolgono un ruolo chiave nei processi di business della Compagnia poiché interessano direttamente altri processi aziendali, come, ad esempio, la gestione degli investimenti, della tesoreria e le attività di pianificazione e controllo.

Si evidenzia che nel corso del 2018 non sono emerse criticità particolari.

Conformemente all'approccio Solvency II proposto dalla "formula standard" il rischio di liquidità è parzialmente modellato nel modulo del rischio di credito, come presentato nel paragrafo precedente, per quanto concerne l'illiquidità legata all'insolvenza delle controparti bancarie.

Utili attesi compresi nei premi futuri (EPIFP)

Si riporta, di seguito, l'importo degli utili attesi compresi in premi futuri.

EPIFP	(importi in migliaia di Euro)
Totale Danni	2.485
Totale Vita	64.979

Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di liquidità non sono presenti concentrazioni significative.

Tecniche di attenuazione del rischio

I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità, definiti nell'ambito della "Delibera quadro sugli investimenti – Investment Policy", possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e in uscita a breve termine e un adeguato livello di attività in depositi bancari e titoli prontamente liquidabili;

C. Profilo di Rischio

- gestione della liquidità a medio termine mantenendo una situazione di equilibrio tra asset e liabilities, ottimizzando il cash-flow matching sia in condizioni Best Estimate che di stress.

La Compagnia, inoltre, mensilmente, in ottemperanza al Regolamento IVASS n.24 del 2016 verifica il rispetto dei limiti previsti nella Linea Guida degli Investimenti per la liquidità detenuta, applicati sulla totalità degli assets senza distinzione di portafoglio. I risultati vengono poi portati all'attenzione del Comitato Rischi, dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

Stress Test e Analisi di sensitività

Vista la natura del business e il peso non significativo del rischio di liquidità, la Compagnia ritiene non necessarie specifiche prove di stress test ed analisi di sensibilità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include i rischi giuridici ma non i rischi derivanti da decisioni strategiche e i rischi di reputazione.

In ottica Solvency II la Compagnia monitora tale rischio trimestralmente con la metodologia definita dalla Formula Standard, che è funzione di premi e riserve. L'esposizione non desta particolari criticità in termini di requisito di capitale disponibile di base.

Su tale rischio non sono presenti concentrazioni significative.

Al 31 dicembre 2018, il SCR relativo ai rischi operativi è pari a 52.281 migliaia di Euro.

In aggiunta alla quantificazione del rischio tramite la Formula Standard, la Compagnia si è dotata di una metodologia di analisi qualitativa (Risk & Control Assessment), con l'obiettivo di valutare e monitorare i rischi potenziali e i controlli con riferimento sia ai processi aziendali che ad eventi esterni.

In particolare, l'attività di analisi dei rischi operativi può essere riassunta nelle seguenti fasi:

- analisi dei processi aziendali e analisi degli scenari esogeni che possono rappresentare un rischio per la Compagnia;
- identificazione dei possibili eventi di rischio operativo;
- valutazione della frequenza con la quale si possono verificare gli eventi;
- stima del potenziale impatto economico;
- identificazione delle misure di controllo che mitigano il rischio individuato;
- stima dell'efficacia del controllo.

Attraverso tale processo, per ogni evento identificato, si ottiene la valutazione del rischio netto a cui la Compagnia è esposta, l'identificazione delle aree maggiormente esposte al rischio operativo e la determinazione di un piano di azioni correttive da porre in essere o da migliorare.

Nella rilevazione relativa all'esercizio 2018 il rischio preponderante per la Compagnia è quello legato all'Information Security.

Risulta rilevante anche il rischio di Business Continuity; a tal fine la Compagnia si è dotata di una Politica di Business Continuity che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo eventuali impatti legati ad eventi che possono compromettere la continuità operativa della Compagnia.

Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio operativo non sono presenti concentrazioni significative.

Tecniche di attenuazione del rischio

Il processo di identificazione dei rischi operativi prevede l'individuazione di tecniche di mitigazione per i rischi identificati. I rischi maggiori inoltre vengono monitorati semestralmente, analizzando contestualmente l'efficacia delle misure di mitigazione. Allo scopo di controllare i rischi che possono costituire un pericolo per la continuità aziendale, sono state definite delle soglie di materialità e di reporting dei rischi che consentono di identificare eventuali criticità e conseguentemente di individuare ulteriori misure di mitigazione e dare la dovuta informativa al Comitato Rischi, all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

Stress Test e Analisi di sensitività

Data la natura del rischio la Compagnia non esegue specifiche prove di stress test ed analisi di sensibilità.

C.6 Altri rischi sostanziali

Tra i rischi sostanziali non riportati nei paragrafi precedenti si evidenziano, il Rischio Strategico, il Rischio Reputazionale, i Rischi Emergenti e il Rischio di Non Conformità.

Rischio Strategico

Definito nell'ambito della normativa Europea come il rischio attuale o potenziale di un impatto sui ricavi o sul capitale derivante da decisioni di business errate, da una impropria implementazione di tali decisioni o da scarsa reattività ai cambiamenti del settore di riferimento.

La gestione del rischio strategico prevede le seguenti fasi:

- identificazione delle possibili fonti di rischio, sia interne che esterne, che potrebbero determinare l'insorgere di un rischio strategico per la Compagnia, con il coinvolgimento dei Risk Owner e l'esame di eventuale documentazione a supporto;
- definizione di indicatori (Key Risk Indicator) che possano evidenziare l'insorgenza del rischio;
- analisi dei potenziali effetti derivanti dalle fonti di rischio identificate;
- valutazione qualitativa del rischio strategico identificato (in termini di alto, medio e basso), avvalendosi anche del parere di esperti;
- sviluppo di attività di mitigazione che possano determinare una riduzione della probabilità di accadimento o possano minimizzare la perdita economica;
- segnalazione da parte della funzione Risk Management verso il Comitato Rischi, l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della reportistica in materia di rischio.

Rischio Reputazionale

Definito come il rischio che si collega a possibili danni alla reputazione della Compagnia, come conseguenza di una percezione pubblica negativa (ad es. tra i clienti, partner commerciali, azionisti, autorità, etc.) derivante, tra l'altro, da aumento

C. Profilo di Rischio

della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento delle rete di vendita.

La gestione del rischio reputazionale prevede le seguenti fasi:

- identificazione dei fattori e delle variabili che possono dare origine al rischio reputazionale, mediante coinvolgimento dei risk owner;
- definizione di una lista di indicatori (key risk indicator) che possono evidenziare l'insorgenza del rischio;
- valutazione qualitativa del rischio reputazionale identificato (in termini di alto, medio o basso), avvalendosi anche del parere di esperti;
- sviluppo di attività di mitigazione che possano determinare una riduzione della probabilità di accadimento o possano minimizzare la perdita economica;
- segnalazione da parte della funzione Risk Management di Gruppo verso il Comitato Rischi, l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della reportistica in materia di rischio.

Rischi Emergenti

Rappresentano i nuovi rischi futuri per i quali non sono noti con certezza né la portata né gli effetti e pertanto possono essere difficilmente valutati, quali ad esempio i rischi connessi alla nanotecnologia, agli organismi geneticamente modificati o al cambiamento climatico.

La valutazione degli "Emerging Risk" avviene mediante l'utilizzo di un sistema di valutazione uniforme applicato a criteri predefiniti (quali a titolo esemplificativo percezione pubblica, numero di trattati potenzialmente interessati, ecc). A tali criteri, in base al loro potenziale rischio futuro, viene data una valutazione.

Rischio di Non Conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire perdite in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

A presidio di questo potenziale rischio la Compagnia sin dal 2008 ha strutturato una specifica funzione (Funzione Compliance).

Per questa tipologia di rischi si ricorre ad una valutazione qualitativa tramite il giudizio di esperti.

Secondo le valutazioni effettuate, tali "Altri rischi sostanziali" non determinano un incremento del fabbisogno di solvibilità richiesto in ottica prospettica.

C.7 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti circa il profilo di rischio della Compagnia.



4666.72 9624.66

31270.03

2840.09

6169.06

3556

6890.62

6836.86

1789.97

5201.20

3039.11

4178.29

8716.78

6938.54

36

8784.90

4864.89

8227.89
6163.08

41034.78

3400.00



D. Valutazione ai fini di Solvibilità

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

D.1 Valutazione delle Attività

Le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, così come indicato all'art. 7 del Reg. Del. 2015/35. Inoltre, in base all'art. 9 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS), allorché prevedano la valutazione al "Fair Value"; ciò in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai principi contabili internazionali non sia al Fair Value, sono stati applicati principi di valutazione coerenti con l'articolo 75 della Direttiva. Come definito dall'art. 10 del Reg. Del. 2015/35, le valutazioni delle attività e delle passività sono state effettuate come segue:

- secondo l'approccio "mark to market", ovvero sulla base di prezzi quotati su un mercato "attivo";
- nel caso in cui non sia possibile ottenere i prezzi di mercato come definiti al punto precedente, sono utilizzati i prezzi registrati su mercati attivi per attività e passività simili; i valori così identificati sono rettificati per tenere in considerazione le eventuali differenze; la definizione di "mercato attivo" da considerare è quella prevista dagli IAS/IFRS e approvata dalla Commissione Europea, in conformità con il Regolamento (CE) N. 1606/2002 (IAS/IFRS);
- nel caso in cui i criteri che identificano un mercato attivo, definiti al punto 2, non siano soddisfatti, la Compagnia utilizza metodi di valutazione alternativi, purché coerenti con i principi sanciti dall'articolo 75 della Direttiva; le metodologie di valutazione alternative massimizzano l'utilizzo di dati di mercato e limitano il più possibile l'utilizzo di input specifici della Compagnia.

La base di partenza per la determinazione del Market Consistent Balance Sheet è rappresentata dal bilancio redatto sulla base dei principi contabili locali e dalle rettifiche di valore per la determinazione del valore IAS/IFRS.

Le seguenti tabelle mostrano, per ogni categoria di attività e di passività, il valore determinato in base ai principi Solvency II, il valore determinato in base ai principi contabili nazionali e la differenza di valore.

BILANCIO SOLVENCY II

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Avviamento		21.828	-21.828
Costi di acquisizione differiti		0	0
Attività immateriali	0	14.133	-14.133
Attività fiscali differite	0	39.409	-39.409
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	39.651	31.766	7.885
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	5.651.653	5.593.792	57.861
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	0	0	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	94.203	81.343	12.860
Strumenti di capitale	22.980	22.791	189
Strumenti di capitale — Quotati	22.250	22.062	189
Strumenti di capitale — Non Quotati	730	730	0
Obbligazioni	5.387.694	5.343.414	44.280
Titoli di Stato	2.490.220	2.456.963	33.257
Obbligazioni societarie	2.876.599	2.865.342	11.258
Obbligazioni strutturate	14.558	14.613	-55
Titoli garantiti	6.316	6.496	-180
Organismi di investimento collettivo	146.777	146.244	533
Derivati	0	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0	0
Altri investimenti	0	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	343.606	343.606	0
Mutui ipotecari e prestiti	1.314	1.314	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	0	0	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0	0
Prestiti su polizze	1.314	1.314	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	47.702	66.676	-18.974
Non vita e malattia simile a non vita	29.225	40.182	-10.957
Non vita esclusa malattia	28.750	38.304	-9.554
Malattia simile a non vita	475	1.878	-1.403
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	17.610	26.494	-8.884
Malattia simile a vita	172	172	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	17.438	26.322	-8.884
Vita collegata a un indice e collegata a quote	867	0	867
Depositi presso imprese cedenti	0	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	65.627	65.627	0
Crediti riassicurativi	4.362	4.362	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	98.194	98.194	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	393.236	393.236	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.749	3.749	0
Totale delle attività	6.649.095	6.677.693	-28.598

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 6.649.095 migliaia di Euro e rispetto a 6.677.693 migliaia di Euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 28.598 migliaia di Euro.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

BILANCIO SOLVENCY II

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve tecniche — Non vita	807.582	870.798	-63.216
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	778.010	832.950	-54.940
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	750.895		
Margine di rischio	27.115		
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	29.573	37.848	-8.276
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	29.046		
Margine di rischio	526		
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	4.807.118	5.004.367	-197.248
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	176	176	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	173		
Margine di rischio	3		
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	4.806.943	5.004.191	-197.248
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	4.728.232		
Margine di rischio	78.710		
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	326.327	343.606	-17.279
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	313.353		
Margine di rischio	12.974		
Altre riserve tecniche	0	0	0
Passività potenziali	0	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	5.324	5.324	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	6.952	6.765	187
Depositi dai riassicuratori	24.128	24.128	0
Passività fiscali differite	45.524	0	45.524
Derivati	0	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0	0
Debiti verso enti non creditizi	0	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	61.371	61.371	0
Debiti riassicurativi	715	715	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	20.326	20.326	0
Passività subordinate	85.953	85.380	573
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	85.953	85.380	573
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.311	1.311	0
Totale delle passività	6.192.632	6.424.091	-231.459
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	456.463	253.602	202.861

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 6.192.632 migliaia di Euro e rispetto a 6.424.091 migliaia di Euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 231.459 migliaia di Euro.

Complessivamente quindi l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 456.463 migliaia di Euro e rispetto a 253.602 migliaia di Euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 202.861 migliaia di Euro.

D.1.1 Avviamento e Attivi Immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative, valuta pari a zero sia l'avviamento che le attività immateriali, in quanto non ritiene possibile identificarle e separarle dal contesto aziendale, né attribuir loro un preciso valore di mercato. Nel bilancio civilistico i rispettivi valori sono pari a 21.828 e 14.133 migliaia di Euro e pertanto si evidenzia una differenza di valutazione rispetto al bilancio Solvency II di pari ammontare.

D.1.2 Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite (Deferred Tax Assets o DTA) diverse da quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati e le passività fiscali differite (Deferred Tax Liabilities o DTL) sono calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività valutate conformemente ai principi Solvency II ed i corrispondenti valori ai fini fiscali.

Le DTA sono iscrिवibili solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.

Le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi. In base allo IAS 12, si sono riscontrati i presupposti per compensare le attività fiscali differite derivanti dall'applicazione nei principi Solvency II con le imposte anticipate civilistiche, che ammontano a 39.409 migliaia di Euro, di cui 38.152 ai fini IRES e 1.257 ai fini IRAP.

Nella seguente tabella sono indicate le imposte differite attive e passive calcolate sulle rettifiche Solvency II; il saldo è rappresentato nella fattispecie da imposte differite e ammonta in totale a 84.933 migliaia di Euro, di cui 66.139 migliaia di Euro ai fini IRES registrate a diminuzione delle corrispondenti DTA e 18.794 ai fini IRAP registrate al netto delle corrispondenti DTA nelle DTL. Ne risulta che le passività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 45.524 migliaia di Euro.

L'aliquota applicata sulle rettifiche di valore è pari al 30,82%; sulle rettifiche di valore inerenti le partecipazioni di segno positivo, in applicazione della normativa fiscale, l'aliquota anzidetta è stata applicata sul 5% della rivalutazione, mentre sulle rettifiche di valore negative non sono state calcolate imposte differite, atteso che la normativa prevede la non rilevanza ai fini fiscali delle suddette minusvalenze.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

RETTIFICHE SOLVENCY II

(importi in migliaia di Euro)

	Importo lordo rettifica	Imposte differite	Importo netto
Attivi immateriali	-35.961	11.083	-24.878
Immobili	7.885	-2.430	5.455
Titoli	45.001	-13.871	31.130
Riserve tecniche a carico riassicuratori danni	-10.957	3.377	-7.580
Riserve tecniche a carico riassicuratori vita	-8.017	2.471	-5.546
Riserve tecniche danni	63.216	-19.483	43.733
Riserve tecniche vita	214.527	-66.117	148.410
Passività subordinate	-573	177	-396
IAS 19	-187	58	-129
Rettifica partecipazioni	12.860	-198	12.662
Totale	287.794	-84.933	202.861

D.1.3 Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio

La voce ricomprende i mobili, gli impianti, i macchinari e le attrezzature, nonché gli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa. Nel bilancio civilistico le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo e sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla residua possibilità di utilizzazione a partire da quando sono pronte per l'uso. In base ai principi Solvency II, gli immobili e le altre immobilizzazioni materiali devono invece essere valutati al Fair Value. In particolare, per gli immobili, la rivalutazione al Fair Value è stata calcolata facendo riferimento alla perizia di stima per la determinazione del valore corrente al 31 dicembre 2018 richiesta ad un professionista abilitato, in conformità ai criteri di cui all'art. 20 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. La determinazione del Fair Value degli immobili avviene utilizzando due differenti procedimenti di stima, in base alla tipologia dell'immobile da valutare: il metodo di comparazione di mercato, noto come MCA (Market Comparison Approach) e il metodo dei flussi di cassa scontato, noto come DCFA (Discounted Cash Flow Analysis). Per ciascun immobile sono prese in considerazione le caratteristiche specifiche, quali la tipologia immobiliare e architettonica, la destinazione d'uso, le dimensioni, la posizione, il tipo di utilizzo, la possibilità di locazione o di vendita, il tipo di occupazione e tutti gli altri fattori che risultano significativi ai fini della segmentazione del mercato e della scelta del metodo di valutazione.

La differenza tra valore Solvency II degli immobili (39.651 migliaia di Euro) e valore civilistico (31.766 migliaia di Euro) è pari a 7.885 migliaia di Euro.

Per le altre immobilizzazioni materiali, il valore indicato nel bilancio civilistico, pari a 806 mila Euro è stato considerato rappresentativo del Fair Value.

D.1.4 Immobili (non ad uso proprio)

La Compagnia non ha poste di Immobili non ad uso proprio rilevate nel proprio bilancio Solvency II.

D.1.5 Partecipazioni

In base all'art. 13 del Reg. Del. 2015/35, le partecipazioni sono valutate in base alla seguente gerarchia di metodi:

- utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi;
- utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato;

- utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze, purché la valutazione a norma delle lettere a) e b) non sia possibile e l'impresa non sia figlia ai sensi dell'art. 212, paragrafo 2 della direttiva 2009/138/CE.

In deroga a tale gerarchia di metodi, le partecipazioni sono valutate a zero se sono escluse dall'ambito della vigilanza di gruppo poiché situate in un paese terzo in cui sussistano ostacoli giuridici al trasferimento delle informazioni necessarie o se sono dedotte dai fondi propri ammissibili per la solvibilità di gruppo (qualora le autorità di vigilanza non dispongano delle informazioni necessarie per il calcolo della solvibilità di gruppo).

Il metodo del patrimonio netto aggiustato consiste nel valutare la partecipazione sulla base della quota detenuta dall'impresa partecipante, dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata valutate in base ai principi Solvency II.

Può alternativamente essere utilizzato il metodo del patrimonio netto IFRS, se la valutazione delle singole attività e passività conformemente ai principi Solvency II non è praticabile, ma in ogni caso occorre dedurre dal valore della partecipazione il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che sarebbero valutate a zero in applicazione dell'art. 12 del Reg. Del. 2015/35.

Le partecipazioni possedute da HDI Assicurazioni sono tutte afferenti Società non quotate; la valutazione è stata effettuata in base al metodo del patrimonio netto aggiustato, e pertanto sulla base della quota detenuta del patrimonio netto della partecipata determinato secondo i principi Solvency II così come previsto dall'articolo 75 della Direttiva.

QUOTE DETENUTE IN IMPRESE PARTECIPATE			
(importi in migliaia di Euro)			
	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
HDI Immobiliare S.r.l.	72.925	61.767	11.158
InLinea S.p.A.	1.771	1.771	-
InChiaro Life Dac	19.507	17.805	1.702
Totale	94.203	81.343	12.860

D.1.6 Titoli di capitale, obbligazioni, fondi comuni di investimento ed altri investimenti

Dal confronto tra valori di bilancio Solvency II e valori di bilancio civilistico emerge un maggior valore di 188 mila Euro con riferimento agli strumenti di capitale, di 44.279 migliaia di Euro con riferimento ai titoli obbligazionari e di 533 mila Euro con riferimento ai fondi comuni di investimento.

Nel bilancio civilistico gli strumenti di capitale, i titoli di debito ed i fondi comuni di investimento sono iscritti sulla base dell'appartenenza al comparto durevole o non durevole. I titoli immobilizzati, quotati o non quotati, posti a fronte di impegni a lungo termine e destinati tendenzialmente a permanere nel patrimonio della Società sino al rimborso, sono valutati al costo di acquisto o di conferimento, rettificato degli scarti di emissione e negoziazione maturati e delle svalutazioni derivanti da perdite durevoli di valore. I titoli quotati e non quotati iscritti nel comparto non durevole sono valutati al minore tra il valore di carico contabile, rettificato degli scarti di emissione maturati, e quello di mercato, determinato in base alla media delle quotazioni del mese borsistico di dicembre, ritenuto rappresentativo del presumibile valore di realizzo. Relativamente ai titoli per i quali sono venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate si procede al ripristino di valore nei limiti del costo.

La valutazione degli investimenti nel bilancio di solvibilità è effettuata al Fair Value e, nel caso di indisponibilità di prezzi di mercato rilevabili su un mercato attivo (mark to market), seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo D.1 - Valutazione delle attività.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

Nelle seguenti tabelle viene riportato il dettaglio degli investimenti classificati in base alla gerarchia di fair value così come previsto dall'IFRS 7 - Strumenti finanziari; che richiede che per le classi di attività e passività finanziarie misurate al fair value, venga istituita la gerarchia del fair value, con la definizione di tre livelli:

- livello 1: prezzi quotati in mercati attivi;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per attività o passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi); in questa categoria rientra il fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario su un mercato attivo;
- livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili); in questa categoria rientra il fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato o che, pur partendo da dati di mercato di livello 2 (cioè diversi dalle quotazioni rilevate su un mercato attivo), richiedono tuttavia un significativo aggiustamento discrezionale basato su dati non osservabili sul mercato.

INVESTIMENTI - LIVELLI FAIR VALUE		(importi in migliaia di Euro)			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
Strumenti di capitale - Quotati	22.250	-	-	22.250	
Strumenti di capitale - Non Quotati	-	-	730	730	
Titoli di Stato	175.678	2.314.542	-	2.490.220	
Obbligazioni societarie	2.610.226	255.611	10.763	2.876.600	
Obbligazioni strutturate	-	14.558	-	14.558	
Titoli garantiti	-	-	6.316	6.316	
Organismi di investimento collettivo	96.537	-	50.240	146.777	
Derivati	-	-	-	-	
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	-	-	
Altri investimenti	-	-	-	-	
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-	-	
Totale	2.904.691	2.584.711	68.049	5.557.451	

D.1.7 Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

La valutazione è effettuata al Fair Value e, nel caso di prezzi di mercato su un mercato attivo (mark to market) non disponibili, seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo D.1 - Valutazione delle attività. La voce ammonta a 343.606 migliaia di Euro e ricomprende gli investimenti che nel bilancio civilistico sono indicati nella classe D e cioè gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Nella fattispecie il criterio di valutazione del bilancio civilistico è il medesimo di quello Solvency II e non si evidenziano pertanto differenze di valore.

Nelle seguenti tabelle viene riportato il dettaglio degli investimenti classificati in base alla gerarchia di fair value:

INVESTIMENTI - LIVELLI FAIR VALUE		(importi in migliaia di Euro)			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	242.424	66.470	34.712	343.606	
Totale	242.424	66.470	34.712	343.606	

D.1.8 Mutui ipotecari e prestiti

La voce ammonta in totale a 1.314 migliaia di Euro ed è costituita dai prestiti su polizza, che ammontano a 1.180 migliaia di Euro, cui sono stati sommati i crediti per interessi, che ammontano a 134 mila Euro. Nel bilancio d'esercizio tale posta è iscritta al valore nominale. Nel bilancio di solvibilità l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significative del fair value a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.

D.1.9 Riserve tecniche a carico riassicuratori

La valutazione delle riserve tecniche a carico riassicuratori è stata effettuata utilizzando i criteri di seguito descritti e ha portato ad un minor valore rispetto al dato presente nel bilancio civilistico di 10.957 migliaia di Euro con riferimento alle riserve danni e a 8.884 migliaia di Euro con riferimento alle riserve vita.

D.1.10 Adjustment riserve Best estimate cedute

L'aggiustamento per le perdite dovute all'inadempimento della controparte legato alle Best estimate cedute è calcolato conformemente all'articolo 61 del Reg. Del. (UE) 2015/35.

Considerando la probabilità di inadempimento di tale controparte nel corso dei 12 mesi successivi, gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione con tale controparte, ovvero le Best Estimate scontate al tasso base e la duration di tali importi.

Nelle valutazioni della Compagnia, l'adjustment viene calcolato per singola linea di business e non per singola controparte.

A tal fine, le quantità coinvolte nel calcolo che si riferiscono ad una specifica controparte (le probabilità di default), vengono aggregate in modo da considerare l'insieme dei riassicuratori con cui vengono sottoscritti contratti per i 12 mesi successivi e il relativo rating, cui corrisponde a sua volta una probabilità di default prestabilita. A partire da tale probabilità di default si calcola l'odds ratio per rating.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla best estimate della claims provision ceduta per il totale rami Danni è pari a 107 migliaia di Euro mentre l'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla best estimate della premium provision ceduta per il totale rami danni è pari a 24 migliaia di Euro.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla best estimate ceduta per il totale dei rami Vita risulta pari a 19 migliaia Euro e non si applica alle garanzie health. Pertanto la best estimate, esclusi i rami health, è pari a 17.438 migliaia di Euro.

D.1.11 Altre voci dell'attivo

Le altre poste dell'attivo si riferiscono principalmente ai crediti di assicurazione e riassicurazione, agli altri crediti, principalmente composti da crediti verso l'erario per acconti su imposte e a disponibilità liquide.

Tali poste sono iscritte nel bilancio civilistico in base al presumibile valore di realizzo o in base al loro valore nominale. Nel bilancio Solvency II l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significativa del fair value a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

D.2 Valutazione delle Riserve Tecniche

In accordo con quanto definito dalla Direttiva le Technical Provisions sono determinate come somma della Best Estimate (migliore stima) e del Risk Margin (margine di rischio).

La Best Estimate rappresenta dunque il valore attuale atteso dei futuri flussi di cassa (cash flows) attualizzati utilizzando la curva dei tassi risk-free alla data di valutazione fornita dall'EIOPA. Il Risk Margin è calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione lungo tutta la loro durata di vita.

D.2.1 *Riserve tecniche Non-Life*

Le valutazioni della Best Estimate della riserva sinistri e della riserva premi si effettuano separatamente, come stabilito dall'articolo 36 del Reg. Del. 2015/35.

D.2.1.1 *Metodologie di calcolo e ipotesi principali*

La Compagnia per la miglior stima della riserva sinistri (di seguito claims provision) applica il metodo del Chain Ladder, previa verifica delle ipotesi sottostanti il metodo stesso (test for calendar year effect, test for linear correlation).

Nella valutazione della claims provision si tiene conto di tutti i "cash out" (flussi in uscita) relativi ai sinistri avvenuti (compresi gli IBNR) e delle relative spese. In particolare, le spese di liquidazione non riconducibili al singolo sinistro, cosiddette ULAE (Unallocated Loss Adjustment Expenses) vengono valutate separatamente, come richiesto dall'art.68 del Regolamento IVASS n.18. Inoltre, come indicato dall' art. 31 del Reg. Del. 2015/35, le spese di gestione degli investimenti (Investment Management Expenses) rientrano tra le spese da tenere in considerazione nel calcolo della Best Estimate. Il "cash in" (flusso in entrata) relativo alla claims provision è rappresentato invece dalla stima degli importi recuperati, la cui best estimate è valutata separatamente. Pertanto, la claim provision è ottenuta come somma algebrica della Best Estimate della riserva sinistri al netto delle ULAE, della Best Estimate delle ULAE, della Best Estimate dei recuperi e della Best Estimate delle investment management expenses.

Con riferimento alla riserva premi (di seguito premium provision), le proiezioni dei cash flow considerano i sinistri che avverranno dopo la data di valutazione e relativi a contratti in essere alla data di valutazione.

Per la sua stima si applica la semplificazione per la riserva premi contenuta nell'allegato 6 del Reg. IVASS n. 18.

Il "cash in" riguardante la premium provision è rappresentato dai premi futuri relativi alle polizze annuali, poliennali e postume presenti in portafoglio alla data di valutazione e dai recuperi considerati nei ratio coinvolti nel calcolo semplificato.

Anche il calcolo della premium provision include la stima delle Investment Management Expenses.

Conformemente agli articoli 77 e 81 della Direttiva, la Best Estimate è calcolata al lordo degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, i quali vengono calcolati separatamente. A tali importi si applica un adjustment per tener conto dell'eventuale default dei riassicuratori.

Una valutazione separata relativa ai rischi assunti delle assicurazioni indirette (accepted proportional reinsurance business) viene effettuata sia per le premium provision che per le claim provision.

Nelle valutazioni relative al 31 dicembre 2018 non sono state effettuate scomposizioni (c.d. *unbundling*) dei contratti presenti in portafoglio.

Sono state utilizzate le misure di aggiustamento per la volatilità, mentre non è stata applicata la misura di congruità di cui all'articolo 30-bis comma 6) lettere a), b) e c) del Codice (Decreto legislativo del 12 maggio 2015 n.74 e successive modificazioni e integrazioni).

D.2.1.2 Dati di input

Per la stima della claim provision, al fine di effettuare un'appropriata analisi attuariale, vengono considerati dati storici aggregati in matrici triangolari (triangoli di run-off), in cui le righe rappresentano gli anni in cui il sinistro è accaduto (anno di accadimento) e le colonne rappresentano gli anni in cui il sinistro è stato pagato o riservato (anno di sviluppo).

Riguardo la Riserva Premi (Premium Provision) i dati di input utilizzati sono stati desunti, in parte, dal piano della Compagnia, e sono stati opportunamente aggregati in classi di rischio omogenee, secondo la classificazione in linee di business (Lines of Business - LoB) di cui all'allegato 1 del Reg. Del. 2015/35.

I rami civilistici "Infortuni" e "Malattia" sono stati riclassificati per linee di business Solvency II in considerazione dei rischi assicurati.

Per la LoB MTPL (Motor Third Part Liability) nell'individuare i gruppi di rischi omogenei sono stati considerati separatamente i sinistri CARD e NO CARD, in ottemperanza a quanto indicato dall'Autorità di Vigilanza nel regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016.

D.2.1.3 Spese di liquidazione

Le spese di liquidazione sono divise in due macro categorie: le spese riconducibili al singolo sinistro "Allocated Loss Adjustment Expenses" (ALAE) e le spese non riconducibili al singolo sinistro "Unallocated Loss Adjustment Expenses" (ULAE).

D.2.1.4 Claims Provision

Come descritto nei paragrafi precedenti l'ammontare della Claims Provision è costituito dalla somma algebrica delle singole componenti del cash out e cash in.

Le valutazioni vengono effettuate dalla Compagnia mediante l'utilizzo del software ResQ.

D.2.1.4.1 Best Estimate riserva sinistri (BEL) – business diretto

Per le valutazioni della riserva sinistri, HDI Assicurazioni utilizza il metodo Chain Ladder sui triangoli del pagato al lordo delle sole spese ALAE.

Il risultato ottenuto dalla proiezione è il costo ultimo dei sinistri da cui si ricava la Best Estimate undiscounted della riserva sinistri (UBEL).

La BEL al lordo delle cessioni in riassicurazione, per ogni LoB, si ottiene attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL lorda con la curva dei tassi di riferimento.

L'attualizzazione ipotizza che i pagamenti verranno effettuati a metà anno.

Le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni lob.

Il valore della UBEL della riserva sinistri (al netto delle spese ULAE) per il totale rami danni ammonta a 634.350 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 617.328 migliaia di Euro.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

D.2.1.4.2 Best Estimate ULAE

Così come per la stima della riserva sinistri al lordo delle sole spese ALAE, anche per la stima della Best estimate delle spese ULAE si utilizza il metodo Chain Ladder seguendo gli stessi steps di valutazione.

Il valore della UBEL delle ULAE per il totale rami danni ammonta a 10.158 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è pari a 9.959 migliaia di Euro.

D.2.1.4.3 Best Estimate dei recuperi

La valutazione della best estimate dei recuperi presuppone un'analisi preliminare sui triangoli degli importi recuperati, al fine di valutare la consistenza numerica delle informazioni necessarie per poter applicare la metodologia attuariale piuttosto che la più semplice metodologia statistica.

La BEL dei recuperi, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL dei recuperi per il totale rami danni ammonta a 10.974 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è 10.559 migliaia di Euro.

D.2.1.4.4 Best Estimate – Business assunto

La BEL della riserva sinistri dei rischi assunti in riassicurazione, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio local gaap, con la curva dei tassi di riferimento.

Poiché a tale data la sola lob General Liability Insurance è stata interessata da tale business, la Best Estimate Undiscounted è pari a 297 mila Euro e la Best Estimate Discounted è pari a 291 mila Euro.

D.2.1.4.5 Claims Provision – Business ceduto

La BEL delle cessioni in riassicurazione della riserva sinistri, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL ceduta, con la curva dei tassi di riferimento. La modalità operativa utilizzata per la determinazione e per lo sconto dei flussi di cassa ceduti è analogo a quello del business diretto.

Il livello di granularità utilizzato per il calcolo delle riserve tecniche corrisponde alle Linee di Business.

Il valore della UBEL della riserva sinistri ceduta per il totale rami danni ammonta a 25.348 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 25.026 migliaia di Euro.

A tali Best Estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori, il cui importo è riportato nella sezione D.1.10.

D.2.1.5 Premium Provision – Business diretto

La UBEL della Riserva Premi è valutata secondo quanto previsto dall'allegato 6 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 e dal relativo allegato "Chiarimenti applicativi sul regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche nel regime Solvency II".

La Riserva Premi è accantonata per far fronte a sinistri e spese future afferenti a contratti esistenti. La UBEL relativa alla Riserva Premi è calcolata per singola LoB, tramite la somma di due componenti:

- componente sinistri che può essere stimata applicando la stima del loss ratio prospettico alla UPR (Unearned Premium Reserve) e ai FP (Future Premium);
- componente di spesa che si ottiene applicando le stima degli indicatori del piano prospettico relativi alle spese (acquisition cost ratio e expense ratio) alla UPR e ai FP.

A partire dalla UBEL così ottenuta, la BEL della premium provision per ogni LoB è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL (cash flow) con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL della premium provision per il totale rami danni ammonta a 165.797 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è 160.975 migliaia di Euro.

D.2.1.5.1 Present Value Future Premium

Per la determinazione dei premi futuri vengono prese in esame le sole polizze in portafoglio che, alla data di valutazione, hanno generato riserva premi per far fronte al costo futuro dei sinistri relativi ai rischi non estinti alla data di valutazione.

Il valore dei future premium per il totale rami danni ammonta a 42.621 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è 42.602 migliaia di Euro.

D.2.1.5.2 Premium Provision – Rischi assunti

La BEL della riserva premi per i rischi assunti, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio local gaap, con la curva dei tassi di riferimento.

A tale data la sola lob General Liability Insurance è stata interessata da tale business. La Best Estimate Undiscounted è pari a 17 mila Euro e la Best Estimate Discounted è pari a 16 mila Euro.

D.2.1.5.3 Premium Provision – Rischi ceduti

La Compagnia valuta la UBEL della Riserva Premi Ceduta applicando la stessa metodologia di calcolo del business diretto.

Il valore della UBEL della riserva premi ceduta per il totale rami danni ammonta a 4.442 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è 4.330 migliaia di Euro.

A tali Best Estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori descritto nella sezione D.1.10.

D.2.1.6 Investment Management Expenses

L'ammontare complessivo delle UBEL delle Investment Management Expenses risulta pari a 2.000 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è pari a 1.930 migliaia di Euro.

D.2.1.7 Discounting

La Best Estimate rappresenta il valore attuale atteso dei futuri cash flows attualizzati utilizzando la pertinente struttura per scadenza dei tassi d'interesse risk free con volatility adjustment, fornita da EIOPA. Il volatility adjustment è stato utilizzato per la determinazione delle Technical provisions per cui è stato considerato in tutti i valori riportati nelle tabelle.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

D.2.1.8 Risk Margin

Per la valutazione YE 2018 è stato applicato il metodo 2 descritto nell'allegato 4 del regolamento IVASS n.18 del 2016. Il Risk Margin del totale rami danni è pari a 27.641 migliaia di Euro.

D.2.1.9 Confronto con il bilancio civilistico

Nella tabella sottostante si riportano i valori delle riserve tecniche non-life calcolate secondo i principi Solvency II relative alla valutazione YE 2018, confrontati con i valori delle riserve tecniche civilistiche.

RISERVE TECNICHE DANNI		(importi in migliaia di Euro)	
	Valore Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve tecniche — Non vita	807.582	870.798	-63.216
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	778.010	832.950	-54.940
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore stima	750.895		
Margine di rischio	27.115		
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	29.573	37.848	-8.275
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore stima	29.046		
Margine di rischio	526		

La differenza tra le riserve solvency e quelle statutory è dovuta principalmente:

- ad una diversa aggregazione dei rischi per Linee di business;
- ad una diversa aggregazione dei dati di input prevista distintamente nei principi Local gaap e Solvency II;
- al modello attuariale di riservazione utilizzato per il calcolo delle Best estimate delle riserve sinistri del business diretto;
- all'impossibilità di considerare nei bilanci Local Gaap, il valore attuale dell'importo prevedibile per la liquidazione futura dei sinistri e di operare altre forme di deduzione o sconti (Art. 26 regolamento ISVAP n16/2008);
- al diverso criterio di calcolo delle Best Estimates delle riserve premi, che a differenza delle valutazioni local, tiene conto dei sinistri e delle spese derivanti dai contratti esistenti all'epoca di valutazione, ottenuti a partire dagli indicatori di piano, e dei premi futuri sui contratti in essere, nonché del lapse rate;
- alle altre riserve tecniche previste dalla normativa Local Gaap, quali la riserva rischi in corso, la riserva di perequazione e la riserva di senescenza;
- alle Best estimate degli importi recuperati previsti dalla normativa Solvency II;
- all'ammontare del Risk margin previsto dalla normativa Solvency II;
- all'aggiustamento per il default della controparte apportato alle riserve cedute nei bilanci Solvency II.

D.2.1.10 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Il livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche dipende da fattori endogeni ai triangoli utilizzati per le stime e fattori esterni quali il recepimento di nuove normative, eventi atmosferici, fenomeni sociali, inflazione, tassi di rendimento, ecc.

Riguardo la claims provision l'emanazione di nuove leggi e regolamenti può influenzare gli importi di risarcimento. Il solo differimento nel timing di pagamento dei sinistri, dovuto ad esempio ai contenziosi giudiziari, può creare degli effetti inflattivi che comportano pagamenti superiori a quanto stimato.

Nel caso del ramo MTPL una crisi economica potrebbe abbassare la frequenza dei sinistri, o viceversa una ripresa economica può farla aumentare. Il peggioramento delle condizioni climatiche, con eventi eccezionali, può comportare un aumento delle frequenze dei sinistri dei rami MTPL, MOD e Fire e per questi ultimi due il verificarsi di sinistri catastrofici (non necessariamente legati alle condizioni climatiche).

Riguardo il ramo Medical un aumento del rimborso per le spese mediche comporterebbe, presumibilmente un aumento del numero dei sinistri denunciati.

In riferimento alle premium provisions la stima tiene conto delle ipotesi utilizzate nell'ambito della pianificazione strategica della Compagnia nonché delle caratteristiche del portafoglio dei singoli rami in termini di durate contrattuali e di eventuali possibili comportamenti dei contraenti.

D.2.2 Riserve tecniche Life

Le valutazioni della Best Estimate vengono calcolate come stabilito dall'articolo 35 del Reg. Del. 2015/35.

D.2.2.1 Metodologie di calcolo e ipotesi principali

Il fair value delle Best Estimate corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Le ipotesi di proiezione utilizzate sono le Best Estimate Assumptions, per ciò che riguarda la componente dei rischi tecnici, gli Scenari Economici e le Management Actions per la modellizzazione delle ipotesi di mercato.

D.2.2.2 Ipotesi Best Estimate

Il calcolo delle ipotesi Best Estimate è effettuato mediante tecniche attuariali e statistiche adeguate per i rischi Lapse e Mortality, partendo da uno studio delle serie storiche dei due fenomeni. Per quanto attiene il calcolo delle ipotesi Best Estimate delle Spese, il modello utilizzato è di tipo analitico e basato su dati di Bilancio della Compagnia.

D.2.2.2.1 Ipotesi di mercato

Il modello di proiezione, utilizzato per il calcolo delle Best Estimate Liabilities, è di tipo dinamico e stocastico. L'approccio Asset-Liability è esplicitato, su base mensile, mediante retrocessione del rendimento delle Gestioni Separate, calcolato in base ai principi contabili dei fondi e legato ai cash flows proiettati del passivo.

D.2.2.3 Best estimate

Il calcolo delle Best Estimate è basato su informazioni aggiornate e credibili e su ipotesi realistiche ed è realizzato utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

La Best Estimate rappresenta il valore di mercato degli impegni futuri nei confronti degli assicurati. La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della Best Estimate, tiene conto di tutte le entrate ed uscite necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione, per tutta la loro durata contrattuale.

- **Cash in Flow:**
 - **Future Premium:** premi unici aggiuntivi, premi unici ricorrenti, premi annui costanti e rivalutabili;
- **Cash out Flow:**
 - **Benefits:** prestazione pagata al momento della scadenza del contratto; importo pagato in caso di decesso dell'assicurato; importo pagato in caso di riscatto della polizza.
 - **Acquisition commissions:** commissioni sui premi iniziali come previsto dal mandato;
 - **Renewal commissions:** commissioni relative ai premi unici ricorrenti e ai premi annui; Management Fee per i premi unici.
 - **Initial and renewal expenses:** spese sostenute dalla Compagnia attribuite a ciascuna polizza.

La Best Estimate è quindi data dal valore attuale dei flussi sopra descritti più il valore attuale del portafoglio ancora in essere al termine del periodo di proiezione.

D.2.2.3.1 Riassicurazione

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione sono pari a circa lo 0,363% del totale delle Best Estimate Lorde. I Reinsurance Recoverables sono calcolati come differenza tra le BEL Lorde e Nette e corretti secondo un fattore che tiene conto della probabilità di default del riassicuratore.

D.2.2.4 Risk Margin

Nel calcolo del Risk Margin si suppone che la Compagnia di assicurazione trasferisca tutto il proprio portafoglio ad una compagnia di riferimento (RU: Reference Undertaking). Tale Compagnia fittizia non dispone né di contratti di assicurazione né di fondi propri, pertanto può considerarsi "vuota".

Il Risk Margin può essere interpretato e calcolato come il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

L'approccio utilizzato per il calcolo del Risk Margin è di tipo Cost of Capital (CoC).

Il Risk Margin del totale rami vita è pari a 85.013 migliaia di Euro.

D.2.2.5 Dettaglio per singola Linea di Business

D.2.2.5.1 Assicurazioni con Partecipazioni agli utili (Insurance with Profit Participation)

Nella LoB Assicurazioni con partecipazioni agli utili rientrano i prodotti appartenenti alle gestioni separate. In questi contratti il rischio di investimento è a carico della Compagnia, che a sua volta retrocede parte del rendimento agli assicurati. Nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II si tiene conto dell'impatto delle condizioni generali dei mercati e delle decisioni manageriali.

Il valore delle best estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 4.646.470 migliaia di Euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 4.710.806 migliaia di Euro).

D.2.2.5.2 Assicurazioni legate a indici e a quote (Index and Unit linked Insurance)

Nella LoB Assicurazioni legate a Indici e Quote rientra il Fondo Pensione Aperto della Compagnia. Il rischio di investimento in questo genere di prodotti è a carico degli assicurati. Il prodotto offre la possibilità di investire i contributi dell'aderente e, se previsto, quelli datoriali, in quattro diverse linee d'investimento, sulla base del profilo di rischio dell'assicurato. Il controvalore delle somme versate è legato all'andamento della quota o NAV del comparto su cui si è scelto di investire. Una delle quattro linee d'investimento della Compagnia prevede la garanzia di restituzione di almeno quanto è stato versato.

Il valore delle Best Estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 313.353 migliaia di Euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 313.899 migliaia di Euro).

D.2.2.5.3 Altre Assicurazioni Vita (Other Life Insurance)

Appartengono alla LoB Altre Assicurazioni Vita le polizze temporanee caso morte e i prodotti CPI. Una parte del business riguardante questi prodotti è riassicurata attraverso trattati in eccedente o in quota/eccedente.

Il valore delle Best Estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 81.761 migliaia di Euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 82.738 migliaia di Euro).

D.2.2.5.4 Assicurazioni malattia (Health Insurance)

Nella LoB Assicurazioni Malattia rientrano i contratti Long Term Care. Circa il 98% delle riserve relative a questo prodotto è sottoposto a trattati di riassicurazione. Il valore delle Best Estimate calcolato è pari a 175 mila Euro.

D.2.2.6 Confronto con il bilancio civilistico

Nella tabella sottostante si riportano i valori delle riserve tecniche life calcolate secondo i principi Solvency II, confrontati con i valori delle riserve tecniche civilistiche.

RISERVE TECNICHE VITA		(importi in migliaia di Euro)	
	Valore Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	4.807.118	5.004.367	-197.248
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	176	176	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore stima	173		
Margine di rischio	3		
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	4.806.943	5.004.191	-197.248
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore stima	4.728.232		
Margine di rischio	78.710		
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	326.327	343.606	-17.279
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore stima	313.353		
Margine di rischio	12.974		

Per quanto riguarda la LoB Health Insurance non si evidenziano particolari differenze. Invece, in riferimento alle LoB Insurance with profit participation e Other Life Insurance, il passaggio a Solvency II comporta un decremento di circa il 4% delle

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

riserve tecniche rispetto a quelle da bilancio. Tale differenza è data dal processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri e dal meccanismo di rivalutazione delle prestazioni, collegato ai rendimenti prevedibili calcolati dal modello di proiezione. Infine nella LoB Index-linked and Unit-linked Insurance il passaggio a Solvency II porta ad un decremento di circa il 5,3% dovuto alle commissioni trattenute dalla Compagnia rispetto alle riserve tecniche civilistiche, dato che le quote del fondo sono già valutate a mercato.

D.2.2.6.1 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

La valutazione delle Best Estimate può risentire della variazione di elementi, sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici) che interna (come ad esempio riscatti, mortalità, sinistrosità), oltre all'ampiezza dell'orizzonte temporale scelto per la proiezione. La Compagnia effettua in maniera indipendente analisi di sensitività volte a verificare il livello di incertezza delle riserve tecniche al variare di alcuni significativi fattori di rischio.

D.2.3 Misure di Garanzia di Lungo Termine (Volatility Adjustment)

Tra le misure di garanzia di lungo termine, la Compagnia utilizza esclusivamente il Volatility Adjustment (VA) che rappresenta un aggiustamento per la volatilità alla curva di riferimento del tasso di sconto utilizzata per il calcolo delle passività assicurative (Best Estimate Liabilities, BEL), al fine di attenuare gli impatti derivanti dalla volatilità di breve termine dei mercati finanziari. Il Volatility Adjustment è applicato al totale delle passività assicurative del portafoglio del comparto Vita della Compagnia. Al 31 dicembre 2018 il VA della Compagnia è pari a 24bp. In ottemperanza all'art. 30-bis, comma 5 del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha predisposto un piano di liquidità, con le proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita relativi alle attività e alle passività soggette all'aggiustamento per la volatilità, in grado di fornire:

- una dimostrazione che la Compagnia ha sufficiente liquidità per far fronte alle proprie obbligazioni in periodi di stress, senza ricorrere alla vendita di attività illiquide;
- una dimostrazione che la Compagnia gestisce e monitora adeguatamente il rischio di liquidità relativo al business al quale viene applicato il VA.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi all'impatto delle misure di garanzia di lungo termine sulle principali variabili economiche della Compagnia. I dati sono "composite", ovvero riportano il totale business della Compagnia (Vita + Danni). L'azzeramento del VA comporta un aumento delle riserve tecniche del 1,22% ed i Fondi Propri della Compagnia calano del 9,41%. Il Solvency Capital Requirement scende del 4,23% mentre il Solvency Ratio passa dal 151,1% a 131,3%. La Compagnia mantiene pertanto una buona copertura del SCR, nonostante l'azzeramento del VA.

IMPATTO DELL'AGGIUSTAMENTO PER LA VOLATILITÀ

(importi in migliaia di Euro)

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Senza l'aggiustamento per la volatilità e senza altre misure transitorie	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità
Riserve tecniche	5.941.028	6.013.771	72.743
Fondi propri di base	533.416	483.224	-50.192
Ecceденza delle attività rispetto alle passività	456.463	406.271	-50.192
Fondi propri limitati a causa di fondi separati e portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	533.416	483.224	-50.192
Tier I	447.463	397.271	-50.192
Tier II	85.953	85.953	-
Tier III	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	353.086	368.035	14.949
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	479.240	430.394	-48.846
Requisito patrimoniale minimo	158.889	165.616	6.727

D.3 Valutazione delle altre passività

La valutazione delle passività specifiche e delle passività potenziali avviene in base ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS) e non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione dopo la rilevazione iniziale. Le passività potenziali, che normalmente non sono iscritte in base ai principi contabili internazionali, in base ai principi Solvency II sono valutate nel caso siano rilevanti, cioè se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza. Il valore delle passività potenziali è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.

D.3.1 Altri accantonamenti tecnici e passività potenziali

La Compagnia non ha poste di altri accantonamenti tecnici e passività potenziali rilevate nel proprio bilancio di Solvency II.

D.3.2 Accantonamento di natura non tecnica

La voce contiene accantonamenti a fondi per rischi ed oneri che rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati.

Nel dettaglio, la voce, pari a 5.324 migliaia di Euro, comprende gli accantonamenti al fondo imposte e gli altri accantonamenti non tecnici, come ad esempio quelli effettuati a beneficio del personale dipendente.

La valutazione è effettuata conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, e il loro valore coincide con quello del bilancio civilistico.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

D.3.3 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce comprende gli accantonamenti al fondo TFR, al fondo oneri per premio di anzianità e al fondo oneri per polizza sanitaria dirigenti, passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti, che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e che, in conformità allo IAS 19, vengono sottoposti a valutazioni di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto Project Unit Credit Method. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc. La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. La valutazione in base allo IAS 19 ha determinato un valore delle passività superiore rispetto a quelle rilevate nel bilancio civilistico di 187 mila Euro.

D.3.4 Depositi ricevuti da riassicuratori

La voce comprende i depositi ricevuti da riassicuratori, che ammontano a 24.128 migliaia di Euro e si riferiscono alla consociata Hannover Rückversicherungs. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

D.3.5 Passività per imposte differite

Come precedentemente riportato nel paragrafo D.1.2 - Attività fiscali differite, cui si rimanda, le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi. Le passività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 45.524 migliaia di Euro.

D.3.6 Derivati e Debiti e Passività finanziarie verso Istituti di Credito

La Compagnia non ha poste di derivati e debiti e passività finanziarie verso Istituti di Credito rilevate nel proprio bilancio di Solvency II.

D.3.7 Altre voci del passivo (Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti, altre passività)

I debiti ammontano in totale a 83.723 migliaia di Euro e sono costituiti da debiti verso assicurati, verso intermediari e altri debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta per 61.371 migliaia di Euro (di cui 21.682 migliaia di Euro sono rappresentati dalle riserve per somme da pagare dei rami vita, che in base ai principi Solvency sono riclassificate nei debiti), da debiti derivanti da operazioni di riassicurazione per 715 mila Euro e da altri debiti non assicurativi per 20.326 migliaia di Euro. La voce altre passività ammonta a 1.311 migliaia di Euro e comprende tutte le passività non ricomprese nelle altre voci di bilancio, come ad esempio i ratei e risconti passivi.

Tali poste sono iscritte nel bilancio civilistico in base al loro valore nominale che è ritenuto rappresentativo del fair value nel bilancio Solvency II.

D.3.8 Passività subordinate

Le passività subordinate ammontano complessivamente a 85.953 migliaia di Euro e sono costituite da tre prestiti subordinati, di cui uno sottoscritto dalla controllante HDI International AG (già Talanx International AG) pari a 43.693 migliaia di Euro e due da Banca Sella per un valore complessivo pari a 42.160 migliaia di Euro.

Le passività subordinate, valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, hanno le caratteristiche necessarie per essere classificate quali elementi dei fondi propri di base di livello 2 ai sensi della normativa Solvency II.

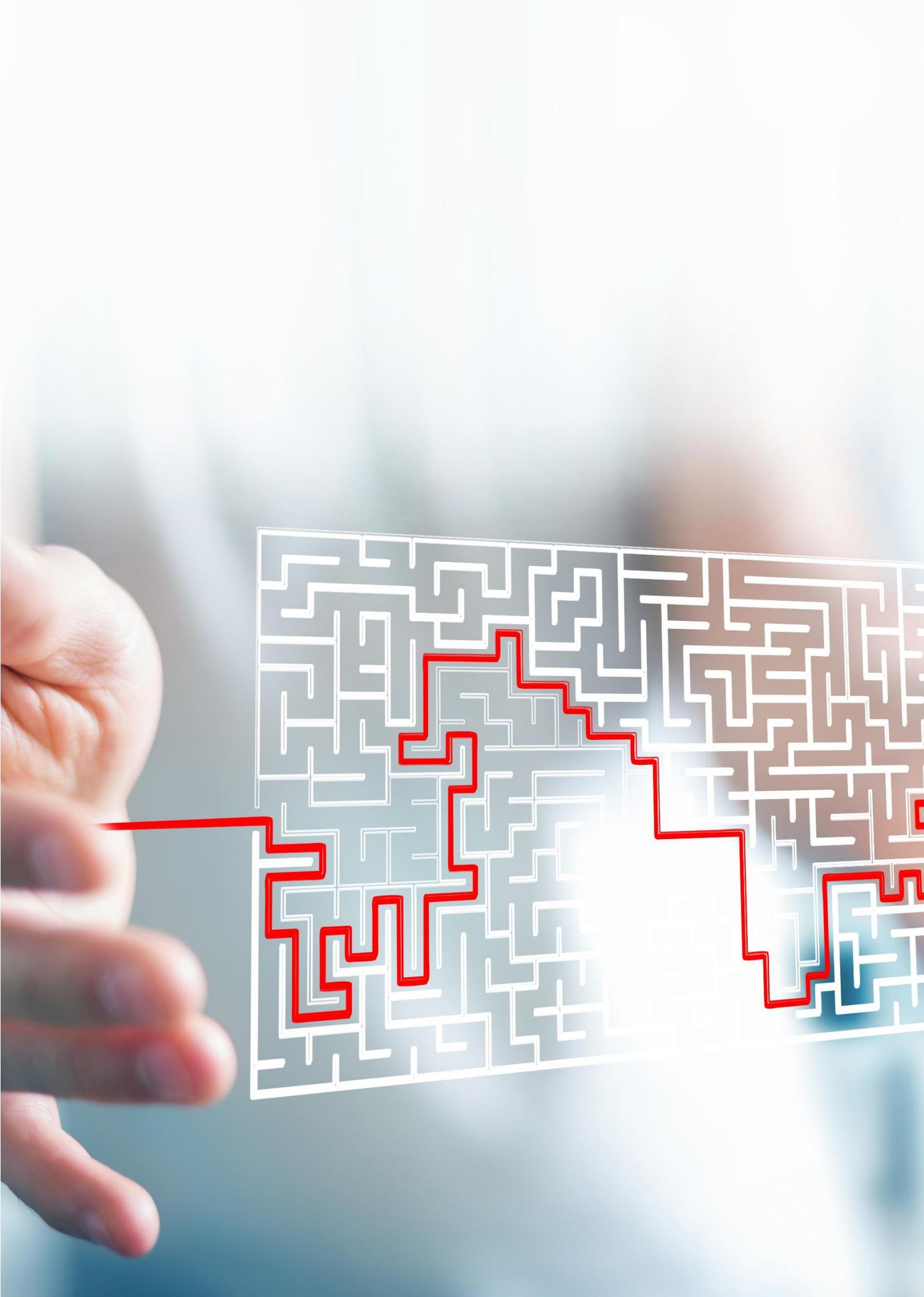
D.4 Metodi alternativi di valutazione

Qualora i criteri per l'uso di prezzi di mercato quotati in mercati attivi non siano soddisfatti, la Compagnia ha utilizzato tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali siano disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del valore equo, massimizzando sempre l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per attività e passività rispetto a quanto indicato nei paragrafi precedenti.

D.5 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni sostanziali sulla valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità che non siano state riportate nei precedenti paragrafi.



E. Gestione del Capitale



E. Gestione del Capitale

E.1 Fondi Propri

I Fondi Propri (Own Funds) di una Compagnia Assicurativa rappresentano le risorse finanziarie a disposizione al fine di assorbire eventuali perdite connesse ai rischi generati dall'attività d'impresa in ottica di continuità aziendale.

I Fondi Propri sono distinti in fondi di base e fondi propri accessori e sono classificati in 3 livelli (TIER), in funzione della capacità di assorbire le perdite nel tempo.

I Fondi propri di base possono essere classificati in tutti i livelli mentre i fondi propri accessori possono essere classificati solo nel TIER 2 e TIER 3.

I Fondi Propri di base sono costituiti da:

- l'eccedenza delle attività rispetto alle passività;
- le passività subordinate.

I Fondi propri accessori sono costituiti dagli elementi diversi dai fondi propri di base che possono essere richiamati per assorbire le perdite e il cui utilizzo a copertura del Solvency Capital Requirement (SCR) è soggetto a specifica autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dall'impresa.

Tali elementi non possono computarsi nel Tier 1 e non sono ammessi a copertura del Minimum Capital Requirement (MCR).

Si precisa che tra gli elementi del Tier 1, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del Tier 2, del Tier 3;
- degli elementi di Tier 1 diversi, naturalmente, dalla riserva di riconciliazione stessa;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei Ring Fenced Funds.

All'interno dei fondi propri si distinguono i fondi propri ammissibili, e quindi utilizzabili a costituzione del margine, da quelli non ammissibili a causa di restrizioni legali o regolamentari.

Alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) concorrono i fondi propri ammissibili di tutti i livelli, ma la normativa stabilisce dei vincoli quantitativi (art. 82 Regolamento Delegato 2015/35). In particolare:

- la proporzione di Tier 1 deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al Tier 3 deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del Tier 2 e del Tier 3 non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al Tier 1 (definite come "Tier 1 restricted") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del Tier 1.

Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di Tier superiori, ma in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere classificati nei livelli più bassi.

Per quanto riguarda la conformità ai requisiti patrimoniali minimi, gli importi ammissibili degli elementi di livello 2 sono soggetti a tutti i seguenti limiti quantitativi:

- l'importo ammissibile degli elementi di Tier 1 è pari almeno all'80% del requisito patrimoniale minimo;
- l'importo ammissibile degli elementi di Tier 2 non supera il 20% del requisito patrimoniale minimo.

E.1.1 *Politica di Gestione del Capitale*

La politica di gestione del capitale della Compagnia definisce, anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti, le procedure volte a regolare la classificazione, l'emissione, il monitoraggio, l'eventuale distribuzione, nonché il rimborso degli elementi dei fondi propri, in coerenza con il Piano di gestione del capitale a medio termine, inquadrato nel processo più ampio di Pianificazione Strategica quinquennale, che il Consiglio di Amministrazione stesso approva, monitorandone la corretta attuazione e assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento nel tempo.

Nell'ambito del processo di pianificazione strategica quinquennale, la politica di gestione del capitale, insieme al processo di gestione dei rischi, è finalizzata a garantire la disponibilità di mezzi propri adeguati, per tipologia ed ammontare, a coprire i rischi assunti e quindi di mantenere l'equilibrio economico-patrimoniale, attuale e prospettico, della Compagnia.

E.1.2 *Fondi Propri Disponibili*

Nella tabella seguente viene riportata la situazione dei fondi propri della Compagnia, suddivisi per Tier, al 31 dicembre 2018 e un confronto con gli stessi dati dell'anno precedente.

FONDI PROPRI				(importi in migliaia di Euro)			
Fondi Propri di Base	2018	2017	Variazione	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Capitale Sociale Ordinario	96.000	96.000	-	96.000	-	-	-
Riserva di Riconciliazione	351.463	357.388	- 5.925	351.463	-	-	-
Passività Subordinate	85.953	85.328	625	-	-	85.953	-
Totale	533.416	538.716	- 5.300	447.463	-	85.953	-

L'ammontare dei Fondi Propri al 31 dicembre 2018 è pari a 533.416 migliaia di Euro. Non sono presenti Fondi Propri Accessori nel bilancio della Compagnia al 31 dicembre 2018.

In particolare, i fondi propri di base di HDI Assicurazioni includono:

- il capitale sociale;
- i prestiti subordinati (inclusi nei fondi propri di secondo livello o TIER 2), i cui dettagli sono riportati sotto; il costo dei prestiti subordinati è stato considerato al netto degli effetti fiscali (recuperabilità degli interessi passivi) ai fini della determinazione dell'utile/perdita di esercizio; tali prestiti sono stati scambiati a condizioni di mercato, previa autorizzazione di IVASS;
- la riserva di riconciliazione.

Rispetto all'esercizio precedente, l'ammontare dei fondi propri è diminuito. La variazione è dovuta a:

- un leggero incremento del valore di mercato dei prestiti subordinati;
- la diminuzione della riserva di riconciliazione.

Con riferimento alla riserva di riconciliazione, nella seguente tabella sono illustrate le componenti utilizzate per la determinazione della stessa, nonché un confronto delle singole voci che la compongono con l'esercizio precedente.

E. Gestione del Capitale

RISERVA DI RICONCILIAZIONE

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017	Variazione
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	456.463	460.388	-3.925
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	-	-	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	9.000	7.000	2.000
Altri elementi dei fondi propri di base	96.000	96.000	-
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-	-	-
Riserva di Riconciliazione	351.463	357.388	-5.925

Rispetto all'esercizio precedente, la riduzione della riserva di riconciliazione è dovuta a:

- eccedenza degli attivi rispetto ai passivi: si rileva un decremento pari a 3.925 migliaia di Euro;
- dividendi: nel 2018 si registra un incremento pari a 2.000 migliaia di Euro.

Prestiti Subordinati

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei prestiti subordinati inclusi nei Fondi Propri della Compagnia al 31 dicembre 2018.

PRESTITI SUBORDINATI

(importi in migliaia di Euro)

	Nominale	Data Sottoscrizione	Data Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2018
HINT (già TINT)	42.700	21/06/2016	21/06/2046	4,90%	43.692
BANCA SELLA	13.500	10/12/2010	10/12/2020	4,15%	14.426
BANCA SELLA	27.240	30/06/2016	30/06/2026	5,50%	27.835
Totale Passività Subordinate	83.440				85.953

E.1.3 Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR

La Compagnia ha determinato i Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR.

Si riporta nella tabella di seguito la situazione al 31 dicembre 2018 dei Fondi Propri di HDI Assicurazioni, suddivisi per livello di Tier, evidenziando le variazioni intercorse tra il periodo di riferimento e il periodo precedente.

FONDI PROPRI DISPONIBILI E AMMISSIBILI

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017	Variazione	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	533.416	538.716	-5.300	447.463	-	85.953	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	533.416	538.716	-5.300	447.463	-	85.953	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	533.416	538.716	-5.300	447.463	-	85.953	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	479.240	481.175	-1.935	447.463	-	31.778	-
SCR	353.086	308.748	44.338				
MCR	158.889	138.937	19.952				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	151,1%	174,5%					
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	301,6%	346,3%					

I Fondi Propri disponibili della Compagnia rispettano le condizioni di ammissibilità per la copertura del SCR e MCR definite dalla normativa.

L'importo dei Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR è pari a 533.416 migliaia di Euro, mentre l'importo degli stessi a copertura del MCR è pari a 479.240 migliaia di Euro.

L'indice di solvibilità sul requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) nel 2018 è pari a 151,1%, in calo di circa 23 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

E.1.4 Riconciliazione tra Patrimonio Netto da bilancio d'esercizio e Eccesso delle Attività sulle Passività

Il Market Consistent Balance Sheet al 31 dicembre 2018 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 456.463 migliaia di euro (460.389 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), superiore per 202.861 migliaia di euro (221.144 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data. Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO DA BILANCIO E DA MCBS		(importi in migliaia di Euro)	
	2018	2017	Variazione
A) Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	253.602	239.245	14.357
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività:</i>			
Avviamento ed Attivi immateriali	-24.878	-26.732	1.854
Immobili	5.455	5.047	408
Titoli	31.132	173.692	-142.560
Rettifica partecipazioni	12.661	12.389	272
Riserve tecniche a carico riassicuratori danni	-7.580	-6.327	-1.253
Riserve tecniche a carico riassicuratori vita	-5.546	-5.376	-170
Riserve tecniche danni	43.733	39.824	3.909
Riserve tecniche vita	148.410	28.505	119.905
Prestiti subordinati	-396	35	-431
Benefici ai dipendenti	-130	-157	27
Storno fondi accantonamento	-	244	-244
B) Totale rettifiche Solvency II	202.861	221.144	-18.283
C) Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II (A+B)	456.463	460.389	-3.926
D) Dividendi deliberati o previsti	-9.000	-7.000	-2.000
E) Mezzi Propri Ammissibili Solvency II (C+D)	447.463	453.389	-5.926

Per maggiori dettagli circa i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché le informazioni quantitative circa il confronto con i valori di Bilancio si rimanda alla sezione "D. Valutazioni ai fini della solvibilità della Compagnia".

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità

Nell'ambito delle attività di gestione integrata dei rischi, è stato eseguito il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità sui dati al 31 dicembre 2018. Detto calcolo è stato effettuato mediante utilizzo della Formula Standard con parametri specifici.

E. Gestione del Capitale

Come già riportato nel capitolo C. Profilo di Rischio, le valutazioni effettuate tramite l'utilizzo dei Parametri Specifici di Impresa (USP), con riferimento al modulo di rischio Non Life, riguardano le seguenti aree di attività:

- Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli (Ramo ministeriale 10 o segmento MVL);
- Altre assicurazioni auto (Ramo ministeriale 3 e 4 o segmento OMI);
- Assicurazione contro l'incendio ed altri danni a beni (Rami ministeriali 8 e 9 o segmento FODP);
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale (Ramo ministeriale 13 o Segmento GLI).

Come previsto dall'art. 45-duodecies del CAP, è stato utilizzato un calcolo semplificato per il sottomodulo di rischio catastrofale per l'assicurazione vita ed è ottenuto come prodotto tra l'esposizione al rischio e un fattore di rischio.

Nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, l'impresa non ha utilizzato tecniche di mitigazione del rischio che comportino un aumento significativo di rischio di base o la creazione di altri rischi nel calcolo del SCR, ed ha applicato l'aggiustamento per la volatilità, di cui all'articolo 36-septies, valutando la conformità con i requisiti di capitale, sia tenendo che non tenendo conto degli aggiustamenti di cui sopra. L'impatto relativo all'utilizzo l'aggiustamento per la volatilità sui dati YE 2018 è pari a 24 bps.

Ha altresì considerato che, per alcuni contratti di assicurazione vita, parte del rischio di investimento è a carico degli assicurati, con conseguenti effetti sul calcolo del requisito patrimoniale complessivo.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio del requisito di capitale per HDI Assicurazioni S.p.A. per ciascun modulo di rischio, con evidenza degli effetti di diversificazione e degli aggiustamenti considerati, nonché un confronto con l'esercizio precedente.

REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017	Variazione %
Rischio di Mercato	448.628	432.914	3,63%
Rischio di inadempimento della controparte	80.956	61.816	30,96%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	180.885	190.648	-5,12%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	18.189	18.190	-0,01%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	132.725	137.998	-3,82%
Diversificazione	-251.857	-248.160	1,49%
BSCR	609.526	593.407	2,72%
Rischio operativo	52.281	52.481	-0,38%
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	-197.220	-239.640	-17,70%
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-111.501	-97.499	14,36%
SCR	353.086	308.748	14,36%

Il valore del SCR per l'esercizio 2018 ammonta a 353.086 migliaia di Euro, in aumento di circa 14 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio.

Come si evince dalla tabella, il Rischio di Mercato ha registrato un aumento di circa 4 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. L'andamento del Rischio di Mercato riflette la variazione dei singoli sotto-moduli di rischio. La variazione maggiore, in termini percentuali, è stata registrata nel Rischio di Credito; la variazione è dovuta sia ad un aumento del rischio verso le esposizioni di Tipo 1 che di Tipo 2. Rispetto allo scorso esercizio, l'incremento è dovuto per le esposizioni di Tipo 1 ad un aumento della liquidità, mentre, ad un aumento dei crediti per le esposizioni di Tipo 2. Relativamente ai Rischi Tecnici, il valore del SCR ha subito una riduzione media di circa 4 punti percentuali.

E.2.2 *Requisito patrimoniale minimo*

Nella tabella seguente si riporta il valore del Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2018, nonché un confronto con l'esercizio precedente.

REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO		(importi in migliaia di Euro)	
	2018	2017	Variazione %
MCR	158.889	138.937	14,4%

Il valore del MCR per l'esercizio 2018 ammonta a 158.889 migliaia di Euro.

La Compagnia detiene fondi propri di base ammissibili a copertura del MCR pari a 479.240 migliaia di Euro; pertanto il MCR Ratio della Compagnia risultata essere pari a 301,6%, in diminuzione di circa 45 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. La riduzione del MCR Ratio è dovuta sia ad un aumento del MCR che ad una riduzione dei Fondi Propri ammissibili a copertura dello stesso.

Come si evince dal QRT 5.28.02.01 riportato nell'Allegato 1 del presente documento, il Requisito Patrimoniale Minimo è calcolato sulla base del MCR combinato, rappresentato dal valore del MCR massimo, il cui valore è superiore rispetto al Minimo Assoluto del MCR.

E.3 **Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità HDI Assicurazioni non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 **Differenze tra la formula standard e il modello interno**

La Compagnia non utilizza modelli interni approvati per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 **Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità**

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono da evidenziare inosservanze da parte della Compagnia sia relativamente al requisito patrimoniale minimo che al requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 **Altre informazioni**

Con riferimento all'esercizio 2018, non si ritiene vi siano ulteriori informazioni rilevanti circa la gestione del capitale della Compagnia.



Allegato 1 - QRT



Allegato 1 - QRT

Il presente allegato riporta, in linea con le richieste dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione Europea, del 2 dicembre 2015, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di HDI Assicurazioni S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.12.01 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT;
- S.17.01 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita;
- S.19.01 - Sinistri nell'assicurazione non vita;
- S.22.01 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01 - Fondi propri;
- S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.02 - Requisito patrimoniale minimo — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita.

S.02.01 – Stato Patrimoniale

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	0
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	39.651
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	5.651.653
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	94.203
<i>Strumenti di capitale</i>	<i>R0100</i>	<i>22.980</i>
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	22.250
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	730
<i>Obbligazioni</i>	<i>R0130</i>	<i>5.387.694</i>
Titoli di Stato	R0140	2.490.220
Obbligazioni societarie	R0150	2.876.599
Obbligazioni strutturate	R0160	14.558
Titoli garantiti	R0170	6.316
Organismi di investimento collettivo	R0180	146.777
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri Investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	343.606
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	1.314
Prestiti su polizze	R0240	1.314
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	47.702
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	29.225
Non vita esclusa malattia	R0290	28.750
Malattia simile a non vita	R0300	475
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	17.610
Malattia simile a vita	R0320	172
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	17.438
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	867
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	65.627
Crediti riassicurativi	R0370	4.362
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	98.194
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	393.236
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	3.749
Totale delle attività	R0500	6.649.095

S.02.01 – Stato Patrimoniale

Passività		Valore solvibilità II
		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	807.582
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	778.010
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	750.895
Margine di rischio	R0550	27.115
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	29.573
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	29.046
Margine di rischio	R0590	526
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	4.807.118
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	176
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	173
Margine di rischio	R0640	3
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	4.806.943
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	4.728.232
Margine di rischio	R0680	78.710
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	326.327
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	313.353
Margine di rischio	R0720	12.974
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	5.324
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	6.952
Depositi dai riassicuratori	R0770	24.128
Passività fiscali differite	R0780	45.524
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	61.371
Debiti riassicurativi	R0830	715
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	20.326
Passività subordinate	R0850	85.953
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	85.953
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	1.311
Totale delle passività	R0900	6.192.632
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	456.463

S.05.01 - Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale	
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili		
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0200
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	R0110	3.380	24.434	0	233.012	38.868	1.924	35.031	24.244	20.772	2.546	6.550	201					390.962
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	58	0	0	0						58
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	145	1.046	0	961	1.260	94	2.312	1.559	7.993	2.016	4.889	9	0	0	0	0	22.283
Netto	R0200	3.235	23.388	0	232.052	37.608	1.830	32.719	22.744	12.778	530	1.661	191					368.737
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	R0210	3.325	24.946	0	233.717	35.665	1.441	35.129	24.413	16.993	2.403	6.477	1.084					385.592
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	59	0	0	0	0					59
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	135	979	0	961	1.260	93	2.312	1.545	6.968	1.963	5.816	64	0	0	0	0	22.096
Netto	R0300	3.190	23.967	0	232.757	34.405	1.349	32.817	22.927	10.025	440	661	1.020					363.556
Sinistri verificatisi																		
Lordo - Attività diretta	R0310	1.452	8.295	0	138.730	16.976	1.465	18.859	13.061	10.047	119	1.671	1.228					211.903
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	13	0	0	0	0					13
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330																	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	46	263	0	763	-62	4	2.014	2.738	4.466	399	1.813	30	0	0	0	0	12.474
Netto	R0400	1.406	8.032	0	137.966	17.038	1.461	16.846	10.336	5.581	-280	-143	1.199					199.442
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	R0410	76	66	0	0	45	4	0	0	0	0	0	0					190
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430																	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	59	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					59
Netto	R0500	76	7	0	0	45	4	0	0	0	0	0	0					131
Spese sostenute	R0550	1.456	10.376	0	75.520	13.622	707	17.184	11.227	3.651	-659	-170	1.482	0	0	0	0	134.395
Altre spese	R1200																	0
Totale spese	R1300																	134.395

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	7	993.927	57.499	16.500	0	0	0	1.067.933
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	4	1.607	0	6.376	0	0	0	7.988
Netto	R1500	2	992.320	57.499	10.123				1.059.945
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	7	993.927	57.499	16.500	0	0	0	1.067.933
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	4	1.607	0	6.376	0	0	0	7.988
Netto	R1600	2	992.320	57.499	10.123				1.059.945
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	0	575.619	24.737	2.224	0	0	0	602.580
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0	6.125	0	2.685	0	0	0	8.810
Netto	R1700		569.493	24.737	-460				593.770
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	-37	489.187	165	-7.576	0	0	0	481.739
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	4	-4.794	0	-95	0	0	0	-4.885
Netto	R1800	-41	493.981	165	-7.481				486.623
Spese sostenute	R1900	0	25.027	882	-1.071	0	0	0	24.839
Altre spese	R2500								0

S.12.01 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote			Altre assicurazioni vita			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione e accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)						
		C0020	C0030	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	C0060	Contratti senza opzioni né garanzie				Contratti con opzioni e garanzie	C0100	C0150				C0160	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	C0190	C0200	C0210
				C0040	C0050		C0070				C0080							C0170	C0180			
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0			0		0		0	0			0	0	0						
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associate alle riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0020	0	0			0		0		0	0			0	0	0						
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																						
Migliore stima																						
Migliore stima lorda	R0030	4.646.471		313.353		0		81.761	0	5.041.585		173	0	0	0	173						
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	22.865		867		0		-5.427	0	18.305		172	0	0	0	172						
Migliore stima meno totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite»	R0090	4.623.606		312.486		0		87.188	0	5.023.280		1	0	0	0	1						
Margine di rischio	R0100	74.043	12.974			4.668		0	0	91.685	3	1	0	0	0	3						
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																						
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0			0		0	0	0	0			0	0	0						
Migliore stima	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0						
Margine di rischio	R0130	0	0			0		0	0	0	0			0	0	0						
Riserve tecniche - totale	R0200	4.720.513	326.327			86.429				5.133.270	176					176						

S.17.01 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata											Riassicurazione non proporzionale accettata:				Totali Obbligazioni non vita		
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti		Riassicurazione non proporzionale danni a beni	C0180
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010																	0	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050																	0	
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																			
Migliore stima																			
Riserve premi																			
Lordo - Totale	R0060	480	16.656		65.357	17.491	386	32.449	9.491	14.484	530	803	3.270					161.396	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	13	113	0	0	0	0	0	60	3.510	228	382	0	0	0	0	0	4.306	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	467	16.543		65.357	17.491	386	32.449	9.431	10.974	302	421	3.270					157.090	
Riserve per sinistri																			
Lordo - Totale	R0160	1.240	10.670		462.171	10.679	5.977	26.305	70.679	21.652	2.728	895	5.550					618.545	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	105	244	0	1.728	80	61	3.439	8.427	8.965	1.425	443	0	0	0	0	0	24.919	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	1.135	10.427		460.443	10.599	5.915	22.865	62.252	12.686	1.303	451	5.550					593.626	
Migliore stima totale - Lordo	R0260	1.720	27.326		527.528	28.169	6.363	58.754	80.170	36.135	3.258	1.697	8.821					779.941	
Migliore stima totale - Netto	R0270	1.602	26.970		525.800	28.089	6.301	55.315	71.682	23.660	1.605	872	8.821					750.716	
Margine di rischio	R0280	51	475	0	21.466	486	272	1.061	2.882	619	56	20	252	0	0	0	0	27.641	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																			
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve tecniche - totale																			
Riserve tecniche - totale	R0320	1.772	27.801		548.994	28.656	6.635	59.815	83.052	36.754	3.314	1.717	9.072					807.582	
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - totale	R0330	118	357		1.728	80	61	3.439	8.487	12.475	1.653	825						29.225	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finite»-totale	R0340	1.653	27.444		547.266	28.575	6.574	56.376	74.564	24.279	1.661	892	9.072					778.357	

S.19.01 - Sinistri nell'assicurazione non vita

		Anno di sviluppo										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedente	R0100											4.592
2009	R0160	69.283	53.866	15.474	6.507	4.127	3.297	3.031	2.649	1.511	1.570	
2010	R0170	70.823	61.013	16.621	5.893	5.361	2.841	4.723	2.552	2.418		
2011	R0180	67.886	56.194	19.242	5.933	6.412	5.253	4.842	4.640			
2012	R0190	65.175	51.646	15.804	8.415	4.850	3.882	3.423				
2013	R0200	65.195	52.289	17.336	6.786	4.435	4.621					
2014	R0210	62.674	55.564	20.354	7.911	4.162						
2015	R0220	72.676	57.818	18.983	7.922							
2016	R0230	76.843	73.432	24.174								
2017	R0240	84.599	70.906									
2018	R0250	86.745										

	Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)
	C0170	C0180
R0100	4.592	4.592
R0160	1.570	161.314
R0170	2.418	172.245
R0180	4.640	170.404
R0190	3.423	153.195
R0200	4.621	150.663
R0210	4.162	150.664
R0220	7.922	157.400
R0230	24.174	174.449
R0240	70.906	155.505
R0250	86.745	86.745
Totale	215.172	2.188.792

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

		Anno di sviluppo										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedente	R0100											45.962
2009	R0160	0	0	0	0	0	0	17.009	14.563	13.709		
2010	R0170	0	0	0	0	0	25.806	20.915	18.350			
2011	R0180	0	0	0	0	34.231	23.672	17.627				
2012	R0190	0	0	0	45.791	38.234	30.223					
2013	R0200	0	0	69.154	57.715	45.577						
2014	R0210	0	83.878	71.486	58.150							
2015	R0220	0	110.043	84.291	63.486							
2016	R0230	172.787	109.269	79.897								
2017	R0240	163.986	90.541									
2018	R0250	171.887										

	Fine anno (dati attualizzati)
	C0360
R0100	43.960
R0160	13.213
R0170	17.759
R0180	17.105
R0190	29.215
R0200	44.083
R0210	56.240
R0220	61.605
R0230	77.645
R0240	88.396
R0250	169.323
Totale	618.545

S.22.01 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	5.941.028			72.743	
Fondi propri di base	R0020	533.416	0		-50.192	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	533.416	0		-50.192	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	353.086	0		14.949	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	479.240	0		-48.846	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	158.889	0		6.727	

S.23.01 - Fondi propri

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	96.000	96.000		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030		0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040		0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050			0	0	0
Riserve di utili	R0070		0			
Azioni privilegiate	R0090			0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110			0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	351.463	351.463			
Passività subordinate	R0140	85.953		0	85.953	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180		0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	533.416	447.463		85.953	

Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri Fondi propri accessori	R0390					
Totale Fondi propri accessori	R0400					

Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	533.416	447.463		85.953	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	533.416	447.463		85.953	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	533.416	447.463		85.953	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	479.240	447.463		31.778	
SCR	R0580	353.086				
MCR	R0600	158.889				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	151,07%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	301,62%				

		C0060			
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	456.463			
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	9.000			
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	96.000			
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740				
Riserva di riconciliazione	R0760	351.463			
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	64.979			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	2.485			
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	67.464			

S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	USP	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0120
Rischio di Mercato	R0010	448.628		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	80.956		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	180.885		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	18.189		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	132.725		
Diversificazione	R0060	-251.857		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	609.526		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		C0100
Rischio operativo	R0130	52.281
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve	R0140	-197.220
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-111.501
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	353.086
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	353.086
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

S.28.02 - Requisito patrimoniale minimo — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

		Attività Non Vita	Attività Vita
		C0010	C0020
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0010	103.918	

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR Non Vita		Attività Non Vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	1.602	3.235	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	26.970	23.388	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040			0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	525.800	232.052	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	28.089	37.608	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	6.301	1.830	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	55.315	32.719	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	71.682	22.744	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	23.660	12.778	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	1.605	530	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	872	1.661	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	8.821	191	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140			0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150			0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160			0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170			0	0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR Vita		Attività Non Vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0		4.190.967	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	0		432.639	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0		312.485	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0		87.189	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		0		5.015.514

		Attività Non Vita	Attività Vita
		C0070	C0080
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0200		140.098

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare	R0300
SCR	R0310
MCR massimo	R0320
MCR minimo	R0330
MCR combinato	R0340
Minimo assoluto dell'MCR	R0350

C0130
244.016
353.086
158.889
88.272
158.889
7.400
C0130
158.889

Requisito patrimoniale minimo

R0400

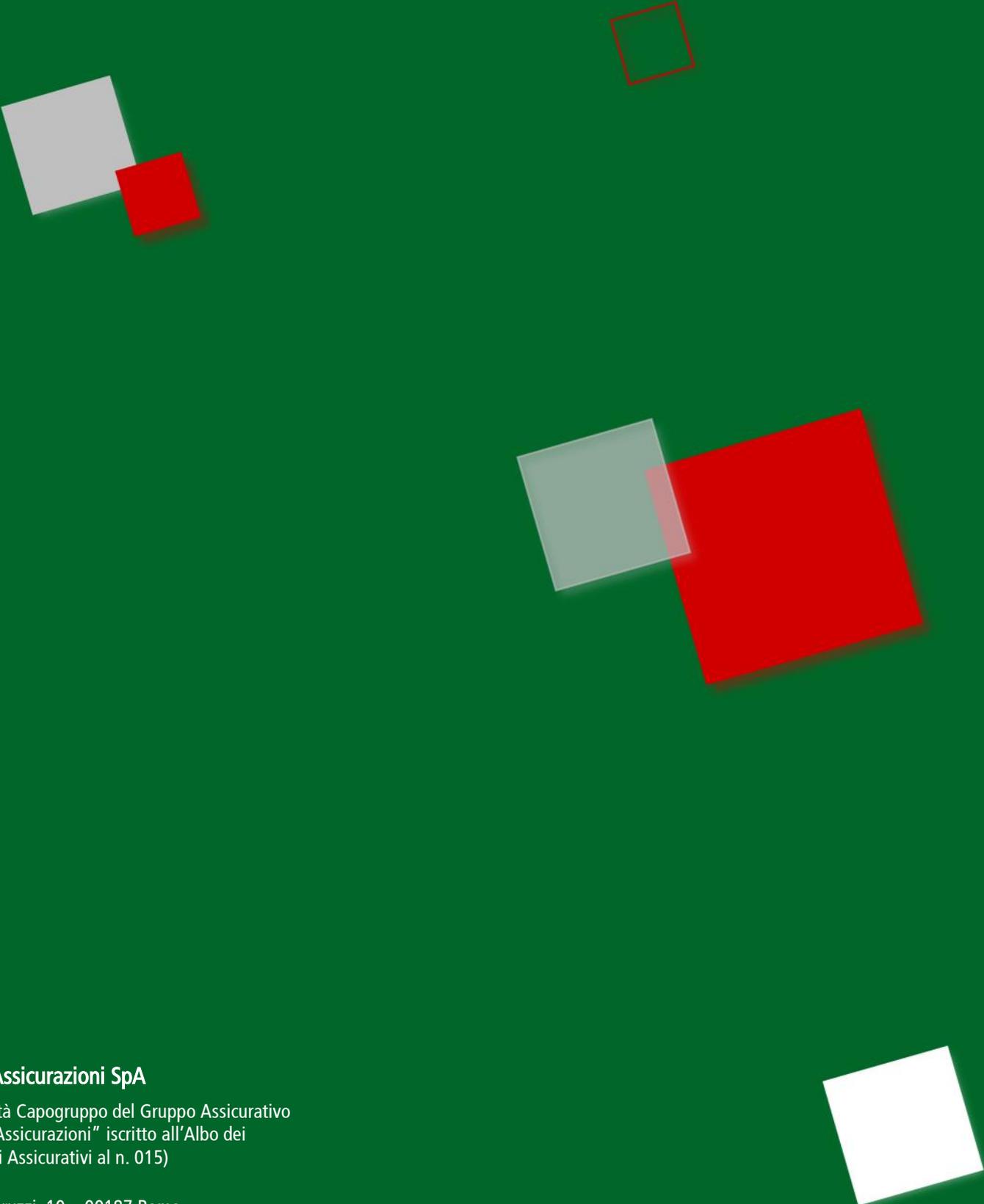
Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

		Attività Non Vita	Attività Vita
		C0140	C0150
MCR lineare nozionale	R0500	103.918	140.098
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	150.368	202.718
MCR massimo nozionale	R0520	67.665	91.223
MCR minimo nozionale	R0530	37.592	50.680
MCR combinato nozionale	R0540	67.665	91.223
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	3.700	3.700
MCR nozionale	R0560	67.665	91.223





Allegato 2 – Relazione
Società Revisione



HDI Assicurazioni SpA

(Società Capogruppo del Gruppo Assicurativo
"HDI Assicurazioni" iscritto all'Albo dei
Gruppi Assicurativi al n. 015)

Via Abruzzi, 10 – 00187 Roma
Tel. + 39 06 421 031 . Fax +39 06 4210 3500
hdi.assicurazioni@hdia.it
hdi.assicurazioni@pec.hdia.it
www.hdiassicurazioni.it